EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno IX - Num. 270
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. ... 50-660, 65-961, - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. ... la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. ..., semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due ore di colloquio fra Dulles e Molotov

sui problemi controversi della conferenza di Ginevra

La conversazione (ha detto il Segretario di Stato) si è svolta in un'atmosfera "cordiale e distesa" ma finora non è stato raggiunto l'accordo sul testo del comunicato finale - I "Quattro" affermeranno ufficialmente la decisione di indire un altro incontro dei ministri - Dulles ha avuto anche un abboccamento con Mac Millan, che stamane si reca da Molotov - Improvvisa partenza di Gromyko per Mosca

Molotov, che ha alla sua sinistra l'ambasciatore americano Bohlen, si avvia al colloquio con Foster Dulles. (Telefoto)

Esaminata l'ammissione dell'Italia all'ONU

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA, lunedì mattina.

La conferenza dei quattro ministri, che entra oggi nella sua fase finale — mercoledì sarà tenuta l'ultima seduta — dovrebbe concludersi con un comunicato nel quale verrà riaffermata la decisione di continuare in altra occasione le trattative su tutti i punti sui quali non è stato raggiunto l'accordo. Così è stato stabilito ieri mattina durante un lunghissimo colloquio fra Molotov e Dulles, del quale lo stesso Dulles ha detto: «E' stato un incontro utile, svoltosi in una atmosfera cordiale e distesa». Anche il ministro sovietico, lasciando la sede della delegazione americana, ha dichiarato: «Abbiamo avuto un buon colloquio».

All'incontro viene data grande importanza, anche perchè è durato oltre due ore, tanto che Dulles ha dovuto rinunciare a recarsi ad assistere alla funzione religiosa. I due ministri non hanno ancora raggiunto l'accordo definitivo sul tema del comunicato finale. In esso i sovietici vorrebbero includere la data di una prossima conferenza «a quattro», mentre gli occidentali, pur dichiarandosi in linea di massima favorevoli ad un nuovo incontro, preferirebbero non fissarne la data.

Inoltre Molotov vorrebbe elencare nel comunicato i punti sui quali è stata registrata identità di vedute. Invece gli occidentali sono riluttanti a sottoscrivere una dichiarazione del genere, perchè verrebbero costretti a dichiararsi favorevoli al piano Eden per la creazione di una zona ai due lati della frontiera fra le due Germanie, nella quale verrebbero cominciate in via sperimentale le ispezioni reciproche alle truppe. Questo progetto viene ora giudicato dagli occidentali come un «errore tattico», perchè la sua applicazione potrebbe essere interpretata come il riconoscimento della suddivisione della Germania.

Si afferma anche che i due ministri (i quali erano assistiti, nella loro conversazione, dall'ambasciatore americano a Mosca Bohlen, dal sottosegretario per gli affari europei Livingston Merchand e, per parte sovietica, dal rappresentante dell'URSS all'ONU, Sobolev — membro della commissione per il disarmo — e dal diplomatico Troganowski) hanno discusso l'ammissione alle Nazioni Unite di «un certo numero di Paesi», fra i quali l'Italia.

Nel colloquio, Molotov e Dulles hanno anche discusso la situazione nel Medio Oriente. A quanto pare, Molotov ha insistito per la convocazione di una conferenza alla quale, oltre le quattro potenze, dovrebbero essere ammessi i Paesi interessati: Egitto, Stato d'Israele, ecc. A questo progetto gli occidentali si oppongono risolutamente, perchè non vogliono riconoscere alla Russia il diritto d'immischiarsi nelle questioni riguardanti il Medio Oriente.

Molotov avrebbe poi messo sul tappeto il problema della Cina comunista e avrebbe insistito per un incontro fra Dulles e Ciu En Lai. Il Segretario di Stato americano si è dichiarato in linea di massima favorevole a questo incontro, ma ha aggiunto che la Cina dovrà prima restituire tutti i prigionieri americani che ancora non ha voluto liberare.

I due ministri hanno convenuto che non potrebbe essere presa in considerazione per il momento l'ipotesi di un'altra conferenza fra i Quattro Grandi, perchè i Ministri degli Esteri non hanno ancora esaurito il loro compito. Se essi facessero ricorso ai Capi di Governo, ammetterebbero di non essere riusciti ad applicare le direttive ricevute.

Ai margini della conferenza, un fatto che ha lasciato perplessi i rappresentanti della stampa è la improvvisa partenza per Mosca del viceministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, il quale ha lasciato Ginevra a bordo di un aereo russo. La sua partenza non era stata annunciata in precedenza, e di essa ha dato più tardi conferma un funzionario della delegazione sovietica, il quale ha detto che Gromyko «non farà ritorno a Ginevra per le sedute conclusive della conferenza».

Rispondendo alle domande postegli dai giornalisti incuriositi, il funzionario ha smentito che la causa della partenza di Gromyko sia da ricercarsi in una malattia, ma si è rifiutato di precisare le vere ragioni.

Dulles ha avuto nel pomeriggio un secondo lungo incontro (di quattro ore) con Mc Millan, il quale si incontra a sua volta stamane con Molotov. Si spera che da questo incontro possa scaturire l'accordo per un distensivo comunicato finale.

Poche speranze invece ci sono sulle possibilità di un accordo sul terzo punto dell'ordine del giorno — le relazioni commerciali e culturali tra Oriente e Occidente — che viene discusso oggi per la prima volta. Gli esperti incaricati dai Ministri di presentare proposte non sono riusciti a trovare la strada per arrivare a un compromesso. I sovietici insistono per ottenere la fine dell'embargo sulle merci di importanza strategica e per la libera navigazione negli Stretti e nei canali di importanza internazionale. Invece gli occidentali vorrebbero ottenere il libero scambio di libri, giornali, programmi radiofonici, tecnici, studenti, turisti. In altre parole, essi chiedono il libero scambio di uomini e di idee, che i sovietici non hanno mai voluto finora accordare.

I tre Ministri occidentali stanno preparando una dichiarazione sulla Germania nella quale si impegneranno solennemente a continuare gli sforzi per arrivare all'unificazione tedesca attraverso libere elezioni e prometteranno che non faranno nessuna concessione ai sovietici fin quando Mosca non avrà cambiato il suo atteggiamento sull'unificazione della Germania.

Pinay, che è tornato ieri sera da Bonn, ha annunciato di aver constatato una completa identità di vedute con Adenauer sul problema della Sarre. Egli si incontrerà nuovamente con il Cancelliere dopo le elezioni politiche nella Sarre, fissate per il 18 dicembre. Pinay ha detto di aver trovato Adenauer in ottime condizioni di salute.

Enrico Altavilla

La calma in Brasile dopo la crisi

RIO DE JANEIRO, lunedì matt.

Al termine di una lunga riunione tenuta la scorsa notte dai membri del governo, la presidenza della Repubblica brasiliana ha diramato un comunicato nel quale si afferma che «sono state adottate le misure necessarie al mantenimento dell'attuale clima di tranquillità». Dal canto suo il Ministro della Giustizia ha dichiarato alla stampa: «La pace regna in tutto il Paese».

L'Italia e l'ONU

nelle dichiarazioni dell'ambasciatrice Luce

"Il problema potrà essere risolto entro la fine dell'anno. Gli Stati Uniti faranno tutto quanto è in loro potere per permettere l'ammissione dell'Italia"

Ginevra, lunedì mattina.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Booth Luce, ha tenuto ieri una conferenza-stampa in un salone dell'Hôtel du Rhône, sede della delegazione americana alla Conferenza di Ginevra.

La signora Luce ha detto di essere venuta a Ginevra per incontrarsi con il segretario di Stato Dulles, in merito ad alcuni problemi rimasti in sospeso dopo il viaggio del Segretario di Stato a Roma. Ha aggiunto che Dulles è rimasto molto soddisfatto delle reazioni verificatesi a seguito della sua visita in Italia e dei metodi seguiti nello stabilire continui contatti personali con gli alleati della NATO.

L'ambasciatrice, la quale si era intrattenuta precedentemente con l'osservatore italiano alla Conferenza di Ginevra, ambasciatore Renato Bova Scoppa, ha sottolineato come questi fosse stato tenuto costantemente informato degli sviluppi della Conferenza dei quattro ministri e, in particolar modo, dei problemi che rivestivano un interesse più specificatamente italiano. La signora Luce ha precisato che questi punti si potevano identificare nel disarmo e nel Mediterraneo e Medio Oriente.

Interrogata in merito alla candidatura dell'Italia all'ONU, l'ambasciatrice Luce ha dichiarato:

«Gli americani sanno che nessuna nazione più dell'Italia ha diritto di entrare a far parte dell'ONU non solo per i suoi meriti ma anche per la profonda simpatia che il popolo americano ha per l'Italia. Un ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite sarebbe accolto con viva soddisfazione dal popolo americano. Il Segretario di Stato Dulles ha sempre espresso il suo rammarico per il fatto che la ammissione dell'Italia all'ONU sia stata bloccata dall'Unione Sovietica, la quale ha tentato di condizionarne la ammissione mercanteggiandola con l'ingresso di altri Paesi non sovrani e non indipendenti come l'Italia. Ora però la situazione si presenta sotto un nuovo aspetto con la proposta di una ammissione in blocco. La difficoltà risiede nel fatto che ogni volta si chiede qualcosa ai sovietici occorre sempre dare loro più di una contropartita. Il problema della ammissione all'ONU dell'Italia potrà essere risolto prima della fine della assemblea generale dell'ONU, cioè prima della fine dell'anno. Ho ricevuto assicurazioni, da parte del Segretario di Stato Foster Dulles, che gli Stati Uniti faranno tutto quanto è in loro potere per permettere l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite».

Interrogata in merito al prossimo viaggio del presidente Gronchi negli Stati Uniti, la signora Luce ha sottolineato come questo viaggio possa venir organizzato non appena il presidente Eisenhower sarà completamente guarito e compatibilmente con gli impegni che occupano i due Capi di Stato.

Interrogata poi sulla posizione italiana nei confronti del Medio Oriente, la signora Luce ha affermato che la posizione dell'Italia nel Mediterraneo è quella di una seconda potenza, dopo la Francia, e che pertanto l'Italia è più che mai interessata al mantenimento della pace in quel settore. Dopo aver sottolineato come gli Stati Uniti ritengano, proprio per questo motivo, di doversi consultare con il governo italiano in merito ai problemi ed alla situazione del Medio Oriente, la signora Luce ha concluso affermando che sul problema del disarmo l'Italia verrà consultata e che quando questo problema diverrà esecutivo, e cioè quando verranno esaminati i piani sia «verticali» che «orizzontali» sul disarmo, l'Italia dovrà svolgere il suo ruolo nei confronti di questi problemi.

La signora Luce ha dichiarato da ultimo che oggi partirà per Londra e che conta rientrare a Roma giovedì o venerdì.

Secondo l'ambasciatore Brosio

Possibile un aumento nell'emigrazione negli S. U.

Washington, lunedì mattina.

In una trasmissione radiotelevisiva registrata a Washington sotto forma d'intervista col deputato repubblicano di New York Kenneth Keating, e diffusa dalle stazioni di Rochester, Buffalo e New York, l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Manlio Brosio ha dichiarato che l'Italia è d'avviso che la vigente legge americana Mac Carran-Walter sull'immigrazione «dovrebbe essere emendata» allo scopo di concedere ad un maggior numero di italiani di trasferirsi negli Stati Uniti.

La legge, ha sottolineato Brosio, consente agli italiani una quota d'immigrazione di solo 5.400 unità all'anno, ma l'Italia pensa che gli Stati Uniti «potrebbero facilmente accogliere ogni anno da 40.000 a ... italiani».

L'Ambasciatore ha ricordato che nel 1913 ben ... italiani si trasferirono negli Stati Uniti e altri 340.000 nel 1920. Nelle sue attuali condizioni, l'Italia ha bisogno di inviare all'estero ogni anno, per i prossimi 10-15 anni, 200.000 emigranti circa.

«Il problema — ha aggiunto Brosio — potrebbe essere risolto con poche modificazioni della legge Mac Carran-Walter in modo tale da soddisfare parzialmente il bisogno che ha l'Italia di far emigrare i suoi figli e da non creare problemi per gli Stati Uniti».

Giornata di drammatici colpi di scena in ARGENTINA

Il Presidente Lonardi si dimette dopo un "pronunciamento" di ministri

E' stato subito sostituito dal gen. Pedro Eugenio Aramburu - Lonardi aveva rimpiazzato alcuni ministri con elementi tratti dai partiti di estrema destra: per reazione i membri democratici si erano ritirati clamorosamente dal Gabinetto - L'ultimatum dopo una riunione di emergenza - Il nuovo Presidente ha prestato giuramento mentre la folla lo inneggiava - Il contrammiraglio Rojas (vice Presidente e capo della flotta) rassegna e ritira le dimissioni nel giro di poche ore

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

La crisi argentina seguita alla rivolta che due mesi fa abbattè il governo del presidente Perón (e che si era fatta particolarmente acuta in questi ultimi giorni, a causa delle contraddizioni palesi fra le correnti rappresentate nel nuovo governo del generale Lonardi) è esplosa ieri con le drammatiche dimissioni del generale Eduardo Lonardi e la sua sostituzione col capo dello stato maggiore, generale Pedro Eugenio Aramburu.

Dopo una riunione di emergenza, durata quasi tutta la notte, della Giunta Consultiva, dopo le dimissioni a catena di numerosi ministri di Gabinetto e di 17 dei 20 membri della Giunta in segno di protesta per la sostituzione dei Ministri dimissionari con elementi tratti dall'estrema destra, Lonardi non vedeva stamane altra via di uscita che quella di rassegnare le proprie dimissioni. Quasi immediatamente, Lonardi veniva sostituito dal maggior generale Aramburu.

Le dimissioni di Lonardi sono state annunciate alle 16 locali e mezza di un'ora dopo, Aramburu prestava giuramento quale nuovo Presidente della Repubblica argentina.

L'annuncio è stato dato dalla Casa Militare della Presidenza che, con una breve trasmissione alla radio di Stato, ha comunicato alla Nazione la imprevista fine della turbolenta carriera del generale Lonardi come capo provvisorio di Argentina, carica che aveva assunto dopo avere abbattuto la decennale dittatura di Juan Domingo Perón guidando la rivolta dell'esercito e della marina.

La radio di Stato ha annunciato alle 18,00 che «le forze armate hanno accettato le dimissioni del presidente provvisorio, maggior generale Eduardo Lonardi». Questo comunicato è stato seguito a breve distanza da un altro, pure brevissimo, in cui la Nazione veniva informata che il maggior generale Pedro Eugenio Aramburu, capo dello Stato Maggiore, aveva già prestato giuramento come nuovo presidente della Repubblica.

I due annunci hanno concluso così un periodo di 24 ore di intensi negoziati segreti fra le massime personalità militari ed i leaders politici del paese, che si erano avuti dopo la aperta rottura fra i «cattolici nazionalisti di destra» (sostenuti da Lonardi) e i democratici moderati. Nelle prime ore di ieri, al termine della lunga riunione della Giunta consultiva, si era appreso da fonte governativa che Lonardi era stato posto di fronte ad un ultimatum: destituire gli elementi «reazionari» entrati al governo in sostituzione dei numerosi ministri dimissionari; oppure rassegnare anch'egli le dimissioni. Lonardi ha scelto la seconda alternativa e se ne è andato dopo avere diretto per 50 giorni il governo argentino.

La crisi del governo Lonardi si era gravemente acutizzata sabato sera in seguito alla decisione del Presidente provvisorio di fare entrare al governo Luis M. De Pablo Pardo quale ministro degli Interni e Bernardo Velar De Virogoyen quale ministro della Giustizia, entrambi in sostituzione del dimissionario ministro Busso.

Pardo e Virigoyen sono definiti «cattolici nazionalisti di estrema destra», gruppo la cui crescente influenza in seno al governo era strenuamente contrastata dai socialisti, dai radicali e da altri aderenti a partiti di sinistra.

Il contr'ammiraglio Isaac Rojas, vice presidente della Repubblica, di fronte alla grave situazione che si stava profilando all'orizzonte politico argentino, convocava prontamente in riunione di emergenza la Giunta consultiva, organismo composto dai rappresentanti di tutti i partiti politici del paese, ad eccezione dei peronisti e dei comunisti. La Giunta era stata nominata appena ... giorni fa per sostituire il Congresso peronista sciolto dopo la rivolta.

Al termine della riunione, durata quasi l'intera notte, ben 17 dei 20 membri della Giunta decidevano di rassegnare le dimissioni per non avallare l'inserimento nel governo degli elementi di estrema destra. Gli unici a non rassegnarle sono stati Enrique Arioli e Horacio Storni, membri dell'Unione democristiana di destra, e Miguel A. Zavala Ortiz, un radicale che si trovava fuori di Buenos Aires e non ha potuto partecipare alla seduta.

Ieri mattina tutti i generali in servizio attivo si sono riuniti al Ministero della Guerra per decidere la posizione dell'Esercito di fronte alla grave situazione in cui stava precipitando il paese. Nella breve riunione, veniva deciso di scegliere il maggior generale Aramburu per sostituire Lonardi.

Il generale Pedro Eugenio Aramburu, capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito argentino, è nato il 21 maggio del 1903 a Rio Cuarto, città della provincia di Cordoba e sede di una importante base militare che è stata per due volte il centro della ribellione contro Perón.

I due annunci trasmessi ieri pomeriggio per radio non accennavano alla situazione del vice Presidente, il contr'ammiraglio Isaac Rojas. Figura di soldato deciso ed energico, egli aveva comandato le forze navali che decisero la rivolta del settembre scorso, ed era considerato il capo della fazione «democratica moderata» in seno al governo provvisorio. Ma si apprendeva, da fonti sicure, che Rojas aveva presentato le dimissioni e si era messo a disposizione del nuovo Presidente.

Alle 17,40 il maggior generale Pedro Eugenio Aramburu prestava giuramento come nuovo presidente della Repubblica in una semplice cerimonia svoltasi alla «Casa Rosada».

Mentre all'interno del palazzo del governo Aramburu prestava giuramento, dalla folla sulla piazza partivano grida di: «Abbasso il nazismo! Viva la democrazia! Viva Aramburu, Rojas e Lonardi!». L'edificio era guardato da sentinelle. I giornalisti hanno potuto però entrarvi liberamente, ma all'interno tutti i corridoi, le gallerie e gli uffici erano sorvegliati da ufficiali armati di fucile mitragliatore in posizione di sparo.

Nel messaggio rivolto al popolo argentino, il generale Aramburu ha detto che di fronte alle difficoltà che non gli era stato possibile risolvere, il generale Lonardi ha rimesso i suoi poteri alle Forze armate. «Gli scopi che hanno spinto i nostri uomini a prendere le armi contro un regime infame — prosegue il messaggio — sono già stati esposti dal generale Lonardi.

«Uno stesso spirito anima il movimento rivoluzionario: il sentimento democratico del nostro popolo. Nulla ha potuto alterare la linea di condotta degli uomini della rivoluzione. Noi vogliamo dare al popolo argentino la garanzia assoluta che i principi rivoluzionari saranno rispettati. I lavoratori conserveranno le loro conquiste».

Poco dopo avere prestato giuramento, il presidente Aramburu si è recato al Ministero della Marina dove ha invitato il contrammiraglio Rojas a ritirare le dimissioni. Rojas le ha ritirate.

d. a.

Poche ore dopo il colpo di scena in Argentina: il nuovo Presidente gen. Aramburu sta prestando giuramento. Alla sua sinistra l'amm. Calderon e a destra il gen. Balaguer, due capi della rivolta antiperonista. (Radiofoto a «Stampa Sera» da Buenos Aires)

Perón commenta il colpo di scena

MANAGUA, lunedì mattina.

Intervistato in merito alla crisi che travaglia il nuovo governo argentino, l'ex-dittatore Perón ha dichiarato: «Il processo di decomposizione del governo provvisorio è stato più rapido di quello che prevedessi. Nelle mie prime dichiarazioni fatte dopo l'arrivo in esilio avevo ricordato che le dittature militari, come i pesci, si decompongono cominciando dalla testa. Le forze che hanno portato Lonardi al potere sono eterogenee: agli elementi reazionari si affiancano correnti che sono in lotta fra di loro.

«Lonardi è stato sostituito da un altro militare. Questi verrà a sua volta rovesciato. Il processo continuerà, mentre il popolo guarda e aspetta la caduta del frutto maturo. Gli ambiziosi compaiono in primo piano, ma anche questo era prevedibile. Ora, gli ambiziosi sono al centro della mischia. Non posso fare previsioni, ma un fatto è certo: il processo di disgregazione è in pieno sviluppo».

L'arrivo del vescovo mons. Ferroni incarcerato e poi espulso dalla Cina

Quando lo hanno liberato pesava appena quaranta chili - E' sceso all'aeroporto di Ciampino sorretto da una suora dottoressa - L'immediato ricovero in una clinica

Roma, lunedì mattina.

Pallido, emaciato, il magro corpo avvolto in una veste troppo ampia, sulla quale spiccava il color violaceo della dignità prelatizia, il Vescovo sessantatreenne mons. Alfonso Maria Corrado Ferroni, è disceso ieri lentamente dalla passerella di un quadrimotore delle linee aeree britanniche, proveniente da Hong Kong.

Lo sorreggeva una dottoressa in abito monacale, suor Gabriella, che dopo averlo assistito nell'ospedale del capoluogo del Possedimento inglese, ha voluto accompagnarlo durante il lungo viaggio.

Mons. Ferroni fu liberato dal Governo comunista cinese il 17 settembre scorso, dopo tre anni e sette mesi di dura prigionia nelle carceri di Laohokow e di Wuchang. La «liberazione» di mons. Ferroni fu seguita da immediata espulsione.

Da trent'anni il Vescovo si era dedicato alle Missioni in Cina; continuò nel suo apostolato anche dopo la instaurazione del regime di Mao Tse Tung; mai seppe del motivo plausibile del suo arresto e della severa condanna inflittagli.

Quando giunse ad Hong Kong era gravemente infermo, ridotto ad uno spettro dalla dissenteria e dalle febbri. Pesava appena quaranta chilogrammi. Amorevolmente curato, mons. Ferroni è stato ora in grado di intraprendere il faticoso viaggio, ma il suo stato di salute continua ad essere precario, tanto che dall'aeroporto di Ciampino il Prelato è stato trasportato nella clinica di San Carlo delle suore francesi.

Avvicinato dai giornalisti il Vescovo ha debolmente sorriso, ma non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a mormorare: «Ora mi sento molto meglio». Molti religiosi, tra cui il Segretario di Propaganda Fide, mons. Pietro Sigismondi, hanno ossequiato il Presule, il quale, non appena le sue condizioni fisiche lo consentiranno, sarà ricevuto dal Pontefice a Castelgandolfo.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Animata assemblea al teatro Alfieri

Tremila commercianti in lotta contro il fisco

Delegazioni giunte da tutta Italia - La relazione del presidente Demarchi - Una minaccia: "Ogni nuovo tributo provocherà inevitabilmente l'aumento dei prezzi,,

E' la seconda volta in meno di un anno che la sala del teatro Alfieri accoglie i commercianti piemontesi riuniti per una manifestazione di protesta. La prima volta veniva chiesta la revoca del progetto di legge per la liberalizzazione delle licenze di commercio e la battaglia si concluse a favore dei negozianti. Ieri si è parlato del nuovo disegno di legge sull'accertamento tributario (che prevede tra l'altro l'istituzione del giuramento fiscale) e delle nuove disposizioni in materia di imposta sull'entrata (che impone la tenuta di un registro per l'annotazione delle fatture e delle quietanze). Questione, anche questa, di grande interesse se per discuterla tremila commercianti sono accorsi da tutto il Piemonte. Erano presenti fra gli altri delegati di Milano, Venezia, Imperia e di altre città, poiché la campagna iniziata ieri a Torino avrà un seguito nei prossimi giorni in tutta Italia.

Sul palco, accanto al presidente dei commercianti torinesi, Demarchi, erano il senatore Origlia, vice presidente della Confederazione del commercio, l'on. Cagnasso, presidente dei commercianti di Cuneo, e i capi delegazione di Novara, Vercelli, Aosta, Asti, Alessandria, Biella e Casale. La relazione del presidente Demarchi, vivace e polemica, è stata interrotta dagli applausi dell'assemblea. Una vera ovazione ha accolto un fugace accenno al negoziante Poujade, l'alfiere della lotta dei commercianti francesi contro il fisco.

L'oratore ha affrontato il primo argomento all'ordine del giorno: il disegno di legge sull'accertamento tributario. Accennando al ventilato proposito di istituire l'obbligo del giuramento del contribuente Demarchi ha affermato: «*Se questa legge verrà promulgata così com'è ora, verrà certamente ad affossare quella fiducia tra fisco e contribuente che si voleva inaugurare nel nuovo clima fiscale*».

Critiche anche più gravi sono state mosse alla proposta per l'istituzione di un registro obbligatorio (per i trasgressori a questa norma si parla di una multa di mezzo milione) su cui dovranno essere annotate, ai fini dell'accertamento per l'applicazione dell'imposta sull'entrata, fatture, note e quietanze, ricevute ed emesse. «*L'obbligo della tenuta di questo registro* — ha commentato l'oratore — *sarebbe oneroso anche ai più modesti commercianti che non hanno i mezzi, il tempo e, diciamolo pure, talvolta nemmeno la capacità di compilarlo*».

Secondo il presidente Demarchi, l'insieme dei provvedimenti allo studio inciderà in maniera sensibile sui costi, e «*Gli organismi fiscali* — ha concluso l'oratore — *minacciano* [illegible] *a carico di quanti apporteranno aumenti di prezzi. Noi abbiamo il dovere di preavvisare che i commercianti, fino a quando l'iniziativa privata potrà sopravvivere, dovranno* [illegible] *sui prezzi tutti quei tributi e quegli oneri che lo Stato vorrà loro accollare*».

Ha quindi parlato il gen. Origlia per negare che i commercianti torinesi siano tra i più tartassati d'Italia. «*Noi* [illegible] *meno di tanti altri* — ha detto tra il silenzio dell'assemblea — *ora pagate qualcosa di più perché vi state allineando*». Infine ha assicurato che la lotta per la difesa dei commercianti italiani sarà condotta dalla federazione con energia e fermezza. Ha anche parlato l'assessore comunale ai tributi dott. [illegible]. «*Come commerciante, porto la mia adesione* [illegible]» [illegible] Savino Bracco, ha poi accennato al gettito dell'imposta sull'entrata. Mentre dal 1950 al 1954 la media nazionale ha segnato una diminuzione del 2,50 per cento, a Torino nello stesso periodo si è avuto un aumento del 34,59 per cento.

L'assemblea ha votato una mozione e un ordine del giorno in cui, a nome dei 75 mila commercianti contribuenti piemontesi, si chiede la revisione dei progetti di legge sull'accertamento tributario e sulla riforma dell'imposta sull'entrata.

Conferenza Guglielmone sulla energia nucleare

Per far progredire una nazione bisogna accrescere le disponibilità e i consumi di energia. Le riserve mondiali di carbone, petrolio e gas naturale al ritmo di consumo attuale durerebbero solo più per 500 anni. Al ritmo di consumo previsto per il 2000 si esaurirebbero in un secolo. Partendo da queste premesse, il sen. Guglielmone ha illustrato ieri al cine Doria gremito di pubblico, fra cui erano numerosi gli studiosi ed i tecnici, l'importanza che lo sfruttamento dell'energia atomica per scopo di pace assume nel progresso della civiltà moderna. La conferenza a cui altre seguiranno, era stata promossa dal Cratema.

Nella corsa atomica l'Italia è in ritardo. Oggi noi sfruttiamo il 60% delle riserve idriche del paese e importiamo dall'estero ogni anno 9 milioni di tonnellate di carbone e 6 milioni di tonnellate di petrolio. Nel '54 il consumo di energia è stato di 715 kg. per abitante contro 8150 kg. «pro capite» degli Stati Uniti del '47; 4150 in Inghilterra e 1285 in Francia. In queste condizioni è necessario porre la massima attenzione alle possibilità offerte dalla energia nucleare.

L'oratore ha ricordato le lodevoli iniziative prese da alcuni gruppi industriali italiani (fra cui in primissima linea la Fiat) per l'acquisto di reattori atomici.

Il sen. Guglielmone ha concluso auspicando che il Governo formuli una politica nucleare [illegible] un piano organico.

Il nuovo servizio in funzione

Venticinque minuti da Torino a Rivoli

Le autorità all'inaugurazione dei filobus
La linea sarà prolungata fino ad Avigliana

Il treno di Rivoli, dopo 54 anni di vita, ha fatto ieri a mezzogiorno la sua ultima corsa: lo hanno sostituito i filobus. Il nuovo servizio è stato inaugurato sotto la pioggia: cinque automezzi erano allineati, alle 9,30, in corso Francia: li ha benedetti mons. Bottino, poi vi sono salite le autorità e gli invitati che hanno compiuto il primo tragitto sino a Rivoli.

Vi erano il prefetto dott. Gargiulo, il sindaco avv. Peyron con tutti gli assessori, il presidente della Provincia prof. Grosso, il dott. Dolmastro in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il gen. Ottone in rappresentanza del Comandante del Territorio, l'avv. Bonaudo, presidente del Consorzio della Tranvia ed il direttore ing. Marangoni.

A Rivoli gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco, conte Antonelli, e si sono recati al Cinema Nuovo dove si è svolta la cerimonia ufficiale.

Il conte Antonelli ha rivolto un ringraziamento al comune di Torino, ai dirigenti del Consorzio, alle aziende costruttrici dei moderni filobus, per l'innovazione che «così grande importanza ha per lo sviluppo futuro di Rivoli». Ha poi tenuto la sua relazione l'avv. Bonaudo animatore del progetto. Egli ha ricordato la commozione di tutti nel vedere morire la vecchia tranvia: «simbolo dei tempi passati» unita alla soddisfazione per l'impiego dei moderni mezzi di trasporto.

I filobus hanno una velocità massima di 70 chilometri, e partiranno ogni cinque minuti, nelle ore di punta, dal capilinea. Possono trasportare 2250 persone all'ora e coprono la distanza di 11 chilometri e seicento metri in 25 minuti: fra qualche mese, quando la sede stradale verrà rassodata, la durata del viaggio durerà cinque minuti di meno. L'ing. Bonaudo ha annunziato inoltre che è allo studio un progetto per far proseguire la linea sino a Rosta, Buttigliera, Avigliana, Trana e Villarbasse ed ha sollecitato i lavori per il miglioramento delle strade in queste zone.

L'avv. Peyron ha portato il saluto di Torino augurandosi che il nuovo servizio «renda ancora più stretti i vincoli fra Rivoli e la nostra città».

Un operaio fulminato è morto all'ospedale

Ieri mattina alle 10 nel reparto lamiere delle Ferriere Fiat l'operaio Antonio Carena, di anni 48, residente in via del Pascolo 868, in servizio come gruista su un carro ponte, è morto folgorato da una scarica elettrica. Dopo avere staccato la corrente, il Carena era salito su una pescorella del carro-ponte per eseguire l'ingrassatura del carrello di sollevamento. Nel frattempo, per motivi che sono oggetto di inchiesta, un altro operaio [illegible] sullo stesso carro-ponte per compiere una manovra e inseriva la corrente. Subito veniva scorto il corpo inanimato del Carena e il gruista, alle grida di allarme, bloccava i congegni. L'infortunato era soccorso e immediatamente trasportato con autoambulanza all'Astanteria Martini. Durante il tragitto gli veniva somministrato ossigeno. Appena giunto in ospedale fu introdotto nel polmone di acciaio. Purtroppo ogni intervento risultò vano e il Carena cessava di vivere.

Accorrono jeeps della polizia in barriera di Orbassano

Pazzo armato di fucile si preparava ad una strage

L'esaltato punta l'arma contro la moglie ed i tre figli, spara fortunatamente a vuoto, poi fugge - Compiuta una vasta battuta nella notte e catturato in una osteria

Alle 23 di ieri il sottufficiale di guardia alla «Celere» riceveva una drammatica telefonata: in corso Orbassano, oltre l'ospedale San Luigi, un uomo aveva sparato due colpi di fucile contro la famiglia, poi si era dato alla fuga; si parlava di feriti; era necessario intervenire subito, prima che si verificasse una strage.

Alcune camionette di agenti partivano a tutta velocità e in pochi minuti erano sul posto. Individuare la casa dove era avvenuta la sparatoria non era cosa facile, poiché in quella zona gli edifici sono ad una certa distanza l'uno dall'altro. Finalmente ecco un crocchio sulla soglia di un'abitazione ad un solo piano: quella dove abita la famiglia di Osvaldo Cassola, operai quarantunenne, composta dalla moglie, Anna, e da tre figli: Giancarlo, di 12 anni, Teresa, di 10, e Luigi, di 8.

La donna era ancora sconvolta da quanto era avvenuto: sedeva abbandonata su una sedia in cucina, piangeva e stringeva a sé i figli, invocava il nome del marito. Solo con molto stento gli agenti riuscivano a farsi raccontare ciò che era successo.

L'uomo era rientrato verso le 22,30 in preda ad un'ira frenetica ed ingiustificata. Aveva cacciato il bimbo più piccolo che gli si era fatto incontro per salutarlo, poi si era scagliato contro la moglie, urlandole insulti e vituperi. Mentre la donna, esterrefatta, lo scongiurava di calmarsi, l'uomo aveva staccato la doppietta appesa ad un chiodo, puntandola contro di lei.

La moglie non aveva osato fuggire, temendo che la collera dell'esaltato si rivolgesse contro i bambini, anzi si era gettata su di lui per strappargli l'arma: ed ecco che dal fucile era esplosa la scarica. I pallini, fortunatamente, non avevano colpito nessuno ed erano finiti contro il vetro di una finestra, mandandolo in frantumi. Improvvisamente era mancata la luce e la stanza era piombata nell'oscurità assoluta. Forse è stata questa la salvezza della donna e dei tre piccoli: trovatosi al buio, l'ira dell'energumeno era sbollita di botto, l'uomo aveva infilato la porta e si era dato alla fuga con l'arma in pugno.

Si poteva temere che, nella sua esaltazione, intendesse ancora servirsene; perciò gli agenti cominciavano subito una battuta a vasto raggio. Cascine, prati, fossi erano rastrellati con ogni attenzione: il Cassola non si trovava più. L'operazione stava già per terminare, quando la buona sorte portava gli uomini della polizia in un'osteria fuori mano: qui era il Cassola, intento, fra lo sbigottimento dei presenti, a proferire minacce contro tutti. Catturarlo non è stata cosa facile, tanto si dibatteva ed urlava: ancora sulla «jeep» della «Celere» ha tentato diverse volte di gettarsi a terra.

Al Commissariato di Mirafiori il medico municipale l'ha giudicato totalmente pazzo a causa dell'etilismo che gli preclude qualsiasi capacità di controllo. Di conseguenza è stato subito internato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+10,4
MINIMA	+ 8,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 8,6; pressione 753,4; umidità 80 %. Pioggia mm. 4,8. - Previsioni: Cielo nuvoloso. Nebbia al mattino. Temperatura stazionaria.

Investita in cimitero da un furgone mortuario

Maria Bonco vedova Berutti, di 77 anni, abitante in via Farini n. 10, si era recata ieri mattina al Cimitero per portare fiori sulla tomba del marito; la fatalità ha voluto che proprio qui, in un viale del campo ac, venisse investita da un furgone mortuario, guidato da Luigi Duriaotto, venticinquenne, abitante ad Alpignano. La donna è ricoverata in stato gravissimo all'ospedale Maria Adelaide; i sanitari le hanno riscontrato, oltre ad un [illegible] «choc», diverse fratture al capo ed alle costole.

— Sul marciapiedi di via Carlo Alberto 24, la settantunenne Delfina Vogliotti se ne stava ieri mattina verso le nove a parlare con una vicina, quando da una finestra dello stabile precipitava una bottiglia, che la colpiva come un bolide sul capo. La donna è stata portata al San Giovanni e giudicata guaribile in dieci giorni.

La strada Lucento - Venaria

A Venaria è stato aperto ieri mattina il nuovo tratto di corso Garibaldi che collega l'abitato con la borgata di Lucento evitando il passaggio a livello di Altessano. Il tronco fa parte della «direttissima» Torino-Germagnano in costruzione.

Inventò tre banditi

Per giustificare alla madre la perdita di mille lire

Per tre sigarette e mille lire il carpentiere Francesco Reale di trent'anni finirà davanti al Pretore per simulazione di reato. Aveva denunciato ai carabinieri di Chivasso che l'altra sera, mentre rientrava a casa, a Tonengo di Mazzè, tre individui mascherati ed armati di mitra e pistola l'avevano fermato per rapinarlo. Disse che i banditi gli avevano preso i soldi che aveva in tasca, mille lire, e che, per nulla soddisfatti del bottino, gli avevano ingiunto di dare anche tre sigarette.

La notizia allarmò il comando dei carabinieri di Torino e la squadra mobile della Questura. Attivissime le indagini e continui interrogatori a Francesco Reale. Questi non era preparato a sostenere l'assalto ed ha finito per confessare che la rapina era inventata.

Egli lavora a Torino, ma abita a Tonengo di Mazzè in via Garibaldi 28 con un fratello e la madre. Di ritorno da una visita fatta a Boschetto, alla fidanzata, si era accorto di aver smarrito le mille lire. Francesco Reale, trentenne, non se la sentì di dare la brutta notizia alla madre. Ma il rimedio di inventare una rapina era il peggiore che potesse trovare. Ora sarà processato per simulazione.

La scheda di «Patrizia» affidata ad un notaio

Una voce dà anche il nome del vincitore, ma l'interessato nega

La schedina del Totocalcio vincitrice dei 35 milioni e contrassegnata con il nome «Patrizia» è stata consegnata ad un notaio. Il fortunato giocatore, che ha totalizzato l'altra domenica l'unico «13» di tutto il Piemonte, si è deciso finalmente ad iniziare le pratiche per incassare la somma. Egli è stato [illegible] a rompere ogni indugio dalla [illegible], pubblicata dai giornali, che a Mongardino d'Asti il dott. Vincenzo Fiore stava convincendosi di aver compilato la schedina dei 35 milioni. Nel tagliando rimasto al dott. Fiore le partite indovinate erano soltanto 8: tuttavia le due circostanze che la schedina portava sul retro il nome «Patrizia» ed era stata giocata a Porta Nuova gli facevano pensare ad un errore di trascrizione per il quale sulla matrice anziché 8 i risultati indovinati fossero tutti 13.

Il notaio di Torino incasserà i 35 milioni per conto del cliente che ad ogni costo vuole mantenere l'anonimo. Informazioni pervenute al giornale affermavano che questi era l'operaio Aldo Citarda che abita con la moglie e la figlia Patrizia in via Baltimora 22. Dopo un'intera settimana di silenzio egli si sarebbe tradito sabato pomeriggio conversando con alcuni amici.

Interpellato da noi egli ha smentito recisamente. «Non ho giocato la schedina vincente, non ho vinto nulla, non sono io, non conosco nessun notaio». Queste le sue risposte. Ha aggiunto di essere un metodico giocatore del Totocalcio, ma di non aver avuto sinora che delusioni. Tre settimane addietro — secondo le sue dichiarazioni — quando premiarono gli «11» egli ebbe l'illusione di averne azzeccato uno. Ma al controllo della «matrice» risultò che aveva sbagliato a trascrivere una partita.

Aldo Citarda con la figlioletta Patrizia: «Non ho vinto!»

E' ARRIVATO UN MULO CARICO DI ALLUMINIO!

Alluminio usato a L. 800 il Kg.!

Chi non ricorda l'antico gioco: «E' arrivato un bastimento carico di...»? Ebbene, l'Operazione Lagostina sta assumendo aspetti tali per cui non ci sarebbe da stupirsi se un giorno o l'altro sulle acque del Po arrivasse a Torino il famoso bastimento carico di... rottami di alluminio.

Per intanto siamo già sulla buona strada. Stamane alle 9 è arrivato in piazza Carlo Felice un mulo, un bel mulo grande e grosso con due ceste penzolanti sui fianchi. Ha imboccato deciso i portici e, fra lo stupore dei passanti, li ha percorsi per un buon tratto sino alla vetrina di Caudano. Qui giunto, ha piantato il muso dinanzi all'ingresso quasi a chiedere: «Be'! me le date queste pentole di acciaio inossidabile in cambio del rottame di alluminio che ho sul basto?».

Era, infatti, un mulo venuto dalla collina, inviato da un cliente che nel suo casolare periferico ha deciso di far entrare il modernissimo vasellame dei nostri tempi, ed ha voluto profittare, fin ch'è possibile, dell'attuale combinazione offerta da Caudano, che acquista a 800 lire il chilogrammo alluminio usato, facendo ricuperare un discreto gruzzolo dal pentolame vecchio.

Quindi, l'operazione LAGOSTINA per l'introduzione del nuovo acciaio inossidabile, continua ancora e l'entusiasmo per l'iniziativa propagandistica di CAUDANO non tende a scemare. A quando il bastimento?

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4, - piano 1° - tel. 49-115.* Oggi alle 16,30 precise, 5ª vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 400 al n. 487, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 58.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza sopralzo, da m. 1,30 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 80 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, v. Volpiano Caluso ang. v. Brindisi 15.* Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 3177.*

MOBILIFICIO ORAF 20 rate: camere da 95.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, c. *Garibaldi 8.*

CASABELLA mobili, rateazioni, cucina, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 551-187.*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli cucina. Facilitazioni.

SPETTACOLI

EL TROCADERO

Ore 21 Quinto *lunedì Carosa* concorso Tre 5 quinta selezione 4 *Signore* 4 *Sorrisi* 4 *Signorine* verranno prescelte e premiate.

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
Compagnia Riviste
UGO TOGNAZZI — HÉLÈNE REMY
in CAMPIONE SENZA VOLERE

ASTOR
08/15
IL FILM DEL CANTA CHE TI PASSA

DORIA
ULTIMI GIORNI
L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO
YVONNE DE CARLO
David Niven - Barry Fitzgerald

LUX
ULTIMI GIORNI
DON CAMILLO e L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

AUGUSTUS
SOPHIA LOREN
trionfa nel CinemaScope
LA BELLA MUGNAIA
con VITTORIO DE SICA
Da oggi prezzi normali

NAZIONALE
Metro Goldwyn Mayer presenta
EROE A META'
con RED SKELTON
JEAN HAGEN
POLLY BERGEN

FARO
OGGI
Il film del terrore
BANDITI SENZA MITRA
con George Raft - Dorothy Hart
Un film Minerva

ALEXANDRA CAPITOL
OGGI
Un film di grande potenza
L'ETA' DELLA VIOLENZA
con LAURENCE HARVEY
Gloria Grahame - R. Basehart
Un film Dear

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il tunnel del terrore
con ANDREW RAY
KATHLEEN RYAN
K. MORE - W. SYLVESTER

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
JOHN WAYNE
MONTGOMERY CLIFT
in
IL FIUME ROSSO
con JOANNE DRU

Hollywood - Principe - Gianduja
Un interessantissimo film Titanus
Delitto alla televisione
con E. G. ROBINSON
J. Forsyte - E. Hughes

PRO CULTURA — Mercoledì 23, alle 21,15, al Conservatorio, pianista Walter Gieseking. Musiche di Mozart, Beethoven, Debussy. Biglietti per i non soci al salone de «La Stampa», dal 19.

A.B.C.
CINEMA TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
QUARTETTO RADAR
nel suo nuovo originale repertorio radiofonico nella rivista:
«CONTROSENSO»
di Margal
nell'interpretazione della comp.
LUCY DE PALMA
ANTONIO DE VICO
CECE' DORIA
MARIO DE VICO
con
MIRELLA
TRIO APOLLO
una plastica meravigliosa
Statua di bronzo o persona?
MAGRIT et EVELIN
acrobazie a ritmo di danza
ALMA VALLI
BALLETTO LUCY
Orchestra IDEAL
SULLO SCHERMO:
DANZERO' CON TE
con HANNERL MATZ
PAUL HORBIGER
Orario varietà: 18,15 - 21,15

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
MAROTTA
in
«Tre pizzichi di follia»
con
MARIO MAROTTA
STEFY WOLK
M. ELDEN - H. ELDEN
MARIO GRAY
VERA LANZI - V. PRAT
FRANCO PECHINI
BALLETTO WOLK
con le Sister's Olden e la solista Buryaus
OLIVIERO CIANGHEROTTI
I matti da sciogliere
Le attrazioni dello spettacolo:
FRED PALMER
LES SALVINI'S
SORELLE DI BEO
SULLO SCHERMO:
36 ORE DI MISTERO
con DAN DURYEA
Orario Rivista: 18,15 e 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
GENNARO MASINI
nella nuova Rivista
Girandola di attualità
con
HUGHETTE MARNY
ROSSI FRANCESCO
MORANDI CARLO
Canta: B. M. DE SIVIGLIA
Mary Mary - Negri Wanda
BALLETTO REVUETTE
SULLO SCHERMO:
GARY COOPER in
Il magnifico avventuriero
Orario Rivista: 16,15 e 21,15

Cinema ALPI
Continua il grande successo di
GIACOMO RONDINELLA
nel suo ultimo film
IL PESCATORE DI POSILLIPO
con CRISTINA GRADO
BENIAMINO MAGGIO
OTELLO TOSO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

La bellezza classica del nostro tempo
In occasione della "prima" mondiale del CINEMASCOPE
ELENA DI TROIA
La Warner Bros organizza una gara internazionale fra le donne moderne che meglio incarnano la bellezza classica.
REGOLAMENTO
1) Le concorrenti di Torino e Piemonte sono pregate di inviare entro il 23 novembre 2 fotografie (primo piano e figura intera) all'Agenzia Warner Bros, via Pomba 20, Torino, segnando a tergo il proprio nome, cognome e indirizzo.
2) Un'apposita commissione di 5 persone si riunirà presso la Warner Bros per scegliere fra le fotografie pervenute 10 candidate che saranno invitate ad un ricevimento durante il quale verrà stabilita la vincitrice della gara locale.
3) La Casa di Alta Moda NAIDE di Torino offrirà alla vincitrice un abito ideato appositamente dai suoi figurinisti, che interpreti modernamente la linea classica.
4) Le fotografie della vincitrice nell'abito così approntato verranno inviate con una dettagliata descrizione dei concetti ai quali l'Alta Casa di Moda NAIDE si è ispirata alla Sede della Warner Bros di New York, dove una giuria internazionale sceglierà le 3 vincitrici assolute fra le concorrenti di tutto il mondo. Ad esse verrà offerto un viaggio di 3 settimane negli Stati Uniti.
5) La Warner Bros diffonderà nel mondo attraverso la stampa, la radio e la tv i risultati della gara.
6) In Italia i risultati della selezione preliminare delle concorrenti saranno pubblicati ed illustrati sul settimanale «LE ORE».
7) Le candidate italiane saranno ospiti d'onore (ciascuna nella città dove è stata prescelta) alla serata di gala di ELENA DI TROIA il 26 gennaio 1956, ed indosseranno per l'occasione l'abito appositamente creato per esse. La loro partecipazione alla serata sarà diffusa dalla radio cronaca e dal settimanale «LE ORE».

PROSSIMAMENTE AL DORIA

DOMANI AL REPOSI
Un sensazionale film poliziesco in CINEMASCOPE

I MAGAZZINI ITALIANI
di via XX Settembre 66 (quasi angolo via Pietro Micca)
non hanno bisogno di calmiere!!!
Il CRACK dei PREZZI sbalordisce tutti!!!
OSSERVATE:
Flanelle cotone a L. 290 - 300 - 350 […]

Attenzione! Migliaia camicie popeline cotone, confezionate a L. […]. - Vendita a rate. Confezioni su misura.

• televisori da 17" a 27"
• autoradio
AUTOVOX
• radioricevitori a modulazione di frequenza

Prossimamente al Cine LUX

A CASTELMASSA DI ROVIGO, DAVANTI A 6000 SPETTATORI

La singolare giostra degli ultimi cantastorie

In tutta Italia se ne contano sì e no duecento, ma di essi ben pochi sono rimasti fedeli alle belle regole della popolaresca tradizione - La "tragica vicenda dell'infame che si macchiò del sangue fraterno„ nel patetico racconto di Nicola Spada

Nostro servizio particolare

Castelmassa, lunedì mattina.

Seimila spettatori giunti da ogni angolo del Polesine hanno assistito ieri a una singolare esibizione di cantastorie che si è svolta a Castelmassa, in provincia di Rovigo, in occasione della secolare fiera di San Martino. L'argine del Po è stato il suggestivo palcoscenico sul quale i piccoli gruppi canori si sono avvicendati, per offrire alla folla un programma che, accanto a notissime canzoni moderne, comprendeva, secondo le più belle regole della popolaresca tradizione, il racconto rimato e cantato di talune tragiche vicende realmente accadute. Il raduno di Castelmassa, però, ha detto chiaramente che questi cantori della cronaca nera vanno scomparendo: in numero alquanto limitato, infatti, sono venuti all'appuntamento: e ben pochi, ormai, sono i cantastorie che vi capiterà d'incontrare lungo le strade d'Italia.

«In tutta la Penisola», mi diceva ieri sera Nicola Spada, «siamo rimasti in duecento o poco più». Il cantastorie Nicola Spada è figlio e nipote di cantastorie. Partito a piedi da uno sperduto villaggio del Molise, è giunto a Castelmassa trascinandosi dietro la moglie, un bimbo di quattro anni, una chitarra e un grosso fagotto contenente, fra l'altro, i fogli sui quali sono stampate le patetiche vicende che egli stesso ha rivestito di una musica semplice e primitiva che, a lungo andare, diventa ossessionante per la malinconia antica e disperata cui s'ispira.

Il tragico racconto canoro si distende in una sequenza di versi che nella stragrande maggioranza denunciano i loro pessimi rapporti con la metrica, la grammatica e la sintassi. Nelle lacrimevoli quartine di Nicola Spada è cantato un fattaccio di cronaca, realmente accaduto una quarantina d'anni fa. Dopo alcuni decenni trascorsi in Brasile, un brav'uomo torna in Italia con un bel gruzzolo. Durante la lunga assenza egli non ha dato notizie di sé, ma ora vorrebbe rivedere la casa natia, in una borgata nascosta nell'Appennino tosco-emiliano. Sbarcato a Genova di sera, viene avvicinato da una intraprendente donnina che gli consiglia di passare la notte in un accogliente alloggio, tanto più che fino all'indomani mattina non vi sono treni per proseguire il viaggio. Il maturo signore non resiste ai vezzi della maliarda e la segue. Ma si è appena coricato quando, nella penombra della sinistra alcova, viene aggredito a colpi di scure; è l'amico della donnina che, entrato di soppiatto secondo gli accordi presi con la complice, s'incarica di fare la pelle all'infelice. L'assassino si getta poi sulle valigie e sugli indumenti della vittima per impossessarsi dei suoi sudati risparmi, ma frugando fra i documenti, egli ha una terribile rivelazione, come vi dirà lo stesso cantastorie:

Fra le carte l'infame rinviene
dei suoi genitori il ritratto
a quella vista rimase stupefatto
e spiegar non sa ben la ragione.
Fruga ancora e con ansietà ritrova
della vittima il passaporto
allora pallido al pari d'un morto
freme piange e urla: «Oh!
Maledetto io sono che ho fatto
quel che ucciso è mio fratello
l'ho scannato come fosse un agnello
il suo sangue ricade su me.

Mentre Nicola Spada cantava questi versi, gli occhi di molte donne erano lucidi di commozione. Forse in questo cantastorie dal viso di zingaro abbiamo applaudito uno dei pochissimi superstiti di un esercito che per molti decenni ha percorso le strade d'Italia, versando nei cuori grosse gocce di malinconia. E quando una ragazza ha chiesto a Nicola Spada di cantare «Scapricciatiello», un subitaneo bagliore di indignata fierezza ha illuminato gli occhi del mesto cantore, che ha detto con voce tagliente: «Io sono un cantastorie di antica razza, non sono un cantante di varietà». Vero è che fra i pochi cantastorie convenuti a Castelmassa, altri ve ne erano che non hanno esitato a esibirsi in un repertorio che faceva a pugni con la tradizione. Le commoventi narrazioni, care ai girovaghi di vecchio stampo, hanno ceduto il posto, in parecchi casi, alle canzonette che la radio ci trasmette tutti i giorni. Tuttavia, un cantastorie veneto, Vittorio Bampa, che cammina abilmente sul filo del compromesso, si è organizzato secondo criteri assai moderni: si esibisce con l'aiuto di microfono, arricchisce le esibizioni con il contributo di una fisarmonica, della batteria e di una figlia che fa la parte della presentatrice, si produce in virtuosismi su assolo di cornetta, ha del tutto abolito i vecchi cartelli che illustrano ingenuamente le vicende, infine marcia a bordo di una lussuosa automobile straniera: ma ciò nonostante, alla esecuzione di canzoni moderne alterna spesso le tradizionali e popolaresche narrazioni cantate e rimate. Solo, però, che le modernizza nel modo di eseguirle, e del resto anche i suoi soggetti preferiti sono scelti fra i più recenti avvenimenti della cronaca nera; nel suo repertorio figurano Wilma Montesi e la decapitata di Castelgandolfo.

Ma i veri cantastorie, quelli che facevano allagare di lacrime le piccole piazze dei paesi, diventano sempre più rari. Di quelli convenuti a Castelmassa, come dicevo, non più di due o tre avevano le carte in regola per far parte della romantica e ormai ristrettissima famiglia dei girovaghi.

Ieri sera, dopo la sua esibizione, Nicola Spada si è rimesso lentamente in cammino. Non sapeva dove avrebbe diretto i suoi passi. Sapeva solo che lo attendevano vie aspre e serene, vie faticose e liete. Sapeva che, come sempre, andrà incontro alla poetica innocenza dell'alba; sapeva che ha sempre un appuntamento con i suggestivi pleniluni e con le notti stellate. Sapeva che ora lo attendono la pioggia e il freddo; ma sapeva anche che, poi, fra parecchi mesi, sotto il trionfale sole dei meriggi estivi, il canto delle cicale tornerà a fargli compagnia. E sapeva, infine, che nelle piccole piazze di paese molti occhi diventeranno ancora lucidi di commozione quando un cantastorie racconterà, su una musica di malinconia antica, la tragica vicenda dell'infame che si macchiò del sangue fraterno.

Vincenzo Rovi

Il cantastorie Vittorio Bampa si [illegible] nella narrazione cantata d'una patetica vicenda. Con lui è la figlia Teresa

PER LA SERIE "CAPITANI DEL LAVORO„

La motonave «Giovanni Agnelli» scende in mare nelle acque di La Spezia. La nuova unità fa parte della serie «Capitani del lavoro». Subito dopo, sullo scalo lasciato libero dall'«Agnelli» è stata impostata un'altra nave della serie, intitolata a Giovanni Ansaldo, fondatore dell'industria cantieristica italiana. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La motonave "Giovanni Agnelli„ varata nelle acque di La Spezia

Mentre la moderna unità si tuffava in mare, salutata dalle sirene e dalle acclamazioni delle maestranze, numerose barche e scialuppe le muovevano incontro, facendole ala e corona

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, lunedì mattina.

La motonave «Giovanni Agnelli» ha avuto un varo felice, ieri mattina, nelle acque de La Spezia. Appena la madrina, contessa Laura Camerana-Nasi, ha premuto il pulsante del congegno elettrico che libera la nave dai suoi ormeggi, la mole rossastra della nuova unità s'è mossa lungo il binario di cemento dello «scalo». In pochi attimi, la corsa dello scafo verso il mare è diventata celerissima. Le sirene dei cantieri Ansaldo di Muggiano, le acclamazioni delle maestranze hanno salutato la «Giovanni Agnelli» nel suo tuffo in mare; barche e scialuppe l'hanno scortata facendole ala e corona, finché il grande scafo s'è fermato alla fonda.

Subito dopo, sul binario dello scafo un enorme braccio di gru ha posato le prime lamiere d'una nuova unità della stessa serie «Capitani del lavoro» cui appartiene la «Giovanni Agnelli». La nave «impostata» ieri mattina sullo scalo lasciato libero dalla «Agnelli» sarà dedicata a Giovanni Ansaldo, fondatore dell'industria cantieristica italiana.

Per assistere alla duplice cerimonia, era giunto da Roma, in rappresentanza del Governo, il ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani. Intorno alla vedova dell'armatore Sibolini, per iniziativa del quale le sei unità «Capitani del Lavoro» sono state ordinate, si erano raccolte tutte le autorità della provincia e una folta delegazione dell'industria piemontese e ligure. Impossibilitato a intervenire, il prof. Valletta aveva mandato un messaggio proponendo che al sen. Sibolini sia dedicata una delle motonavi che saranno varate dai cantieri di Muggiano.

C'erano il vice-presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, il presidente della «Ansaldo» ingegner De Barbieri, l'ing. Fogagnolo direttore della Fiat-Mare, l'ing. De Pieri direttore principale della «Grandi Motori», gli ingegneri Filippini, La Ragione, Ragazzi, dirigenti dello stesso stabilimento, l'ing. Beria della «Vetrocoke», il geometra Zunino dell'ufficio Fiat di Genova, il dott. Pastelli, capo del servizio stampa, tecnici e maestranze delle officine torinesi e dirigenti dei cantieri «Ansaldo».

Una medaglia d'oro è stata consegnata dalle maestranze della Fiat e dell'Ansaldo alla vedova del sen. Sibolini, in riconoscimento del contributo portato dal compianto armatore ligure alla rinascita della nostra industria navale.

Alle 10,45 mons. Stella, vescovo di La Spezia, ha impartito la benedizione allo scafo. Quindi la contessa Laura Camerana-Nasi, ha tagliato il filo della classica bottiglia di spumante, la quale s'è infranta fragorosamente sulla fiancata.

Subito dopo, come abbiamo detto, la «Agnelli» è entrata in mare. Sarà adibita al trasporto di carboni e altri minerali alla rinfusa; in primavera, ultimati i lavori di allestimento, compirà il suo viaggio inaugurale, probabilmente facendo rotta per la Liberia.

La motonave è lunga 183 metri, ha la portata di 15.000 tonnellate; unisce al pregio di una buona velocità di navigazione (circa 15 nodi) quello d'una razionale sistemazione a bordo degli impianti per il carico e lo scarico delle merci, operazioni che avverranno celermente in modo quasi automatico.

Il motore di cui è dotata è stato costruito a Torino dalla «Grandi Motori»; è un Diesel-Fiat da 6000 HP a 125 giri al minuto in navigazione normale. Lo stesso motore è adottato anche per le altre motonavi consorelle costruite per conto del Gruppo armatoriale Sibolini.

g. gb.

La croce di Cavaliere a un'operaia alessandrina

La prima donna della provincia insignita dell'onorificenza

Alessandria, lunedì mattina.

Presenti alcuni parlamentari ed un folto stuolo di operai, è stata consegnata ieri sera la croce di Cavaliere della Repubblica all'operaia Maria Bensi, da 40 anni addetta al cappellificio Borsalino di Alessandria. La Bensi è stata vicesindaco della città subito dopo la Liberazione e consigliere comunale per la D. C.; è la prima donna della provincia di Alessandria insignita di tale onorificenza.

IL DOTT. MILLEFIORINI DAVANTI ALLE ASSISE DI ROMA

Tradito, uccise la moglie dopo aver ferito il suo amante

Il sanguinoso epilogo d'un incontro a tre sull'Appia Antica, vicino alla tomba di Cecilia Metella - L'imputato, sul quale grava la minaccia dell'ergastolo, è difeso dagli avv. G. Porzio, Manfredi e Pacini

Roma, lunedì mattina.

Nelle prime ore del pomeriggio del 28 luglio 1954 alcuni colpi di pistola ruppero sinistri la pace della Appia Antica all'altezza della tomba di Cecilia Metella. Un uomo grondante sangue aprì lo sportello di una macchina e prese a correre per la campagna, urlando come un forsennato; una donna lo seguì gridando. Altri colpi di pistola risuonarono e la donna cadde rantolando, mentre l'uomo riusciva ad allontanarsi ferito al petto. Venti minuti dopo, l'assassino si costituiva ai carabinieri: era il dott. Luigi Millefiorini, un funzionario della Assistenza post-bellica, che questa mattina, ai giudici della Corte d'Assise, cercherà di spiegare la ragione del suo duplice delitto.

Sul suo capo, al momento attuale, grava l'ombra dell'ergastolo: ha ucciso la moglie e ferito gravemente l'amante di lei, con premeditazione.

Luigi Millefiorini è un uomo di 35 anni, alto, magro, elegante nei modi, dalla buona educazione, laureato in Scienze commerciali, perfettamente conscio del pericolo che lo attende. Egli non sa neanche ora rendersi conto perché non sia riuscito a frenare l'impulso selvaggio che armò la mano a lui, non violento per natura e per abitudine. E con rassegnazione affronta il giudizio degli uomini. I suoi avvocati (Giovanni Porzio, Giuseppe Pacini e Nicola Manfredi) sosterranno che egli agì per motivi d'onore e che, di conseguenza, ha diritto a tutte le attenuanti che la legge prevede in questi casi, e quindi ad una pena minima.

Il dramma che ha portato Luigi Millefiorini in carcere, e che gli ha distrutto la famiglia, ebbe un inizio che non lasciava certo prevedere così sanguinose conseguenze. Nacque con un idillio. Il giovane funzionario dell'Assistenza post-bellica coronò, dopo pochi mesi di fidanzamento, il suo sogno d'amore, sposando Clorinda Brignone che aveva conosciuto nel campo profughi di Cinecittà, dove lei s'era rifugiata, da Tripoli, durante la guerra.

Un matrimonio felice, e più felice di tutti lui: sua moglie era giovanissima (appena diciassette anni), bella, affascinante, affettuosa. E tutto, per tre anni, andò meravigliosamente bene soprattutto quando nel 1950 nacque una bambina.

Improvvisamente una nube, però, apparve sull'orizzonte: una lettera anonima avvertì Millefiorini che la moglie lo tradiva. Qualche mese dopo arrivò una seconda lettera, sempre anonima, alla quale, poco dopo, ne seguì una terza. In tutte e tre le missive l'informatore ripeteva un nome: Pontecorvo. Ma il funzionario credeva nella moglie e non dette peso: ritenne che fosse una malignità di qualcuno che gli invidiava una donna così bella e così affascinante.

Un giorno, tuttavia, il tarlo del sospetto cominciò a rodere lo spirito dell'uomo. Intercettò una telefonata. Era un capitano d'aviazione dell'aeroporto di Taranto che desiderava parlare con la signora Clorinda. Perché? Il capitano spiegò che aveva conosciuto la signora a Taranto, in casa della zia, e desiderava salutarla. Tutto qui. Però, qualche mese dopo, sentì che la moglie stava parlando con qualcuno, al quale chiedeva con tono confidenziale se era stanco. Cosa era questa storia? La donna abbassò il ricevitore e non volle dirgli con chi parlasse.

La conseguenza fu la prima grossa lite in casa Millefiorini. Poi le acque si calmarono e tornò il sereno. Per poco. Una domestica avvertì il Millefiorini che un uomo aveva telefonato chiedendo della signora. I sospetti tornarono a sorgere. E purtroppo taluni elementi li confermarono.

Il dott. Millefiorini pensò di separarsi dalla consorte, ma la paura di doverla denunciare gli fece cambiare opinione.

Identificò colui che aveva cercato la moglie al telefono nel commerciante Leo Pontecorvo, lo avvicinò e gli chiese una spiegazione.

L'altro gli disse che Clorinda era soltanto una conoscente. «Lo vuol ripetere dinanzi a mia moglie?» osservò Millefiorini. «Senz'altro», fece il Pontecorvo.

Passarono a prendere la signora che era in casa e andarono sulla Via Appia, all'altezza della tomba di Cecilia Metella: guidava il Pontecorvo, al cui fianco era la signora Clorinda; sul sedile posteriore era il Millefiorini. I tre parlarono e discussero a lungo, sino a quando il Pontecorvo, forse non con molta opportunità, reagì ad una frase di Millefiorini dicendo che le accuse mossegli intaccavano il suo onore e che avrebbe fatto i passi necessari.

Millefiorini racconta che a quelle parole ha perso il lume della ragione, ha tirato fuori dalla tasca la pistola ed ha sparato contro l'uomo, continuando a premere il grilletto quando ha visto sua moglie disperata lanciarsi dietro il suo amante gridando: «Leo mio, Leo mio, non ti avrò più!».

Non è improbabile che il processo, subito dopo l'inizio, venga rinviato ad una udienza del mese di dicembre.

Guido Guidi

Lo scheletro di Montjovet

Un'ipotesi audace: il Cavalla si suicidò?

La supposizione nata dal rinvenimento di una cravatta strappata - Ma ancora si propende per la tesi del delitto

Saint Vincent, lunedì mattina.

Ieri mattina il cadavere di Franco Cavalla — il motociclista di Bard scomparso il 20 giugno scorso e il cui corpo ridotto ad uno scheletro è stato rinvenuto per caso sabato sera da due fratelli — è stato identificato ufficialmente dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dumantel, portatosi alle ore 8,30 sul luogo del rinvenimento assieme al tenente dei carabinieri Beverelli e al medico dott. Mario Portigliotti.

Il riconoscimento è avvenuto alla presenza del padre e della sorella del Cavalla; subito dopo il sostituto Procuratore della Repubblica ha permesso che i miseri resti fossero rimossi e trasportati nella camera mortuaria di Bard. Indosso al cadavere sono stati trovati il libretto di circolazione della motocicletta, la carta d'identità, il portafogli ed alcune fotografie.

Il dott. Portigliotti, durante l'accurato esame del cadavere, ha potuto accertare che la morte del Cavalla avvenne all'epoca dell'incidente stradale di cui rimasero vittima il giovane e il suo amico Giuseppe Dalles, nella discesa di Montjovet; dato l'avanzato stato di putrefazione del corpo è stato però impossibile precisare le cause della morte del giovane.

Su questo punto si fanno molte ipotesi. I più sono del parere che il Cavalla è morto in seguito alle ferite riportate nello scontro con una misteriosa Aurelia, ferma sulla strada. Alcuni invece parlano di suicidio: il Cavalla, disperato per aver causato la morte dell'amico Dalles, si sarebbe tolta la vita. E, a questo proposito, si appoggiano al fatto che ad un ramo del frassino ai cui piedi venne rinvenuto lo scheletro del Cavalla — ad un'altezza di metri 1,60 da terra — è stata trovata legata e strappata la cravatta del giovane. In altre parole il Cavalla potrebbe essersi impiccato servendosi della cravatta; questa poi cedette e si strappò sotto il peso del corpo.

Ma i più, come s'è detto, propendono per la tesi che il Cavalla sia stato trasportato nel luogo dove ora fu rinvenuto — a 800 metri dalla strada nazionale — dai misteriosi occupanti dell'Aurelia (si parla di contrabbandieri in attesa dell'arrivo di rifornitori clandestini) allo scopo di scaricarsi di ogni responsabilità. Le indagini dell'autorità vertono soprattutto su questo punto.

Truffato all'americana di cinque milioni

Varese, lunedì mattina.

Un'audace e rilevante truffa all'americana è stata consumata ai danni di un contadino di Ferno (Gallarate), il 55enne Giovanni Manzoni, fu Carlo, il quale ci ha rimesso ben 5 milioni di lire.

Non si conoscono ancora i particolari del grosso tiro giocato al contadino. Questi sarebbe stato avvicinato da due sconosciuti, uno dell'apparente età di 65 anni e l'altro di 25, i quali gli avrebbero proposto il solito affare della beneficenza; poi uno dei due furfanti si sarebbe sentito male e avrebbe pregato il Manzoni di andare ad acquistare la medicina, lasciando in pegno la cospicua cifra suddetta.

Tornato dalla farmacia, il buon contadino non trovò più naturalmente i due compari.

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a Giove e trigono a Urano. Bruschi cambiamenti di direzione. Necessità di cambiare le carte in tavola. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario: un'attenzione particolare alla vostra dieta vi eviterà sicuramente un incorgo intestinale noioso. Evitate ogni confidenza. Ariete: pettegolezzi che rischiano di degenerare. Una persona in famiglia che va oltre i limiti della prudenza. Respingete ogni appuntamento. Leone: la gola vi farà qualche brutto tiro: astenetevi perciò da tutto ciò che è dolciume. Un incontro imprevisto e promessa allettante.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Toro: tutto finirà bene, basta che da parte vostra mettiate impegno e pazienza. Gemelli: le promesse sono belle e allettanti, ma aprite gli occhi. Un buon guadagno in vista. Cancro: giornata piuttosto pesante, buona per ricerca spirituale e meditazione. Vergine: vi attende una serata deliziosa, evitate però la gente taciturna e pessimista. Bilancia: non vi è motivo di allarmarsi e fate a meno di correre a destra e a sinistra con scarsi risultati. Scorpione: i motivi ci sono ed anche seri, ma la giornata è propizia ad esami di coscienza e di portafoglio. Capricorno: operazioni finanziarie che colpiscono il segno; aprite gli occhi però su chi vi sta a destra. Acquario: bisogna che diate prova di comprensione e di indulgenza, solo così porterete la faccenda in porto. Pesci: le relazioni familiari appaiono piuttosto surriscaldate, occorre da parte vostra una azione di benefica mediazione.

T. Palamidessi

Tre fratellini avvelenati da carne di pollo a Lecce

Uno è morto, gli altri due sono in fin di vita

Lecce, lunedì mattina.

Nel Comune di Copertino tre fratellini — Antonio Verdesca di otto anni, Cosimo di quattro e Giovanni di due — sono stati colti da gravi sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato della carne di pollo; uno dei bimbi, il più piccolo, è deceduto tra atroci dolori.

La madre dei piccini aveva cucinato due polli trovati morti nel pollaio. I piccoli Verdesca sono stati colpiti dall'intossicazione circa tre ore dopo il pranzo mentre i loro genitori, che anch'essi avevano mangiato i polli, non hanno avuto disturbi. Trasportati all'ospedale, il più piccolo dei tre fratelli, Giovanni, è deceduto; gli altri due versano in imminente pericolo di morte.

Si ritiene che i polli fossero morti per aver ingoiato dei chicchi di grano impregnati di sostanza topicida. Sono in corso, comunque, indagini da parte della polizia.

Avvelenato dai funghi

Biella, lunedì mattina.

L'operaio Celeste Pomaré di 51 anni, residente nella nostra città, è rimasto avvelenato dai funghi che egli stesso aveva raccolto in un boschetto. Il poveretto venne colto dai primi sintomi di avvelenamento alcune ore dopo il pasto, ma per fortuna poteva essere trasportato all'ospedale prima che fosse troppo tardi e messo fuori pericolo.

Vince trenta milioni coi "quiz„ televisivi

Sa tutto sui fucili una moglie americana

Si tratta d'una russa che sposò un ufficiale della Croce Rossa statunitense
La donna fu sottotenente nella fanteria sovietica e combattè a Stalingrado
La settimana prossima tenterà forse il "colpaccio„ dei 100.000 dollari

New York, lunedì mattina.

L'opinione pubblica americana, e non soltanto americana, continua ad appassionarsi ai grossi premi che fortuna ed abilità procurano ai solutori dei «quizes» televisivi.

Quello ultimo, oltre che per la sua entità, cioè 50.000 dollari pari ad oltre 30 milioni di lire italiane, desta interesse anche per la personalità della vincitrice e per l'insolito genere delle domande cui ella ha saputo fornire le esatte risposte.

Che una moglie americana sappia infatti rispondere a tutta una serie di domande sui fucili e la loro storia non è infatti cosa di tutti i giorni: contribuisce però a spiegarlo il fatto che questa moglie è un ex-sottotenente della fanteria sovietica, con la quale combattè contro i tedeschi di von Paulus durante la battaglia di Stalingrado.

Si tratta della signora Kyra Petrovskaya Shirk, una bella donna bionda di 32 anni che, dopo l'accennata parentesi militare, conobbe ad un ricevimento diplomatico a Mosca il suo attuale marito, membro della Croce Rossa americana, e si trasferì con lui negli Stati Uniti, dove vive da buona massaia ormai da quasi dieci anni.

Quando le era stato chiesto il genere di domande che le dovevano venire rivolte, aveva subito pensato di sfruttare le sue conoscenze militari, tanto più che le aveva approfondite per passatempo durante la sua ormai placida vita di moglie americana, e scelse i fucili.

Nella seduta di sabato alla televisione ha risposto a tutte le domande rivoltele sulla storia di queste armi, ha identificato cinque fucili differenti, tra cui alcuni tipi di molti anni fa, scegliendo per essi le munizioni adatte, caricandoli, smontandoli, ed ha concluso la sua esibizione sparando un colpo a salve sulle teste dell'attonito auditorio.

L'ex-fantaccina non ha ancora deciso se ripresentarsi sabato prossimo per tentare di raddoppiare la vincita, conquistando il premio massimo di 100.000 dollari.

Una nave americana in fiamme nell'Atlantico

New York, lunedì mattina.

Il servizio Guardacoste comunica che a bordo di una «nave-radar» appartenente alla Marina militare americana si è verificato ieri un incendio che ha avuto origine nei serbatoi di carburante.

La nave che porta il nome di «Searcher» e che viene impiegata dalla Marina nel quadro del sistema «radar» di avvistamento contro possibili incursioni di aerei avversari, si trovava in navigazione ad un centinaio di miglia a est di New York.

Rispondendo ai segnali di soccorso inviati dal comandante, alcuni battelli dei servizi costieri, sono venuti a dare man forte all'equipaggio sicché l'incendio è stato domato abbastanza rapidamente. Due membri dell'equipaggio del «Searcher» sono tuttavia considerati dispersi mentre numerosi altri hanno riportato ustioni e tre di essi risultano gravi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.115
Alfieri: ore 21,15 Riv. Tognazzi-Hélène Remy in «Campione senza valore». Ultimo giorno.
Carignano: Stagione Regio. Riposo. Domani ore 20,45 ultima de «Amica» e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni. M° De Fabritiis.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15: «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 6): Mostra pittore A. Rolla.
Galleria Martina (C. Federico 41): Mostra postuma di C. Casanova.
Galleria Mastarone (Sampatori 4) Mostra pittore Angelo Ruga.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 40-823): ore 21-1 M° M. Di Nunzio; cant. F. Di Rienzo, Valentini.
De Benedetti: Lezioni ballo priv. collettive Carignano 4 t. 51-428.
Faro Club serata gala En.Te.Cl.To.
Fassio: Cafè chantant. Medici 112
Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.
Trocadero: ore 21 Danil's Boys.

Augustus Night Club: ore 22-3 Orchestra José. Attraz. internazionali.
Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 40-815): Van Wood Quartet.
Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Kator'l Club (via Cavour 5, telef. 44-700): 4 Fiocachi Newprleans.
La Ferrequel: ore 22 night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21
Tennis coperto (Torino-Esp.) 8-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anonima delitti» Broderick Crawford, R. Conte, M. Maxwell. Vietato minori 16 anni.
Astor: «08/15» Wilfried Seyferth, Harry Hardt, Hans C. Blech.
Corso: «Quarto grado». Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Doria «L'eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.
Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Maffei: «Gigi». Danièle Delorme, Frank Villard, Gaby Morlay.
Metro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman; Eastmancolor. Ingr. L. 400.
Vittoria: «Alaino» a colori. Sterling Hayden, Ernest Borgnine.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Lancaster, Scope, tec. Ult. giorni
Augustus: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni. Prezzi normali
Nazionale: «Eros a metà», Shelton e Joan Hagen.
Torino: «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean. Ap. 10.

Alexandra: «L'età della violenza», L. Harvey, G. Grahame, Basehart.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Operazione notte», Corinne Calvet, Antonio Cifariello
Capitol: «L'età della violenza», L. Harvey, G. Grahame, Basehart
Faro: «Banditi senza mitra» con George Raft, Dorothy Hart.
Gianduja: «Delitto alla televisione» E. G. Robinson, J. Forsyte.
Hollywood: «Delitto alla televisione», E. G. Robinson, J. Forsyte.
Ideal: «Danzerò con te» e Gran Var. Quartetto Radar: 16,15-21,15.
Massimo: «Tunnel del terrore», A. Ray, K. More, W. Silvester.
Principe: «Delitto alla televisione», E. G. Robinson, J. Forsyte.
Statuto: «Tunnel del terrore», A. Ray, K. More, W. Silvester.

Adriano (Sacchi 65): «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Alcione «26 ore di mistero» Duriea e Comp. Riv. Maroita 16,15-21,15.
Alpi: «Pescatore di Posillipo», Giacomo Rondinella, 1ª visione.
La Perla: «Il fiume rosso», John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru
Regina Giocatori d'azzardo. Ap. 10

Asti: «Il segreto degli Incas», techn. C. Heston, R. Young. A. 10
Milano: «Inferno di Yuma» e «Locanda di Castiglia». Aper. ore 10.
Olimpia: «La iena di Oklahoma».
Po: «Sottomarino fantasma» Taren.
P. Nuova: Misteri di Parigi. A. 10
Romano: «Magnifica avventuriera» e Riv. Gennaro-Masini 16,15-21,15.
S. Felice: «Mago Houdini», techn. Toni Curtis, Janet Leigh.

Esperia: «Due donne e un purosangue» col. W. Brennan, Crain.
Giardino: Riposo.
Italiano: «Catena dell'odio», Renato Baldini, Hélène Remy.
Mirafiori: «Stella dell'India».
Viareggio: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.

Eliseo: «Ci troviamo in galleria», techn. Nilla Pizzi, Sophia Loren.
Fréjus: «I 3 ladri», Totò, Simone Simon.
Nuovo: Preda della belva. Powers
S. Paolo «Tarzan jungla proibita».

Belgio: «Mani insanguinate».
Corallo: «Avventura al [illegible]». Bob Hope e Dorothy Lamour.
Eridano: «Morsa d'acciaio».
Grappa: «Ridere ridere ridere». col.
Radium: «Nebbia sulla Manica», technic. E. Williams, F. Lamas.
V. Veneto: «Giamaica».

Astra: «Ultimo bersaglio».
Barattei: Lupi mannari. Pierangeli
Cibrario: Vendicherò mio passato
Excelsior «12° stormo bombardieri».
Star «Una mano nell'ombra» Jack Palance. Vietato minori 16 anni.

Adua «Contrabbando Tangeri» col.
Aurora: «Prima del diluvio».
Brescia: «Corsa infernale», colori
Eri-Dan: «Sirena del circo», tech.
Falchera: «La morsa d'acciaio».
Fortino: «Regina Vergine», techn. Stewart Granger, Jean Simmons.
Monviso: «Dov'è la libertà».
Nord: Colpo secco a Cactus Creek
Palermo «Tesoro [illegible]». Scope
Sociale: «Giove in doppiopetto», CineScope, C. Dapporto, D. Scala.

Cabiria «Saluto selvaggio», techn.
Colosseo: «Il fiume rosso», John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru
Italia: «Grande vendetta» Hadler
Lingotto: «Hellgate, il grande inferno», Sterling Hayden, J. Leslie
Moderno: «Destino». Eva Nova, Mario Vitale, R. Valente.
Piemonte: «La donna del fiume» col. Sophia Loren, Rick Battaglia.
S. Carlo: «La lunga notte».
Spezia «Nodo del carnefice».

Alba: Pionieri California, techn.
Apollo: «4 donne nella notte».
Diana: «Pistola che canta», techn.
Dora: «Sterminate la gang».
Edera: «Atto d'amore» Douglas.
Lucento: Destinazione Mongolia. technicolor, Richard Widmark.
Lutrario: «Fuoco verde», technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Roma: «Sbarbo l'egiziano» Scope.
Splendor: «Misteri della jungla nera», technicolor.

Ridotti E.N.A.L.: Lux, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Diana, Dora, Roma; Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO

Con Bronée gran regista degli azzurri piemontesi

Tra Novara e Fiorentina giusto 1-1

DALLA DIFESA NOVARESE

Messe le briglie all'attacco viola

Soltanto su punizione segna la capolista
Il complicato pareggio ottenuto da Savioni

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La caratteristica più sorprendente della partita è stata questa: che la Fiorentina non ha effettuato un solo tiro fra i pali della porta avversaria. Tutti fuori, ad eccezione di uno: quello calciato da Cervato su punizione e che ha dato il goal ai viola. Ciò denota una condizione d'attacco poco favorevole da parte degli ospiti, ma denota anche una sistemazione difensiva d'una eccezionale saldezza da parte degli ospitanti. Non bisogna tuttavia trarne deduzioni sproporzionate. Ha fatto poco Julinho, anzi quasi niente, ha potuto far poco Virgili contro il quale s'è messo anima e corpo De Giovanni, Montuori gran sgobbone ma di poco costrutto, evanescente Prini, discontinuo e con scarso accento di gioco Gratton. Con un attacco così un poco malandato, perchè la buona vena non è di tutti i giorni, la Fiorentina non poteva vincere, ma si può dire che per il Novara non è stato giusto nemmeno il pareggio.

Su di un campo non troppo ampio che favorisce i raggruppamenti difensivi e contro avversari mobilissimi e dal fulmineo ricupero, la Fiorentina ha trovato difficoltà a distendersi, e in pieno non si è distesa mai. Dal corpo a corpo non è mai riuscita a svincolarsi e, accettandolo, essa veniva a perdere l'apporto della sua superiorità tecnica, subendo il confronto [illegible] essenzialmente su un piano agonistico, che era esattamente quello che l'avversario voleva.

Il Novara, operando con pronti rovesciamenti di gioco, con l'improvvisazione estrosa ma più che tutto decisa, con guizzi velocissimi non appena uno squarcio si apriva nella linea viola, ma soprattutto puntando sull'anticipo che è la virtù dei giocatori atleticamente addestrati, ha finito col creare più imbarazzi di quanti abbia dovuto subirne, e vien da chiedersi che cosa avrebbe potuto succedere se fosse stato presente anche Arce, l'uomo che si trova a suo agio nella tempesta ed è fatto su misura per le partite in cui le individualità contano più dell'insieme.

Il Novara ha avuto un uomo che si è elevato su tutti: Bronée. Gran giocatore quando ne ha voglia, maestro di tecnica a tutti, un fiuto della manovra che così fine pochi lo posseggono. Quello che egli ha saputo fare non è stato eguagliato nemmeno da Julinho, con la palla e nel servizio, come estro personale e come visione totale del gioco.

Quando Cervato segnò al 33' con un tiro di punizione da 20 metri il goal dei viola, il Novara aveva già almeno tre volte minacciato la porta di Sarti. La prima al 4' minuto con un tiro di Bjdefalli, del resto agevolmente parato. Più difficile la seconda provocata da un allungo di Bronée verso il centro del campo nell'area di rigore avversaria. Arrivava come un fulmine Marzani che soffiava la palla ad un difensore e sembrava [illegible] aver via libera verso la rete allorchè Sarti, un portiere poco spettacolare ma mai in errore, riusciva a carpire la palla dai piedi del novarese con un tuffo arrovesciato di stupenda prontezza. La terza la mancava addirittura Bronée (anche i sommi qualche volta sbagliano) il quale raccogliendo un centro di Renica ad una quindicina di metri, si vedeva bloccato il tiro da Sarti che gli era uscito incontro per chiudergli l'angolo di mira.

Dopo aver rifiutato per tre volte l'occasione (con lo zampino del magnifico Sarti) il Novara è scivolato sulla buccia di un fallo di De Giovanni su Virgili a venti metri circa dalla porta. Cervato sparò su Corghi non un tiro ma una cannonata. La palla piegò le mani del portiere che ne aveva raggiunto la traiettoria e schizzò contro il tetto della rete.

Sembrò che questa rete avesse finalmente il gioco dei viola, ma essa era invece già una conclusione. Tre minuti dopo una discesa di Savioni portava lo scompiglio nella difesa fiorentina. Avanzando sulla linea di fondo il novarese centrava basso indietro a pochi metri dal montante, la palla giungeva ancora a Bronée che da cinque o sei passi tirava alto. Bronée non è un giocatore freddo, un tecnico puro, l'emozione prende talvolta anche lui. Immediatamente dopo, un non riuscito tentativo di rovesciata di Renica su allungo parabolico di Savioni, metteva la palla sui piedi di Marzani che arrivava come un fulmine dalla estrema opposta, libero il terreno da ogni presidio avversario. Sarebbe stato sufficiente avanzare e mettere in rete da distanza sicura, Marzani preferì invece un tiro allo spaccatutto e la palla sorvolò con una lunga traiettoria la traversa. Due occasioni di pareggio perdute.

La terza la falliva ancora Marzani per un soffio al 7' della ripresa su un'azione di contropiede [illegible] da Renica con un tiro rasoterra dall'estrema destra. Il tiro stava per uscire dal fondo quando Marzani arrivava come un turbine buttandosi in tuffo per cercare di deviare la palla nella rete. La mancò per un nulla.

La partita entrava ora nella fase più avvincente. Battaglia aperta, gioco libero da ogni impaccio tattico, botta e risposta di attacchi, più rallentati i viola e più carichi di impeto gli novaresi. Al 12' finalmente gli azzurri toccavano il traguardo. Passaggio lungo di Bronée all'estrema, avanzata di Savioni in un trambusto frenetico di gioco e tiro da una decina di metri. La palla veniva sfiorata da Magnini quando Sarti pareva dover estrarne la parabola, deviò la traiettoria, si sollevò da terra ed entrò in rete. A nostro avviso, un errore della difesa non un'autorete. Non si può togliere il merito a Savioni.

L'occasione di tornare in vantaggio la ebbe Prini al 36' su azione irresistibile di Chiappella. Il fiorentino centrò indietro dal fondo della posizione di estrema destra, Corghi uscì sperando di acciuffare la palla ma rimase a mani vuote, la sfera giunse a Prini che la calciò verso il gol. A porta vuota la palla urtò contro il montante [illegible]. Tutto sommato è stato più giusto così.

Ettore Berra

Così in campo

NOVARA: Corghi; [illegible], De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Bjdefalli, Renica, Bronée, Savioni.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
ARB.: Orlandini, di Roma.
RETI: Cervato (F.) al 33' del 1 tempo e Savioni (N.) al 12' della ripresa.
SPETTATORI: 12 mila circa.

MARIA FIORE
ATTRICE SIMPATICA

Maria Fiore, la giovane e stella e che è stata durante l'ultimo Festival veneziano, l'attrice più simpatica, è tornata sul «set», in questi giorni, per l'interpretazione del suo sedicesimo film, una grandiosa realizzazione in Cinemascope ed a colori. A soli diciotto anni, Maria Fiore è riuscita a conquistarsi un posto di preminenza fra le più quotate attrici del nostro schermo.

RADIO TV GRUNDIG
insuperati!
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
Berry VIA ROMA 55 TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 16-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-710

Studio Prof. F. MARZOLLONI - Tel. 51-988
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Debolezze sessuali, nevrastenia, vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle, Tel. 42-927
Corso Re Umberto, 65 - Ore 9-10, 15-18

BATTUTI I PRIMATI ITALIANI DELL'ORA E DEI 20 KM.

Il "forza Lavelli" di Consolini

L'asso del lancio del disco ha incitato il podista negli ultimi metri della dura fatica

MILANO, lunedì mattina. — All'Arena il podista Lavelli ha migliorato ieri il primato dell'ora (stabilito nel 1941 da Fadovani con km. 18, m. 204, cm. 74), percorrendo km. 18, m. 370, cm. 63. L'atleta del Gruppo Sportivo Pirelli ha poi proseguito nello sforzo conquistando il nuovo primato italiano dei 20 km. con il tempo di ore 1,5'18" 4/5 (record precedente con 1,6'22" 4/5 detenuto da Morelli fin dal 1930). Durante la riunione Consolini (qui fotografato mentre incita Lavelli) ha lanciato il disco a metri 53,72.

Applausi (e reti) per i liguri

Domina la Samp contro il Napoli: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Anche se pioveva, si cominciò in perfetto clima napoletano: ogni azzurro di Monzeglio infatti, andarono gli applausi e gli incitamenti della maggioranza degli spettatori, nè potevano mancare i mortaretti, scoppiettanti qua e là in segno di amichevole saluto. Questo all'inizio, e si ebbe la impressione che sugli spalti di Marassi si fossero dati convegno gli «oriundi» napoletani di tutta la Liguria. Ma il gioco dei partenopei non meritava veramente tanto chiasso; se ne sono accorti subito anche i sampdoriani (in maglia granata per l'occasione), che hanno trovato talmente facile superare i rivali, da apparire alla fine autentici dominatori: tre goals, un rigore troppo confidenzialmente «depositato» nelle mani del portiere avversario, occasioni a josa sbagliate per un soffio, Vinicio «imprigionato» da un Martini, «guardiano delle buone maniere», Jeppson spaesato e controllato da un Bernasconi, cui arride il sogno di una maglia azzurra. Occorre ancora raccontare la fine? Pare inutile dire del Napoli che se ne andò a testa bassa, delle bandiere azzurre riposte in fretta, dei mortaretti che non scoppiettavano più.

Una partita non può certo far giudizio sul valore di un undici, però il Napoli fece vedere troppo poco per essere chiamato squadra. Vinicio e Jeppson all'attacco, Comaschi ed a tratti Castelli fra i difensori. Tutto qui il grande Napoli? Vinicio, sempre marcato e per di più su un terreno scivoloso per la pioggia, soltanto a tratti diede l'esatta misura della sua alta classe: alcuni tiri in porta, azioni in coppia con il biondo svedese, una rovesciata di sinistro, che finì alta sulla traversa. Ma Jeppson spense presto il suo ardore, Amadei fu troppo lento, Pesaola non superò una sola volta lo scattante Farina.

Questo attacco, non sorretto del resto da una mediana di manovra, non fece mai cose buone: qualche «acuto» di Vinicio — sempre il solito — e nulla più. Fu così che la Samp dominò la sua gara, per affidare ai ragazzi dell'attacco il compito di dare spettacolo. E fu veramente spettacolo interessante per la freschezza del gioco, per la sicurezza nel controllo della palla, per la velocità nella manovra. Dire chi sia il migliore dei cinque non è possibile: giocarono bene tutti, dall'intelligente Firmani, al freddo ma sicuro Tortul, dal dinamico Ronzon al pacato Rosa. Arrigoni parve il meno preciso dei cinque ma non il meno utile.

Fu lui infatti a dare il via alla [illegible] di goals: una azione strana, che pareva destinata al nulla. Arrigoni invece, avuta la palla da Rosa, tentò il tiro da oltre trenta metri: ne uscì una «fucilata» che mandò la sfera a lambire il montante. Il portiere napoletano Fontanesi si mosse in ritardo e la Samp si trovò in vantaggio (20').

Sette minuti dopo altro goal: allungo di Ronzon a Tortul, azione veloce dell'ala fino a fondo campo, Posio «doppiato» in sprint, passaggio al centro, Firmani pronto a deviare la palla in goal. Magnifico; Sampdoria 2, Napoli 0: superiorità di gioco e di punteggio.

Ripresa. Pochi minuti di assalto del Napoli alla rete di Pin. Vinicio si mise in evidenza, Jeppson accusò una giornataccia, ma vi rimediò egualmente un calcione, gli altri non si videro che a tratti. Poi i granata sampdoriani ripresero il predominio: occasioni sbagliate per un nonnulla, qualche bella parata del portierino azzurro: al 33' terzo goal segnato da Ronzon su servizio di Firmani. Poco dopo un atterramento di Rosa da parte di Castelli venne punito con il rigore dall'ottimo Jonni. Tortul tirò senza convinzione, e Fontanesi con intuito afferrò la palla. Era la fine con la Samp dominatrice ed il Napoli in ginocchio. Una delusione per i tifosi azzurri che speravano in un Napoli vendicatore dell'«ingiustizia del Vomero». Però non dimentichiamo che la Samp è una realtà brillante di questo campionato, una squadra che merita di essere vista.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.
NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Posio; Castelli, Tre Re, Granata; Amadei, Ciccarelli, Jeppson, Vinicio, Pesaola.
ARBITRO: Jonni, di Macerata.
RETI: Arrigoni al 20' e Firmani al 27' del I tempo; Ronzon al 33' della ripresa.

Il Milan bloccato dal Lanerossi: 0-0

MILANO, lunedì mattina.

Nonostante la maggiore pressione esercitata dal Milan, i biancorossi del Lanerossi hanno saputo impegnare seriamente il portiere Buffon, artefice di tre interventi assai difficili su tiri di Miglioli, Marolo e Hedling.

Giornata cupa e pioggia fitta. Sono stati tirati dieci calci d'angolo per il Milan e cinque per il Lanerossi. Venticinquemila spettatori.

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:
PROTON
(613)

Di misura l'Alessandria è sconfitta a Udine: 0-1

Buon esordio del portiere Stefani - Vivace, ma vana, la reazione dei grigi nella ripresa

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Con un fulmineo inizio, l'Udinese metteva al sicuro il punteggio grazie ad una rete di ottima fattura. Castaldo, all'11', con un colpo di testa, infilava in porta un pallone abilmente traversato a sinistra da Fontanesi, dopo un «duetto» di quest'ultimo con il classico Magli. La squadra friulana non insisteva poi all'attacco pur mantenendo le azioni nella metà campo degli ospiti.

Visto allora che i bianconeri minacciavano senza... segnare, i grigi si sono fatti alla ribalta timidamente nel primo tempo, con maggiore sicurezza nella ripresa. Solo la bravura di Romano (una unica parata difficile, ma altrettanto provvidenziale) e di tutti i difensori bianconeri ha impedito ai piemontesi di raggiungere il pareggio.

Ed ecco la cronaca: inizio bruciante dei friulani, che impegnano subito il portiere grigio Stefani il quale parava con sicurezza tiri di Bredesen, Fontanesi e Snidero. All'11' l'unica rete della giornata: scambio Magli-Fontanesi, che taglia fuori la difesa avversaria, centro a mezz'altezza, testa di Castaldo che batte di prepotenza il portiere alessandrino. Cinque minuti dopo Secchi per poco non raddoppiava il vantaggio; rinvio di Pinardi che il centravanti riesce ad agganciare scavalcando poi un terzino e il portiere. La palla sorvola di un palmo la traversa a porta vuota.

Alla mezz'ora si fanno pericolosi i grigi. Marchetto fugge sulla destra, porge la palla a Redegalli, la cui acrobatica rovesciata termina però fuori bersaglio. Riparte all'attacco l'Udinese, sfiorando il successo con tiri di Bredesen e Fontanesi, collezionando due angoli senza esito e ottenendo una punizione dal limite che Menegotti si vede parata da Stefani. Pure fra le braccia del portiere termina, al 37', una fucilata di Snidero.

Al 7' della ripresa l'Alessandria, sempre pronta ad afferrare la situazione favorevole, sviluppa un'azione pregevole. Manenti tocca la palla per ultimo ed il goal sembra fatto. Romano però respinge di pugno, salvando una situazione davvero pericolosa.

Per alcuni minuti le fasi si susseguono alterne senza che nessuna delle due contendenti riesca a marcare una certa superiorità: ad un angolo per l'Alessandria al 23' fa riscontro al 26' un bel tiro di Menegotti, quindi nuovamente l'Udinese è in angolo. Al 29' la rete di Romano corre nuovamente un serio pericolo per il corner direttamente calciato da Marchetto con un tiro carico di effetto.

g. c.

UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi.
ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Bosio; Battistella, Traverso, Bodi; Marchetto, Manenti, Redegalli, Tinazzi, Feria.
ARBITRO: Coppa, di Como.
RETE: Castaldo (U.) all'11' del I tempo.

Nella Serie B

Risultati: Palermo-*Bari 1-0; *Cagliari-Brescia 3-0; *Marzotto-Legnano 2-0; *Modena-Messina 1-0; *Parma-Taranto 2-0; *Udinese-Alessandria 1-0; *Verona-Salernitana 1-1; *Catania-Simmenthal Monza 3-1; *Como-Livorno 3-1.

Classifica: Udinese p. 16; Palermo 15; Catania 13; Cagliari, Marzotto e Legnano 11; Parma 10; Simmenthal Monza 9; Modena, Como, Taranto e Verona 8; Messina, Bari, Brescia 7; Livorno 6; Alessandria 4; Salernitana 1.

Cagliari e Modena una partita in meno.

Giornata buona del basket torinese

Autonomi, Fiat e Riv tre magnifiche vittorie

Le cestiste azzurre sconfiggono la Triestina: 65-62 - Il Fiat si afferma a Udine: 42-39 - Riv - Burrogiglio 53-50

Collana di successi per la pallacanestro torinese. Ha iniziato la serie sabato sera la squadra maschile della Ginnastica battendo per 68-64 il CUS Milano in un incontro per il torneo di III Serie, disputato alla palestra di via Magenta. Nella stessa sede ieri pomeriggio alle 18 le cestiste dell'Autonomi hanno battuto contro ogni pronostico la capolista Triestina per 65-62, portandosi con essa in testa alla classifica, in coabitazione con l'OMSA Faenza vittoriosa a Milano. La giornata di grazia di Cepollio, Donda e Bullini (che hanno realizzato da soli 50 punti) ha permesso alle azzurre torinesi di superare lo «handicap» costituito dalla maggior prestanza fisica delle giuliane, che sono state battute in velocità dalle avversarie. Nelle file dell'Autonomi, oltre alle tre citate, si sono distinte la Formaggio e la Santoro. Era presente alla gara il prof. Paratore, allenatore della nazionale femminile di basket.

Anche le ragazze del Fiat hanno dato luogo ad un risultato positivo, vincendo sul campo dell'Udinese per 42-39. La gara non si è sollevata da un livello tecnico mediocre e le ragazze di Pellegrini hanno saputo ottenere un successo di misura, sfruttando ottimamente il contropiede, favorite fra l'altro dalla prestazione negativa di alcune fra le friulane, imprecise nei tiri e nei passaggi. Tra le torinesi si sono particolarmente distinte la Sosio, la Baldacci, la Frola e la Masin.

I cestisti della RIV, infine, hanno riscattato la sconfitta subita la settimana scorsa a Vercelli contro la Libertas Biella, vincendo per 53-50 l'incontro di II Serie con il quintetto della «Burrogiglio Reggio», disputato ieri pomeriggio nella palestra di viale Dogali. I torinesi hanno iniziato molto bene, ma poi si sono lasciati superare dagli avversari, riacciuffandoli e riprendendo le redini della gara soltanto nel secondo tempo. Il successo, ottenuto con soli tre punti di scarto, appare comunque meritato.

La Libertas Biella infine è stata battuta per 75-42 sul campo della Goriziana.

Torneo di Promozione

GIRONE A: *Omegna-Trino 1-1; *Borgomanero-Wild 2-1; Casale-*Carpignano [illegible]; Coggiola-*Pallanza 2-0; *Trecate-Villadossola 3-0; Popolo-Chivasso 3-3; Laino-Livorno 4-2.
GIRONE B: *Aosta-Pinerolo 0-0; *Acqui-Settimo 3-1; Canelli-*Lanzo 3-0; Riv-*Cinzano 2-1; *Savigliano-Sola Viscosa 2-1; *Sobrero Gassino-Virtus Bra 2-0; *Saluzzo-Cirié 2-3; Carignano-*Carmagnola 3-0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	V. (in casa)	N. (in casa)	P. (in casa)	V. (fuori casa)	N. (fuori casa)	P. (fuori casa)	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	4
Inter	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	9
Torino	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	4
Roma	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	13
Sampdoria	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	13
Milan	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	12
Napoli	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	13
Spal	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	13
Novara	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	11
Lanerossi	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	9
Juventus	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	13
Lazio	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	16
Padova	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	14
Atalanta	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	20
Genoa	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	16
Bologna	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	19
Triestina	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	20
Pro Patria	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	26

9ª GIORNATA

4-1	Atalanta-Spal	1
2-3	Bologna-Inter	2
1-0	Juventus-Genoa	1
0-1	Lazio-Torino	2
0-0	Milan-Lanerossi	X
1-1	Novara-Fiorentina	X
4-0	Padova-Triestina	1
3-0	Sampdoria-Napoli	1
0-1	Bari-Palermo	2
2-0	Marzotto-Legnano	1
0-1	Empoli-Carbosarda	2
1-0	Lecco-Mestrina	1
4-1	Vigevano-Cremon.	1
3-5	Pro Patria-Roma (disputata sabato)	

Nel torneo di serie C

Le "tre prime" ancora insieme

Sanremese, Vigevano e Venezia hanno vinto i rispettivi incontri

*Sanremese-Molfetta 5-1 — Abbandonato [illegible] il tanto discusso sistema a «M», la Sanremese ha oggi colto un magnifico successo dominando e travolgendo la combattiva squadra del Molfetta. Su un campo che la pioggia caduta fitta per tutta la mattinata aveva ridotto a un pantano, i due undici si sono affrontati a viso aperto dando vita ad un incontro veloce ed entusiasmante. Al 6' la Sanremese passava in vantaggio, su calcio d'angolo battuto da Mantero con palla che si infilava direttamente in rete. Al 18' Colombo ristabiliva la parità, ma la Sanremese nel volgere di quattro soli minuti realizzava altri due goal: il primo con Boy su lancio in profondità di Lavarino, il [illegible] stesso Lavarino. Nella ripresa dopo una sfuriata degli ospiti la Sanremese riprendeva il predominio segnando al 33' e al 44' con Fontani.

*Vigevano-Cremonese 4-1 — Neppure la Cremonese ha saputo resistere all'impeto del Vigevano ed è stata travolta. La partita, pur segnando una netta disparità tra le due squadre, è stata interessante e ricca di pregevoli azioni condotte a un ritmo velocissimo.

Nel primo tempo la Cremonese si è difesa disperatamente e solo un goal segnato al 35' da Longoni ha concluso le numerose velocissime puntate della squadra locale. Ma nel secondo tempo il Vigevano realizzava altre tre reti: al 2' con Bozzetti, al 30' con Longoni e al 37' ancora con Bozzetti. A questo punto i padroni di casa rallentavano il ritmo e così la Cremonese ha potuto segnare il goal della bandiera con Sperotto, che della Cremonese è stato il migliore.

*Venezia-Colleferro 2-0 — Con due reti di Broccoro (11' primo tempo e 36' della ripresa) il Venezia ha battuto il Colleferro, conservando assieme a Sanremese e Vigevano il primo posto della classifica della Serie C.

Nella Serie C

RISULTATI: Carbosarda-*Empoli 1-0; *Lecco-Mestrina 1-0; *Prato-Piacenza 1-0; *Sambenedettese-Pavia 0-0; *Sanremese-Molfetta 5-1; *Siracusa-Catanzaro 1-0; *Treviso-Piombino 2-2; *Venezia-Colleferro 2-0; *Vigevano-Cremonese 4-1.

CLASSIFICA: Venezia, Vigevano e Sanremese p. 14; Sambenedettese e Siracusa 12; Carbosarda 11; Catanzaro 10; Cremonese e Mestrina 9; Lecco e Molfetta 8; Empoli, Piacenza, Prato 7; Pavia e Treviso 6; Colleferro 5; Piombino 3.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 496.989.398

Colonna vincente: 1-2-1; 2-X-X; 1-1-2; 1-2-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	11	2	L. 22.350.000
Con 12 punti	427	41	L. 581.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-X; X-1; 1-X; 1-1; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	14	0	L. 434.052
Con 11 punti	188	6	L. 36.171
Con 10 punti	1285	44	L. 4.728

LETTORI! ricordate che:
SE LA C.A.I.U.S. NON CI FOSSE BISOGNEREBBE CREARLA!
OTTIMA MERCE - PREZZI IMBATTIBILI
PALETO' - SOPRABITI - IMPERMEABILI
Ecco alcuni prezzi, a voi la scelta:
PALETÒ PER UOMO . . . . . . L. 11.500
PALETÒ EXTRA LUSSO . . . . . L. 14.900
SOPRABITO ELEGANTISSIMO . . . . L. 11.500
MONTGOMERY PER TUTTI DA . . . . . L. 5.000
PALETÒ PURA LANA PER SIGNORA . . . . L. 13.500
TUTTO CONFEZIONATO A REGOLA D'ARTE
Vasto assortimento di: calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.
CON STOFFE DELLE MIGLIORI MARCHE SI CONFEZIONA SU MISURA
C.A.I.U.S. TORINO - Via Berthollet 8 Telefono 62-610 (Vicino a Porta Nuova)
ACCETTANSI BUONI E.N.A.L.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 65-385, Porta Nuova feriali ore 9-19, fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Sorela, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 novembre Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12

Questa volta è riuscita a Frossi la tattica del contropiede

Il Torino piazza sul campo della Lazio la stoccata decisiva: 1-0

Sophia Loren assiste a metà gara - Il ritorno di Sentimenti III - Un arbitro sbaglia e ammette l'errore

I laziali all'attacco sotto la porta granata, mentre il portiere del Torino Rigamonti libera di pugno. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Questa volta la ciambella è riuscita col buco al Torino. Delle tre importanti partite disputate fuori casa in quest'ultimo mese, questa è stata la peggiore sotto il punto di vista tecnico e la meglio riuscita sotto quello del risultato. Sfumature a parte — sfumature di un uomo al posto dell'altro che gioca in posizione arretrata o avanzata — uguale è stata la soluzione nei tre incontri: gioco cauto, abbottonato dapprima, e poi totalmente orginatore e demolitore in difesa, e secche ed improvvise e sempre più rare puntate controffensive all'attacco. La tattica doveva riuscire a Milano, poteva sortire esito migliore a Firenze: ha avuto invece successo pieno a Roma, dove la squadra si è portata in tono più ridotto. Stranezze del gioco del calcio, che si diletta spesso a far compensare una cosa dell'altra.

Il fatto che ha deciso di tutto è avvenuto al 20' del secondo tempo. Sentimenti III, l'anziano, avanza sulla destra su un'azione di contropiede e centra lungo e alto. Breve schermaglia in area conclusa con un tiro pure alto di Bearzot, che si è portato avanti. Lovati, l'ex-portiere granata, che era uscito di un paio di passi, si trova spostato e respinge forte. Buhtz sulla sinistra di Bearzot interviene e devia in porta. Lovati con un secondo balzo riesce ancora a toccare la palla, ma non ad impedire di finire in rete. Un punto inaspettato, ma un punto bello e buono e sul quale non si può trovare nulla da obiettare.

Inaspettato, il punto, perchè è giunto nel vivo di un periodo in cui la Lazio attaccava, dominava e prometteva, e nel corso del quale i suoi attaccanti centrali, che erano allora Vivolo, Bettini e Selmosson avevano buttato al vento occasioni di primo ordine. Tanto inaspettato che per i laziali, giocatori e spettatori, il fatto prendeva l'aspetto di un infortunio o di una burla, o scelta. Era invece una cosa seria, e come!

Rispetto alla ripresa, il primo tempo aveva avuto il carattere più vario e più aperto. Anche perchè il Torino, precisamente come già contro l'Internazionale e contro la Fiorentina, dava battaglia a metà campo e non presentava uno sbarramento propriamente chiuso a catenaccio. Gli scambi erano stati aperti da un forte tiro di Moltrasio, e verso la metà del tempo i laziali erano venuti a trovarsi danneggiati da una distorsione a un ginocchio riportata dal terzino destro Molino. L'ex-granata rimaneva fuori del campo, in cura per qualche minuto, e poi rientrava senza più essere in grado di prestare utile servizio e prendendo il posto di ala destra. Un piccolo rivoluzionamento avveniva nei ranghi dell'undici romano per turare la falla così apertasi, e, da parte sua, il Torino, che già era partito arretrando Bertoloni a guardia di Muccinelli, mandava ora all'ala sinistra Grava, trascurando del tutto la guardia all'infortunato Molino.

Nella seconda metà del tempo avveniva l'unico incidente degno di menzione di tutto l'incontro, con Bertoloni a terra da una parte e Muccinelli lungo e tirato lui pure per un colpo ricevuto da un avversario. Ambedue potevano riprendere e al 44' Pellis segnava per il Torino, ma l'arbitro giustamente annullava per fuori gioco. Il tempo si chiudeva con due minuti di prolungamento per recupero. In linea assoluta, il gioco era stato fino ad allora di nessun rilievo tecnico e di ben scarso interesse agonistico. Una cosa da poco. Tanto che se ne stufò anche la Sophia Loren, che, a un dato momento, se ne andò, per gli affari suoi, certo più interessanti dello spettacolo al quale era intervenuta.

Aveva già piovuto prima della partita e, a intermittenze, nel corso del primo tempo. L'inizio della ripresa fu salutato da un breve rovescio d'acqua. Fu sotto di esso che Selmosson mancò, spedendo alto, un'ottima occasione creatagli da un rimpallo. Molino era tornato in campo a fare da comparsa all'ala sinistra questa volta, ma per caso, un po' perchè non sottoposto a nessunissima sorveglianza da parte dell'avversario, non poteva approfittare di un paio di chiare situazioni che gli si erano presentate. Gli errori peggiori erano però Vivolo e Bettini a commetterli, mettendo a lato o sparando alto in un momento in cui la difesa granata accennava a perdere ordine e chiarezza di veduta. Di [illegible] il Torino, per una ragione o per l'altra, si era chiuso tutto in difesa. Aveva richiamato indietro Bertoloni e Sentimenti III o più uomini che poteva e con orgasmo pensava solo a tener lontano il pericolo come era in grado di farlo, quando, a 25 minuti dal termine, gli si presentava l'occasione di distendersi in un contrattacco e di segnare, l'occasione della quale abbiamo già detto.

Allora, sullo 0-1, la Lazio si scagliò tutta in avanti, per ottenere almeno il pareggio. Ma il Torino aveva ormai superato il momento d'incertezza, aveva rimesso ordine nelle sue file e di errori non ne commetteva più. Folate di pioggia tornavano a scatenarsi sul campo e il terreno si era fatto pesante e la palla viscida, ma sul risultato si poteva quasi giurare, tanto l'un contendente sapeva quello che si faceva e l'altro viceversa no. Selmosson riceveva una pallonata in piena [illegible] e doveva rimanere fuori campo per un paio di minuti e Bettini sbagliava ancora e Muccinelli continuava a mostrarsi l'elemento più attivo dell'undici locale.

Mancavano pochi minuti alla fine, quando saltava fuori l'arbitro a richiamare l'attenzione su di sè. Avanzando a serpentina, Muccinelli veniva atterrato da Grava nel limite dell'area di rigore. Malgrado le invocazioni di cui veniva fatto oggetto, Marchetti non concedeva la punizione massima, ma soltanto un tiro libero. Respinto il medesimo, si verificava la situazione seguente: tutti i giocatori della Lazio, portiere naturalmente escluso, dieci uomini in maglia azzurra cioè, si trovavano a ridosso dell'area torinese. Ben fuori di essa con una dozzina di metri di vantaggio sul più [illegible] avversario e a una quindicina di passi dalla linea di metà campo, Antoniotti e Pellis ricevevano la palla e si accingevano a partire per andare a presentarsi soli, in due, contro il portiere: per segnare come volevano, si può dire. Li fermava il fischio del «fuorigioco». Fu tale il sospiro tratto dai laziali da soffocare ogni discussione sul richiesto rigore di pochi minuti prima. Accortosi subito della sua solenne papera, Marchetti confessò ai giocatori, come [illegible] poi dei medesimi, «Mi sono sbagliato». E rimise lui stesso la palla in gioco in segno di riconoscimento dell'errore commesso.

Chiediamo a coloro che gli arbitri li vorrebbero accoppare tutti che concedano una magnanima eccezione, che facciano un gesto di clemenza e di umiltà; questo di ieri a Roma merita una sentita stretta di mano per il coraggio avuto. Lasciamolo in vita per l'omaggio reso alla verità. Prendiamo esempio dallo sportivissimo pubblico che ieri non ha imprecato contro di lui per l'errore commesso a vantaggio della squadra del cuore.

Vittorio Pozzo

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Molinaolo; Antoniotti, Sentimenti III, Pellis, Buhtz, Bertoloni.

LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Villa, Giovannini, Fuin; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.

Stamane a Milano convocazioni azzurre

MILANO, lunedì mattina.

Stamane alle ore 9 si riuniva nella sede della Lega nazionale la commissione per le squadre nazionali, presieduta dal dott. Pasquale. Sarà emessa, al termine di tale riunione, la lista dei giocatori convocati per il doppio confronto con l'Ungheria; sembra però che la comunicazione ufficiale venga diramata da Roma.

Nei giorni scorsi, la segreteria della Federazione, su proposta della commissione stessa, ha provveduto ad inoltrare formale richiesta per il visto sui passaporti nei confronti dei seguenti giocatori:

Bassetto (Atalanta); Bettini, Burini, Pule e Muccinelli (Lazio); Magnini, Cervato, Chiappella, Segato, Montuori e Virgili (Fiorentina); Armano, Compagnoli, Ferrario, Ghezzi, Nesti, Giacomazzi (Inter); Bugatti, Bergamaschi, Buffon e Frignani (Milan); Boniperti e Viola (Juventus); Cardarelli, Galli, Giuliano, Venturi (Roma); Bernasconi (Sampdoria); Pozzan, Pivatelli e Randon (Bologna); Antoniotti, Bearzot, Molinaolo (Torino); Magli, Menegotti, Pinardi (Udinese).

Naturalmente l'elenco sarà definitivo sia eliminando gli «oriundi» in base alle recenti disposizioni superiori, sia scartando gli elementi infortunati o da mettere in disparte a giudizio della commissione tecnica.

I nazionali che disputeranno la partita di Budapest (Italia A-Ungheria A) e di Livorno (incontro dei cadetti tra le stesse rappresentative) verranno concentrati a Firenze domani, martedì. Il giorno successivo avverrà — salvo sorprese — un allenamento a due porte. La nazionale A, verrà opposta alla B.

Sabato i cadetti giocheranno contro una squadra di Club, e domenica sarà di scena la A al pari contro una formazione di cadetti.

Una delle due nazionali, probabilmente la B, verrà opposta in allenamento al Como. Per la A si dovrebbe avere una squadra straniera.

Pozzali campione d'Italia

Cremona, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Cremona una riunione pugilistica imperniata sul confronto valevole per il titolo italiano dei «mosca» tra il romano Lombardozzi e il cremonese Pozzali. Il cremonese si laureava campione in meno di tre minuti: Pozzali colpiva fortemente l'avversario al fegato e quindi al viso facendolo cadere a terra. Il colpo ricevuto dal romano era talmente forte che questi si vedeva costretto ad abbandonare al termine della ripresa e Pozzali veniva proclamato campione d'Italia.

In Juventus-Genoa (1-0) girandola di azioni offensive

Grandi parate di Gandolfi su tiri di Boniperti e Montico - Un palo dei bianconeri - Oppezzo salva sulla linea una deviazione di Di Pietro

Un solo goal, una ventina di calci d'angolo ed il doppio, almeno, di occasioni sfumate. Ha vinto la Juventus, grazie ad una prodezza di Boniperti. Il Genoa avrebbe potuto tanto pareggiare quanto incassare altri tre o quattro punti. Più verosimile la seconda ipotesi, poichè Montico, una volta, ha colpito il palo, un'altra l'ha sfiorato ed in una terza situazione si è visto parare da Gandolfi un tiro diretto verso la rete, Boniperti è [illegible] vittima di un'uguale prodezza del portiere [illegible] e Colombo, in una giornata di scarsa mira, si è trovato ballonzolanti davanti ai piedi i più beffardi e facili palloni da goal.

Il Genoa, nel bilancio delle sfortune e fortune, mette in risalto un salvataggio di Oppezzo a portiere battuto ed un paio di bersagli mancati dai suoi avanti. Nel complesso la Juventus ha dunque diritto al successo molto più di quanto non indichi il punteggio.

La squadra bianconera sta definendo in modo sempre più marcato la sua personalità «nuova»: è diventata una lottatrice generosa. Contro il Genoa, sceso a Torino accompagnato dalla fama della recente vittoria sui campioni d'Italia, l'undici bianconero ha ripetuto la partita animosa di sette giorni prima: tutti i juventini impegnati dal primo all'ultimo su ogni palla, chi ha classe la mette in opera con intelligenza, senza mai calcolare la fatica, vedi Boniperti e Praest. Chi ne ha meno supplisce con il gran correre. Ieri Colombo era sfortunato nella mira, ma i chilometri percorsi dal lungo attaccante su un terreno pesantissimo chi li ha contati? Tra le note liete della Juventus due poi vanno sottolineate: il «crescere» di Garzena, ed il ritorno all'abituale rendimento di Nay.

Posto d'onore, nei commenti, al centromediano. Ieri, nel fango, Nay ha vinto la sua battaglia psicologica e tecnica. In dieci minuti ha capito Di Pietro, attaccante insidioso ma poco veloce, e con altrettanta rapidità l'ha neutralizzato.

Per tutta la gara si è rivisto quindi un Nay franco e sicuro di sè, pronto negli anticipi, irruente ma non scorretto nelle entrate, prodigo nell'impegnarsi su ogni pallone. Nay ha avuto i suoi primi applausi in maglia bianconera. Li ha meritati senz'altro.

In quanto a Garzena c'è da domandarsi se questo ragazzo non sia davvero la grande rivelazione o almeno una delle rivelazioni dell'annata. Il giovane terzino controlla sempre meglio il suo slancio, affina lo stile, unisce alla irruenza dell'età uno spiccato senso del tempo (nelle entrate) e del gioco (nella costruzione delle azioni di rimando). Era rude, adesso è solo impetuoso: appariva talvolta spaesato ora fa mostra di sicurezza. Qualcuno gli rimprovera, giustamente, di trascurare la propria ala, fidando sulle sue istintive doti di recupero. Il difetto scomparirà con l'esperienza e per ora lo scatto permette a Garzena di piombare una seconda volta sull'avversario quando ne è sorpassato.

Alla buona prova della Juventus hanno contribuito infine Turchi e Oppezzo, che non hanno risentito del terreno scivoloso.

Puppo, l'allenatore dei bianconeri era soddisfatto dei giovani sui quali ha avuto fiducia e degli anziani su cui... ha pure fatto affidamento nonostante difficoltà momentanee. Questa Juventus che si batte con vigoria entusiasmante, che utilizza i «poco più che ventenni» come Garzena, Montico, Corradi, Colombo, Emoli, Turchi, questa Juventus che si impone ad un Genoa non certo rassegnato, è in gran parte frutto dell'opera di un allenatore che — forse unico in Italia — ha ricevuto già elogi quando la squadra sembrava essere in crisi. Ora il periodo buio è superato. Puppo ha ragione di essere soddisfatto.

In quanto al Genoa il peso di uno «zero a uno» è risultato più grave per i suoi atleti di un passivo severo. I rossoblù rimpiangevano a gara finita quello spiraglio lasciato a Boniperti, e ricordando le occasioni perse all'attacco. Obbiettivamente riconosceremo, però, che i loro avanti sono apparsi inferiori al compito. Carapellese è stato tenuto a freno dai terzini avversari, Pistrin è risultato poco preciso nel tiro ed il «Gran regista del gioco» lo si è visto poco. Era troppo ben controllato ed aveva pochi uomini da lanciare.

Ben diverso, invece, il comportamento della difesa. Frizzi era ieri tornato in quel ruolo di terzino che aveva già provato molte stagioni orsono nel Torino, quando Copernico gli aveva affidato la maglia granata numero tre per tenere a freno Muccinelli, in un «derby» tra torinesi e bianconeri. Gandolfi ha commesso un unico sbaglio, lasciandosi sfuggire un pallone viscido, ma ha salvato tre o quattro goals «quasi fatti». Cardoni ha tenuto a freno Praest, lo specialista dei terreni pesanti, ed infine i tre mediani Larsen, Carlini e De Angelis sono apparsi pienamente all'altezza della situazione.

Contro un Genoa così registrato nelle retrovie si è visto ben presto che la Juventus avrebbe faticato a passare. Infatti le prime azioni sono state in equilibrio. All'11' Gandolfi si è lasciato scappare dalle mani un pallone ma Praest — scivolato pure lui — non è stato pronto ad intervenire.

L'infortunio a lieto fine è toccato pochi minuti dopo a Viola. La palla schizzata via dai guantoni del portiere ha colpito Di Pietro. Oppezzo l'ha lanciata lontano proprio mentre stava per rotolare oltre la linea bianca.

Il goal di Boniperti è venuto a sei minuti dalla fine del primo tempo. Su centro di Colombo, lo stesso Boniperti ed Emoli si ostacolavano a vicenda. Interveniva Turchi che lanciava nuovamente al proprio «capitano». Boniperti anticipava l'intervento di Carlini, eseguiva uno stop ed un mezzo giro su se stesso. Mentre cadeva colpiva con l'esterno della punta del piede la sfera mandandola in goal. Un punto perfetto, come realizzazione.

Il Genoa che fino a quella rete aveva giocato con la difesa chiusa, pur senza ricorrere al catenaccio, allargava le maglie dello schieramento per cercare di portarsi all'attacco. Otteneva qualche spunto buono e Garzena e Nay ebbero da effettuare un paio di interventi da campioni. Viola dimostrava la sua sicurezza in alcune parate.

In compenso i bianconeri, in contrattacco, trovarono con maggior facilità la via libera (il moderno gioco del calcio sta basandosi tutto sul contropiede, evidentemente).

All'11' Gandolfi dovette volare attraverso la porta per bloccare un tiro di Boniperti (qualcuno stava già gridando goal! tanto la puntata pareva imparabile) e al 14' una deviazione di testa di Montico mandò la sfera a battere sul montante. Completarono la serie dei... rimpianti bianconeri Colombo e Montico. Il primo, sceso in coppia con «Boni» si fece soffiare il pallone da Carlini nell'attimo decisivo; il secondo, pure lanciato da Boniperti, si arrestò a tempo, prese la mira e calciò proprio sotto la traversa. Stupito, vide Gandolfi deviare il bolide.

Basta forse questa parata a dimostrare che il forte portiere del Genoa non ha meritato più dispiaceri di quell'unico datogli da un Boniperti in grandissima forma. Un Boniperti che da capitano della Juventus sta preparandosi a diventare un degno capitano della nazionale.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Emoli, Praest.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, De Angelis; Fontana, Pistrin, Di Pietro, Orch, Carapellese.

ARB.: Bernardi, di Bologna.

SPETTATORI: [illegible], incasso 3 milioni 825.000.

RETE: Boniperti (J.) al 39' del I tempo.

Boniperti (a terra) ha battuto il portiere del Genoa Gandolfi

Prossima avversaria degli azzurri

La nazionale ungherese di calcio si impone alla Svezia per 4 reti a 2

Budapest, lunedì mattina.

La nazionale di calcio ungherese, che il 27 novembre si misurerà con l'Italia, ha battuto ieri a Budapest, in presenza di 100 mila spettatori, per 4 reti a 2 (primo tempo 2 a 1), la Svezia. Nella squadra magiara, che specialmente nel secondo tempo ha nettamente dominato gli avversari, figuravano giovani elementi, quali il terzino Varhidi, il controsostegno Karpati, nonchè gli attaccanti Budaly e Tichy.

Hanno segnato, nel primo tempo Tichy al 12' e Czibor al 15' per gli ungheresi, e il terzino Svensson, su rigore, al 27' minuto, per la Svezia. Nella ripresa i magiari hanno realizzato altri due punti con Puskas al 4' e con Czibor al 13' minuto, mentre per la Svezia segnava Loofgren al 18'. Al 23' minuto della ripresa l'ungherese Puskas ha sbagliato un rigore.

• Campionato italiano di pallacanestro, Prima Serie maschile: Motomorini-Reyer 46-56 (disputata sabato); Borletti-Cama 65-73; Roma-Benelli 48-55; Virtus-Gira 70-33; Pavia-Sicilia Azzurra 58-53; Varese-Triestina 70-63.

• Ad Alba la partita di pallone elastico Manzo-Balestra non ha avuto luogo causa la pioggia. Si attende che l'UIPE stabilisca la data di effettuazione; si crede sia domenica prossima.

• I rugbisti del CUS Torino hanno brillantemente vinto ieri sul campo del Monza per 15-11 e (3-3).

ULTIMISSIME

Venti feriti a Tunisi per una gara di calcio

Un campo invaso due volte - Pioggia di bottiglie e sassi - Partita sospesa

Tunisi, lunedì mattina.

Una ventina di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite nel corso di incidenti verificatisi ieri pomeriggio durante un incontro del campionato di calcio allo stadio municipale di Tunisi tra due squadre locali: la «Espérance Sportive» e il «Club Africain».

Ritenendo che la loro squadra venisse ingiustamente trattata dall'arbitro e irritati dai lazzi lanciati dai tifosi del «Club Africain», alcune centinaia di tifosi della «Espérance Sportive» hanno invaso due volte il campo tra una pioggia di bottiglie e di sassi.

La partita è stata poi sospesa e le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare lo stadio.

Ballacci è stato espulso negli ultimi minuti

Il Bologna (2 a 3 con l'Inter) al terz'ultimo posto in classifica

Bologna, lunedì mattina.

Complessiva superiorità dell'Inter, che ha meritato la vittoria grazie a un gioco più organico e razionale, e soprattutto per la magnifica esibizione del biondo Skoglund, il quale da solo ha messo nei guai la difesa rossoblù. Lo svedese è stato ben coadiuvato dal giovani Fraschini (autore di due belle reti) e Campagnoli. Anche le linee arretrate dei nerazzurri hanno svolto un buon gioco adottando un «catenaccio» elastico in cui Ferrario aveva mansioni di battitore libero. Ghezzi, poco impegnato, ha potuto comunque dimostrare di essere ritornato in buona forma.

Dolenti note nel Bologna, che ancora una volta è naufragato nel proprio campo. Fastidiosi in difesa, i rossoblù non possono accampare attenuanti di sorta in quanto all'attacco vivacchiano sugli eventuali tiri di Pivatelli. Ieri però nè il «Piva» nè gli altri hanno mai calciato da fuori area. In queste condizioni non ci si deve meravigliare se il Bologna si trova al terz'ultimo posto in classifica. Se non si provvederà a rinforzare la squadra tempestivamente saranno dolori! Fra i rossoblù si è salvato Giorcelli, autore di due temerari interventi.

Le reti: al 6' Fraschini, servito da Skoglund, di precisione insacca a fil di palo; un minuto dopo Pivatelli, su corner, colloca in rete di testa. Al 24' scivola Greco, raccoglie Fraschini, che segna con una «stangata» a mezz'altezza.

Nel secondo tempo, all'11', un rasoterra di Pilmark non è trattenuto da Ghezzi (i rossoblù reclamano perchè secondo loro il portiere interista avrebbe parato il pallone oltre la linea di porta; ma l'arbitro non accetta le loro tesi); al 15' goal di Pilmark annullato per fuorigioco dello stesso giocatore; al 32' tiro di Pivatelli, «mani» di Vincenzi, ma l'arbitro fa proseguire. Al 35' Skoglund gioherella in area e segna con astuzia; al 40', su punizione battuta da Randon, Cappello gira di testa in rete. Negli ultimi minuti l'arbitro espelle per proteste, Ballacci, il quale rientrerà dopo una domenica di squalifica.

E. M.

Tre primati mondiali dei motonauti italiani

Sarnico, lunedì mattina.

Tre records mondiali sono stati battuti ieri a Sarnico dai piloti Giancarlo Nocchi, Gianni Carena, Angelo Molinari. Ecco i dati tecnici: Giancarlo Nocchi, fuoribordo corsa classe 350 cc. serie B. Passaggio ascendente km. 110 e 420 orari; passaggio discendente km. 107,142; media km. 108,785, nuovo record mondiale (primato prec. Gianni Carena, km. 105,298). Carena Gianni, fuoribordo turismo classe 350 cc. Passaggio ascendente km. 64,516, discendente km. 64,748; media km. 64,632, nuovo record mondiale (primato prec. Carena Gianni, km. 56,360). Molinari Angelo, fuoribordo turismo classe 585 cc. Passaggio ascendente km. 62,500, discendente km. 61,855; media km. 62,177, nuovo record mondiale (primato precedente Racca, km. 61,650).

Liborio Guidotti — cat. entrobordo corsa classe 350 cc. scafo Timossi, motore Maserati, già lanciato alla conquista del record mondiale della propria categoria — ha dovuto rinunciare quando già aveva in pugno la vittoria. Infatti, al primo passaggio ascendente aveva fatto registrare ai cronometri la media di 169 km. orari, facendo crollare il record mondiale precedente, detenuto dal pilota Cesare Maderna, alla media di 164 km. orari. Ma purtroppo il secondo passaggio, discendente, non è stato possibile effettuarlo [illegible] atmosferiche. [illegible] al primo [illegible].

Attesa gara al Valentino

Hockeisti canadesi stasera contro il Fiat

L'Hockey-Fiat affronta stasera, alle 21,15 la squadra «Canadian Navy» composta dai marinai di alcune unità da guerra canadesi all'ancora al porto di Genova.

La partita, molto interessante ed inedita, avrà inizio alle 21.15.

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

GRUNDIG CAVICCHIOLI TORINO

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Boucheron, 8 - Tel. 520-559

Sul CAMPIONE sempre più campionissimo dei settimanali sportivi e di illustrati troverete oltre l'attualità: BARTALI attacca BINDA e sfida COPPI. GODDET «patron» del Tour fa rivelazioni sui due Giri d'Italia e di Francia. Il ministro TAMBRONI e cinque deputati parlano del calcio. I giudizi sul prossimo incontro UNGHERIA-ITALIA di SCHIAFFINO, PUSKAS, NORDAHL, JULINHO, SEBES e KOCSIS. Gli articoli di LOI, di VARALE, il racconto di CAMPANILE, l'augurio di ELENA GIUSTI e il segreto: perchè ho sposato MASPES. Questa settimana tutti debbono leggere IL CAMPIONE

NON PIÙ UN PRIVILEGIO DI POCHI!

cronografo

UN CRONOGRAFO DI QUALITÀ PER TUTTI!

Una delle più importanti fabbriche svizzere presenta alla sua clientela di tutto il mondo: un cronografo di precisione, tachimetro, telemetro, antimagnetico, movimento con 17 rubini; per lo sport, la tecnica, l'industria, ad un prezzo di eccezionale convenienza.

Cassa inossidabile fondo acciaio L. 15.000
Cassa placcata oro fondo acciaio L. 18.500
Cassa oro 750 ‰ L. 33.000

AVIA

FABRIQUE DE MONTRES DEGOUMOIS et Co. - NEUCHÂTEL

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO — Invariate la pittura lavabile vellutata di facile applicazione e rullo Kolifaged per ottenere una superficie a buccia d'arancia. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 24 - Telefono 80-181

TELEVISORI - 17 - 21 POLLICI — GRANDI MARCHE NAZIONALI — VENDITA RATEALE 6-12-18 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA — DA LIRE 130.000 — CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

I vercellesi restano soli in testa alla graduatoria

Situazione nuova in IV Serie

L'1-1 della Pro Vercelli a Novi

Il portiere della Pro Vercelli, Colombo, in una ardita e tempestiva uscita contro un attaccante della Novese

NOVI LIGURE, lunedì mattina.

L'incontro tra Novese e Pro Vercelli ha avuto due volti completamente diversi: nel primo tempo hanno dominato nettamente i vercellesi, più a loro agio sul terreno pesante mentre nella ripresa la Novese è passata alla riscossa.

La partita è stata diretta abilmente dall'arbitro Pavilucqua di Treviglio. Al 13' il terzino biancoceleste Murta ha salvato di testa a porta vuota su tiro di Amatola, imitato poco dopo nell'opposto campo da Facelli, autore di un salvataggio su Marchiore. Al 28' la Pro Vercelli passa comunque in vantaggio. Su calcio d'angolo battuto da Pallavicini, Genovesio di testa devia verso la rete. Mussi in duello col terzino Murta, ha la meglio per una frazione di secondo e insacca in rete.

Nella ripresa al 7' la Novese ottiene il pareggio per merito di Bonissoni su azione impostata da Bianchi e Finotto. I biancocelesti aumentano il ritmo della loro offensiva, Bonissoni segna ancora al 13' ma l'arbitro annulla il goal per precedente fallo di Cattaneo, al 34' Facelli salva di testa su tiro di Cattaneo. Al 42' segna Genovesio per la Pro Vercelli ma la rete è annullata per fuori gioco. La gara si chiude perciò con un giusto pareggio. Finotto, Paravagna e Bonissoni sono stati i migliori della Novese, mentre fra i vercellesi si sono distinti Facelli, Boglietti e Cantone. col.

La prima sconfitta dei rossoneri

Per la Vogherese alt a Vado: 0-1

Inutilmente l'asso del motociclismo Bandirola ha incitato i vogheresi

DAL NOSTRO INVIATO

Vado, lunedì mattina.

Se fossero convenientemente divulgate le caratteristiche del campo sportivo di Vado dopo una giornata di pioggia, è assai probabile che la stazione termale di Acqui subirebbe notevole concorrenza per la cura dei fanghi. E ieri su questo terreno non solo è piovuto fin dopo mezzogiorno, ma, per colmare la misura, prima dell'incontro per il campionato di IV serie tra l'undici locale e la capolista Vogherese, vi è stata disputata un'accanita partita fra due formazioni giovanili. Di conseguenza quando l'arbitro Versé di Verona uscì dagli spogliatoi con i giocatori, il campo era ridotto ad un desolante acquitrino.

Ciò ha danneggiato soprattutto la squadra ospite cui la situazione preminente in classifica imponeva il dovere morale di cercare una manovra costruttiva. Ma sarebbe ingiusto dedurne che la Vogherese (sconfitta a nove minuti dalla fine con un goal quasi impossibile) abbia perso soltanto a causa di tale «handicap». Per obbiettività bisogna dire che anche il Vado è partito in condizioni [illegible] a causa d'un infortunio occorso sin dal primo minuto di gioco all'erculeo interno destro Grattarola, successivamente rimasto all'ala quasi fermo.

La Vogherese ha perso... per merito del Vado innanzi tutto, che è stato spasmodicamente combattivo dal principio alla fine, e secondariamente per una specie di malasorte la quale ha fatto sì che almeno tre volte la sfera attraversasse beffardamente l'intero specchio della porta difesa da Badino. Bastava un soffio per raggiungere il goal, ma il soffio non è venuto. Partite di questo genere sono un po' decise dal caso; ed il caso ha favorito il Vado, non del tutto immeritatamente.

Al «via» i liguri si sono lanciati in avanti con molta foga. Al 1' un cross di Galo ha messo in seria difficoltà Biassoni e proprio in questo frangente Grattarola s'infortunava urtando contro il portiere. All'8' una bella azione Pagano-Parodi-Galo suscita entusiasmo tra i sostenitori locali; poi a poco a poco l'undici di Voghera fa pesare la sua inquadratura più completa. Prende spicco sin da questo momento il gioco di Soldani (un atleta longilineo, il cui fisico ricorda quello di Achilli) che suggerisce gli spunti migliori. Al 22' spettacoloso tuffo di Fusé nel fango a seguito d'uno sgambetto e al 29' lo stesso Fusé, per la frazione d'un secondo, non riesce ad agganciare la palla dosatagli sotto porta da Pirovano. Al 45' Vacca ha il merito di salvare la propria rete con una potente respinta dalla cosiddetta linea «fatale».

Nella ripresa il primo quarto d'ora è sostanzialmente favorevole alla Vogherese poi i locali riassigono gradatamente la corrente sinché al 36' Perenda, lanciato da Vacca sulla sinistra, corre sino a fondo campo, si libera del terzino con un improvviso dietro-front e quindi manda in rete con un tiro obliquo di rara precisione. A portiere già battuto Grattarola sopraggiunge zoppicante per dare il colpo di grazia, ma il pallone già aveva varcato la linea. Tre minuti dopo, per evitare guai peggiori, l'arbitro deve mandare negli spogliatoi Parodi e Strada. Vi è molto nervosismo e certo la Vogherese non se ne avvantaggia: la sua reazione è infatti slegata e priva di mordente. L'inattesa sconfitta (prima del campionato) ha non poco amareggiato i sostenitori della squadra lombarda giunti ieri a Vado in fitta comitiva. Tra di essi vi era un asso del motociclismo: Bandirola, il quale, per manifestare più agevolmente il suo «tifo», ha disdegnato la tribuna confondendosi tra la folla dei popolari.

Remo Griglié

VADO: Badino; Negro, Sodrato; Vacca, Ciallieri, Bigni; Perenda, Grattarola, Parodi, Pagano, Galo.

VOGHERESE: Biassoni; Strada, Dedé; Cavagna, Serolli, Germani; Fusé, Soldani, D'Adda, Donnelli, Pirovano.

ARBITRO: Versé, di Verona.

RETE: al 36' della ripresa Perenda (Vado).

Risultati e classifica

RISULTATI: *Biellese-Verbania 2-0; *Borgosesia-Asti 3-1; *Cenisia-Rapallo 3-1; *Cuneo-Casale 2-1; *Juve Domo-Ivrea 1-1; *Novese-Pro Vercelli 1-1; *Sammargheritese-Valese 1-0; *Vado-Vogherese 1-0; *Valenzana-Fossanese 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 11; Vogherese e Biellese 10; Casale, Ivrea, Vado e Valenzana 8; Valese, Verbania, Novese, Cenisia 7; Rapallo, Cuneo e Sammargheritese 6; Fossanese e Borgosesia 5; Juve Domo 4; Asti 3.

La Biellese (2-0 al Verbania) balza al secondo posto in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha nella sua linea di attacco un grande capitale di gioco: gli avanti bianconeri tessono azioni su azioni, nelle quali l'intelligenza tattica di Rondano e Piebani si fonde mirabilmente con l'estro e la vivacità di Mancini I, Francone e Pochissimo. Ma quanto sbagliano questi attaccanti! Se essi avessero saputo sfruttare la metà delle occasioni da rete create nel corso della gara di ieri con il Verbania i granata avrebbero dovuto lasciare il «Lamarmora» sotto il peso di una nettissima sconfitta. La vittoria biellese si è invece mantenuta, causa la prodigalità di Piebani e compagni, nei limiti modesti di 2-0, che non dicono a sufficienza la superiorità esercitata dalla squadra di Castello. Si tratta comunque — punteggio a parte — di un successo assai prezioso per i bianconeri che, approfittando delle sconfitte della Vogherese e del Casale, salgono al secondo posto in classifica.

Il Verbania ha avuto il gran merito di lottare senza scoraggiarsi per tutti i novanta minuti, sebbene [illegible]

GIANNI FIGNATA

Reti iniziali del Cuneo contro il Casale: 2-1

Concluso il passaggio del juventino Nicco ai cuneesi

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

[illegible]

Prima vittoria della squadra torinese: 3-1

Il Cenisia si afferma sul Rapallo

[illegible]

GIOVANNI FACCIOLI

Rinviato il motocross

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

[illegible]

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

TV GRANDI NOVITÀ ZENITH radio TELEVISIONE La marca di fama mondiale CINEBEAM CARMINE VIA MAZZINI 22 - T. 49.203 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

[illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. ARIEN. L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

8 SCOLLOCHIST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Scongiurato il pericolo di tensioni franco-tedesche

Accordo sulla Sarre fra Pinay e Adenauer

Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri francese si sono incontrati a Rhöndorf — Saranno proposte nuove soluzioni dopo il «no» dei sarresi allo statuto europeo

Il ministro degli Esteri francese Pinay fra il cancelliere Adenauer (a sin.) e il ministro tedesco von Brentano. (Tel.)

Bonn, lunedì mattina.

Il pericolo di nuove tensioni franco-tedesche a causa della Sarre, è scongiurato. Il ministro degli Esteri francese, Pinay, che ieri è stato sei ore a Bonn per discutere la questione sarrese con Adenauer, è ripartito per Ginevra soddisfatto: «Siamo completamente d'accordo — ha detto ai giornalisti — ed abbiamo deciso fra l'altro di ricercare, dopo il «no» allo statuto europeo, soluzioni nuove che rispettino la volontà manifestata dal popolo sarrese con il referendum del 23 ottobre».

Un portavoce autorizzato francese ha aggiunto da parte sua che le elezioni generali nel territorio, previste per il 18 dicembre prossimo, non saranno rinviate.

Dalle dichiarazioni di Pinay si deduce ancora che non verrà riproposto un nuovo statuto europeo per la Sarre. Si ignora la soluzione studiata da Adenauer e Pinay, ma prevale l'impressione che essa preveda il mantenimento dello «status quo»: la Sarre cioè, fino alla stipulazione del trattato di pace con la Germania, resterà probabilmente sotto il controllo dell'Unione europea occidentale.

Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato: «Il Cancelliere Adenauer ed il ministro degli esteri francese Pinay, presente il ministro degli esteri federale von Brentano, hanno avuto un incontro cordiale ed intimo che ha permesso loro di constatare nuovamente la perfetta concordanza di vedute esistente tra i Governi francese e tedesco a proposito dei principali problemi internazionali. I due uomini di Stato, preso atto dei risultati del referendum sarrese, si sono dichiarati decisi a cercare (consultandosi a tale scopo con il Governo sarrese designato dalle prossime elezioni) una soluzione del problema della Sarre, la quale tenga conto degli interessi essenziali dei due Paesi, specie sul piano economico, oltrechè della volontà comune dei due Governi di proseguire i loro sforzi sulla via di una unificazione europea».

Le conversazioni franco-tedesche, cui ha assistito fra gli altri il ministro degli Esteri Von Brentano si sono svolte nella villa di Adenauer a Rhöndorf, dato che il cancelliere in convalescenza non può ancora uscire di casa. Per la colazione Pinay è stato ospite di Adenauer: la buona tavola e i vini della Mosella hanno creato un'atmosfera molto cordiale.

Poi sono stati ammessi nella villetta i fotografi e i giornalisti per registrare fedelmente le strette di mano e i sorrisi fra il cancelliere tedesco e il ministro francese. Per quanto rimesso, Adenauer è tuttora circondato d'attenzione e precauzioni particolari: il ministro Von Brentano ieri gli ha cortesemente impedito di uscire sul balcone perchè l'aria era troppo umida e il sottosegretario alla Cancelleria Globke ha invitato i giornalisti a non fumare.

Domani si vota per la Corte Costituzionale

Curiosa battuta in un discorso di Nenni

"I socialisti rispettano e mantengono il patto d'unità d'azione con i comunisti, ma esso è legato ad un periodo superato dalle nostre lotte,, L'odierno Consiglio dei ministri - La "Conferenza degli ambasciatori,,

Roma, lunedì mattina.

Quella di oggi è una giornata «piena»: infatti sono previste riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari in considerazione della seduta comune di domani, a Montecitorio, nella quale dovranno essere eletti i cinque giudici della Corte Costituzionale. Inoltre al Viminale si riunisce stamane il Consiglio dei Ministri; a Palazzo Chigi l'on. Martino presiede la «conferenza degli ambasciatori», che poi si sposterà al Viminale e al Quirinale; e infine, anche oggi, si apre la conferenza consultiva per il porto di Trieste.

Tuttavia il fatto dominante rimane sempre la votazione che si svolgerà domani, nell'aula di Montecitorio. Vi è ancora molta incertezza, ed è difficile che le riunioni odierne portino a un chiarimento della situazione. Tutti i partiti sono praticamente sulle loro posizioni, e si prevede che difficilmente vi rinunceranno.

Molti sguardi sono rivolti a Nenni, da cui si attendeva il «gran rifiuto» che pure Togliatti aveva, sotto sotto, sollecitato, per modo che il candidato socialista, il prof. Bracci, venisse nominato fra i cinque giudici di spettanza del Presidente della Repubblica. Ma non sembra che Nenni sia d'accordo nel percorrere la strada indicatagli da Togliatti.

Nel discorso che ieri ha tenuto all'«Adriano», in commemorazione di Morandi, Nenni ha parlato, forse per la prima volta, con una chiarezza estrema. A Togliatti ha detto: «I socialisti rispettano e mantengono la politica unitaria, ma il patto di unità d'azione è legato a un periodo superato dalle nostre lotte; la politica comune si deve allargare ai lavoratori cattolici, per quanto c'è di comune nel cristianesimo e nel moderno socialismo». Ai democristiani ha invece detto: «Chi suppone che noi possiamo sacrificare la nostra posizione agli allettamenti di un posto a tavola, non ci conosce. La nostra è la politica delle cose che sono mature e alle quali nessun politicante può chiudere la porta».

Fanfani gli ha riecheggiato da Aosta: «L'ora delle facili illusioni è passata. La nostra politica rimane: continuità democratica all'interno, unità europea e solidarietà occidentale». E' evidente che l'intesa può aversi solo su queste basi, e Nenni non può aderirvi senza mutar di rotta alla imbarcazione socialista.

Per i giudici costituzionali, gli ultimi accordi saranno presi nella giornata di domani, proprio nell'imminenza delle votazioni. Ma stamani si riunisce il Consiglio dei Ministri, e non vi è dubbio che il presidente Segni vorrà fare il punto della situazione. La questione dei giudici costituzionali è ormai divenuto un fatto squisitamente politico e di Gabinetto non se ne può disinteressare, tanto è vero che lo stesso Segni ha annunziato il suo proposito di dimettersi se, per avventura, la maggioranza dei tre quinti dovesse qualificarsi sulla destra.

All'ordine del giorno della odierna seduta consiliare vi è la questione degli statali, con particolare riferimento al premio di interessamento per i ferrovieri e i postelegrafonici.

Quanto alla elezione dei giudici costituzionali, nonostante le difficoltà obbiettive, molti ritengono che, anche se i gruppi arrivano senza un preventivo accordo, esso si potrebbe aver strada facendo, dopo la prima votazione che sarà, diremo così, di assaggio.

Intanto ieri i magistrati hanno proceduto alla elezione del quinto giudice costituzionale di loro pertinenza, in sostituzione di Pigo, recentemente deceduto. Hanno eletto Francesco Pantaleo Gabrieli, presidente di sezione della Cassazione.

Martino apre stamane a Palazzo Chigi la cosiddetta «Conferenza degli ambasciatori». Oltre a Brosio giunto ieri sera da Washington, vi partecipano anche i nostri rappresentanti a Mosca, Parigi, Londra, Bonn e l'osservatore a Ginevra, Bova Scoppa. Si tratta di valutare i risultati negativi della Conferenza di Ginevra e gli eventuali nuovi sviluppi della politica occidentale. Martino ha detto ieri a Salerno: «L'Italia non è isolabile dal resto del mondo, e soprattutto non è isolabile dall'Europa; abbiamo bisogno di collaborare con gli altri popoli, al pari che gli altri popoli non possono disinteressarsi di noi».

Gli ambasciatori avranno un incontro al Viminale al quale parteciperanno Segni e Saragat e nel pomeriggio saranno ricevuti da Gronchi al Quirinale.

Infine un altro avvenimento è da segnare all'inizio di questa settimana: l'apertura a Roma della Conferenza consultiva per il porto di Trieste. Vi partecipano le delegazioni ufficiali dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Jugoslavia e della Svizzera, e un osservatore della Germania occidentale: dei Paesi cioè che, per un verso o per l'altro, sono interessati al grande porto adriatico. Presiede la Conferenza, Niccolò Carandini che, da ambasciatore a Londra, curò le prime conversazioni per Trieste.

p. a. p.

Lo sciopero dei medici nella provincia di Asti

Asti, lunedì mattina.

Oggi, lunedì, si conclude il primo periodo dello sciopero dei medici astigiani riguardo alla vertenza con la Mutua Contadini. La prefettura ha sull'argomento diramato un comunicato ai sindaci e per conoscenza alla questura e ai carabinieri col quale li invita a segnalare tempestivamente eventuali casi degni di rilievo concernenti l'andamento dei servizi sanitari nei vari centri della provincia.

Discorso di Fanfani ad Aosta sui problemi politici e sociali

Come è composta la nuova direzione d. c. della Valle

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

A un anno esatto dal giorno in cui l'on. Fanfani chiudeva ad Aosta la campagna elettorale — il cui esito doveva risultare favorevole al suo partito — il segretario nazionale della D. C. è ritornato ad Aosta per presenziare al Congresso regionale, per assistere alla relazione politico-amministrativa del presidente Bondaz e per tirare le fila di un'azione impostata e condotta con serietà dal nuovo governo della Valle.

Pioveva, alle 17, quando l'on. Fanfani entrava al cinema Italia tra due ali di dirigenti. Il salone era gremito, e buona parte degli astanti ha dovuto seguire da fuori, attraverso gli altoparlanti, quanto l'avv. Bondaz e il segretario del partito andavano esponendo. I problemi della regione sono molto sentiti, ma era la prima volta che i cittadini potevano rendersi conto di quanto era stato fatto dagli uomini del Consiglio. Quattro essenzialmente i punti positivi: i «riparti fiscali», il passaggio all'amministrazione provinciale dei beni demaniali, l'aumento dei generi contingentati e il risanamento del bilancio.

La legge recentemente votata dalla Camera assegna alla valle d'Aosta un miliardo e 200 milioni sui tributi, dal 1° gennaio 1956 in poi; un plafond annuale che, con l'aggiunta delle imposte e sovrimposte, permette alla Valle di affrontare con serenità l'avvenire. In attesa che il problema della zona franca venga risolto (cosa che si spera definita entro il prossimo anno) per i quantitativi dei generi cosiddetti contingentati (zucchero, caffè, cacao, benzina, ecc.) che nella Valle sono esenti da gravami doganali, si è ottenuto un considerevole aumento. I beni demaniali (tra cui la villa Panorama, tra Saint Vincent e Chatillon, dove si organizzerà una scuola alberghiera per gli orfani dei lavoratori) della regione. In un anno si sono pagati tutti i debiti con le banche, lasciati dalla precedente amministrazione: un miliardo e 200 milioni. Per il futuro restano aperti problemi di grande interesse, primo quello delle strade, per cui si è già stanziata una somma di un miliardo e mezzo.

L'on. Fanfani, sottolineando l'importanza di queste scadenze che hanno un valore di pungolo per gli eletti e di onesto impegno verso i problemi dei lavoratori, ha ripreso nel pomeriggio alcuni temi già trattati al mattino dinanzi al congresso: «*Tornerò il prossimo anno, domenica 11 novembre* — ha detto — *per esaminare pubblicamente l'attività del secondo anno della Giunta regionale e avallare il programma per il terzo. Di tappa in tappa* — ha aggiunto in diretta polemica con Nenni — *dimostreremo la volontà di dare alla Valle un avvenire migliore senza alternative di sorta, ma nella continuità democrazia. Questa continuità democratica sta dando i primi frutti in questa Valle; dovrà assicurarli anche all'Italia, garantendo lo sviluppo puntuale del programma governativo, appoggiando l'unità europea nella solidarietà occidentale*».

E' stato questo tema il fulcro del discorso di Fanfani, che ha tenuto a legare indissolubilmente — secondo l'insegnamento di De Gasperi — la campagna della pace a quella dell'unità europea. Egli ha dato un rapido sguardo ai problemi internazionali, a Ginevra, alle difficili vie dell'accordo, per riaffermare con energia che solo «*per l'unità d'Europa passa la via della pace, della sicurezza, della solidarietà dei popoli liberi*», per questo motivo la D.C. incoraggia il «rilancio europeistico», motivo morale e politico premesso ai motivi sociali ed economici che lo consigliarono. «*Poichè vuole la pace — ha concluso — la Democrazia Cristiana lotta per garantire questi strumenti di pace: continuità democratica, unità europea*».

In mattinata, al Congresso, il prof. Berthet, segretario regionale uscente, aveva svolto la relazione politica soffermandosi su questioni organizzative di partito. Gli interventi dei delegati sono stati interessanti e tutti ispirati ad una critica costruttiva. La gran burrasca della sezione di Aosta si è risolta nell'esposizione di una serie di problemi ancora da affrontare, e soprattutto ha portato l'attenzione, attraverso la parola del segretario aostano della CISL, sulla necessità che il partito sia più sensibile nei riguardi dei problemi del lavoro, più sostanzialmente democratico, intendendo come «democrazia sostanziale» la partecipazione dei lavoratori all'amministrazione della cosa pubblica. Il congresso si è concluso con il voto di due mozioni, una di lode alla Giunta regionale, l'altra di protesta contro chi vorrebbe sopprimere l'insegnamento della lingua francese dalle scuole elementari.

Ecco gli eletti della Direzione democristiana; della prima lista: prof. Amato Berthet; geom. Flaviano Arbaney; geom. Ferdinando Bionaz; avv. Cesare Bionaz; ing. Augusto Pasquali; sig. Giusto Grange; avv. Alberto Tubère; prof.ssa Renata Lubos; dott. Alessandro Favre; sig. Delfino Rosso; geom. Igino Richelmy; sig. Giustino Girod; sig. Anselmo Rey; sig. Martino Puppi; sig. Giuseppe Chatrian; sig. Raffaele Bertetti; della seconda lista: cav. Camillo Nicros, prof.ssa Giovanna Rollandoz; sig. Angelo Mappelli; sig. Fortunato Pras.

g. p.

La nuova Giunta centrale dell'Azione Cattolica

Napoli, lunedì mattina.

Si è conclusa ieri l'assemblea generale dell'Azione Cattolica, svoltasi nel teatrino di Corte dell'ex-palazzo reale. Ha parlato il card. Siri, il quale ha sottolineato che Napoli è stata prescelta a sede del convegno, «pensando che l'affettuosa cura di tutti i cattolici italiani debba volgersi ai problemi del Meridione». Sono stati inoltre comunicati i nomi degli eletti che faranno parte della Giunta centrale. Essi sono: Boitzani, di Bologna; Costa, di Genova; Pistone, di Pescara; De Giovanni, di Napoli; De Palmi, di Bari; mentre sono in ballottaggio Conca, di Oristano, e Mantovani, di Ancona, che hanno riportato lo stesso numero di voti.

Un pullman si sfascia contro un camion a Trento

Il tragico bilancio: 15 vittime, fra cui un morto e cinque feriti gravi L'impressionante fine d'una signora a Vercelli e un'intera famiglia ricoverata all'ospedale di Biella - Sei infortunati in uno scontro ad Acqui

Trento, lunedì mattina.

Una grave sciagura è accaduta ieri sera sulla statale del Brennero, nelle vicinanze di Gardolo: un'autocorriera con tredici viaggiatori a bordo, mentre tentava di superare una motoleggera andava a cozzare con estrema violenza contro un autotreno proveniente da Parma e diretto a Bolzano. La parte anteriore sinistra della corriera andava a sfasciarsi contro il camion che percorsi ancora trenta metri usciva dalla rotabile e superava le rotaie della tranvia Trento-Malè, parallela alla strada, infilandosi con il cofano in un fossato.

Le lamiere squarciate e contorte del pullman investivano i passeggeri che si trovavano sul lato sinistro della vettura. Una donna, la quarantanovenne Rita Fadanelli, cameriera presso un albergo della nostra città, rimaneva uccisa sul colpo, orribilmente schiacciata fra due sedili. Feriti in modo abbastanza grave restavano altri due viaggiatori del pullman, Giuseppe Gabrielli di 50 anni, da Predazzo, e Lino Comai di [illegible] anni, da Cavedine, nonchè il bigliettario del pullman, il trentasettenne Danilo Bonvecchio da Trento e i due motociclisti che investiti pure dall'autocorriera erano stati sbalzati dalla macchina e proiettati, dopo un salto di sette metri, fra i binari della tranvia. Gli altri viaggiatori rimanevano solo lievemente contusi.

Un impressionante incidente si è verificato ieri alla periferia di VERCELLI: verso le 16 una «600» diretta a Biella e guidata dalla signora Della Benna in Coda, di 49 anni, residente a Cossila, con a bordo la mamma settantasettenne Anna Argentero in Benna, nell'uscire da via Pietro Micca per entrare sulla strada del cavalcavia veniva urtata a sinistra da un'auto diretta alla stazione e guidata dal 25enne Antonio Giva, da Desana, con a bordo altre tre persone.

In seguito alla collisione la macchina della Benna veniva spostata e lanciata a qualche metro di distanza. La signora Argentero riportava gravi ferite e poco dopo decedeva all'ospedale. Anche la guidatrice lamenta ferite, ma non gravi; gli altri hanno riportato solo delle contusioni.

Un'intera famiglia è finita all'ospedale di BIELLA in seguito allo scontro fra due macchine. Nei pressi di Sandigliano una «Giardinetta» guidata da Giovanni Tondello, residente a Viverone, per superare un'altra macchina che lo precedeva di pochi metri, si è spostato totalmente a sinistra andando a cozzare con estrema violenza contro un furgoncino «Ardea» che stava sopraggiungendo in direzione opposta.

Il guidatore del furgoncino, il trentatreenne Pierino Pogliani, domiciliato a Salussola, sua moglie Giovanna Berruti, di 27 anni, i figli Carlotta e Gianfranca rispettivamente di 7 e 5 anni, ed una loro parente, la ventiseienne Piera Mortarino, residente a Genova, hanno riportato tutti ferite fortunatamente non gravi al capo e al torace.

Sei feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente automobilistico avvenuto ieri mattina sulla strada ACQUI-Sassello, nei pressi di Melazzo. All'altezza di una curva, due «1100» si scontravano in pieno. Su una delle due macchine, targata Milano, viaggiava con il ventunenne Umberto Giussano, che era al volante, e la cinquantaseienne Teresa Pastori in Silvio. Alla guida dell'altra automobile era il ventenne Fausto Badano di Giovanni Battista, mentre sul sedile laterale sedeva tale Rossi di settantatre anni. Nell'urto, violentissimo, una delle macchine sbandava e investiva due donne che camminavano sul margine della strada: la sessantottenne Cesira Zunino in Badano e la quarantacinquenne Maria Badano fu Fausto. I sei feriti venivano trasportati all'ospedale di Acqui, dove il più grave era il Giussano, avendo egli battuto con estrema violenza il torace sul volante.

A SEREGNO è stato travolto e ucciso da un'auto il quarantasettenne Mario Meriani.

Eisenhower ha giocato a golf

A Washington, dove ha fatto ritorno nei giorni scorsi completamente ristabilito, il Presidente Eisenhower ha potuto ieri dedicarsi al suo sport preferito. Eccolo nei giardini della Casa Bianca mentre maneggia la mazza da golf. Gli è vicino il figlio John. (Tel.)

TOTOCALCIO: 22 MILIONI AI "13,,

Ha scelto bene la fortuna a Borgosesia

L'improvvisa ricchezza di un uomo che da 15 anni, paralizzato ad una gamba, era disoccupato - Un altro vincitore nell'Ossolano

Ieri altra buona giornata per i vincitori del Totocalcio: la colonnina è risultata più difficile del previsto, con due «x» (i pareggi Milan-Lanerossi e Novara-Fiorentina) e quattro «2» (le vittorie fuori casa dell'Inter, del Torino, del Palermo e del Carbosarda). Il monte-premi è stato il più alto di questa stagione, quasi mezzo miliardo: per l'esattezza 498 milioni 889.399 lire, che andranno divise tra 11 vincitori della prima categoria e 427 della seconda. Al «13» spetta una quota di 22.590.000, al «12», 560 mila lire. In Piemonte due soli «13»: uno a Domodossola (schedina n. 85-TO-78115), l'altro a Borgosesia (n. 307-TA-98738). Gli altri «13» sono stati realizzati a Milano (2), Padova, Verona, Pescara, Salerno, Bologna, Roma e Palermo.

A BORGOSESIA la fortuna è toccata a un povero diavolo, a un uomo finora bersagliato dalla malasorte. Il «tredicista» è Marino Coccoli che abita in via Nicolao 5. E' ormai sulla cinquantina: non poteva aspettarsi più nulla dalla vita se non un evento straordinario, un tocco di bacchetta magica che valesse a mutare il corso disgraziato dei suoi giorni.

Molti anni or sono una dolorosa infermità gli paralizzò una gamba, togliendogli la possibilità di lavorare. «Da quindici anni — egli dice — la mia professione è quella del disoccupato; era una grazia trovare qualcuno disposto ad aiutarmi, a darmi qualche incarico a cui potessi attendere anche in queste condizioni menomate, a offrirmi il modo di guadagnare tanto da tirare avanti alla meglio».

Alla malattia e alla perdita del lavoro seguì per il Coccoli un'altra sventura, la morte della moglie. Gli toccò così di provvedere al figlio Paolo, che era ancora un ragazzo: adesso ha 18 anni e si industria di aiutare il padre.

A chi gli domanda che cosa farà dei milioni piovuti dal cielo, il Coccoli risponde: «Sono ancora tanto sbalordito del colpo di fortuna, da non crederci nemmeno: penserò domani con più calma. E' certo che con questi soldi potrò assicurare a mio figlio una sorte migliore della mia».

Il Coccoli ha azzeccato il «13» con una schedina da cento lire: l'aveva giocata alla ricevitoria di piazza Cavour, nella rivendita di giornali gestita da Luigi Zampieri.

La schedina che a DOMODOSSOLA ha totalizzato 13 risultati esatti è di sei colonne; porta l'indicazione di sei nomi: Gianna, Elisa, Amalia, Marisa, Giuseppe, Oreste, e uno scherzoso indirizzo: via Manicomio n. 5. A Domodossola non c'è infatti nessuna strada che abbia questa denominazione. Il proprietario del Bar Regina, signor Carlo Manera, situato all'angolo di piazza Sempione, dove la scheda è stata giocata, crede di ricordare le persone che effettuarono la giocata.

«Venerdì scorso, dopo cena, — racconta il signor Manera — entrò nel mio locale un gruppo di ragazze e di giovanotti. Si trattennero un po' di tempo: scherzavano e chiacchieravano ad alta voce, tanto che rammento d'aver sentito che venivano da Villadossola. Forse erano stati al cinematografo, e aspettavano l'ora della partenza per far ritorno a casa. Decisero di compilare una schedina; quando si trattò di firmarla, ognuno mise il suo nome di battesimo. Discussero anche sull'indirizzo che dovevano segnare; evidentemente per burla scrissero via del Manicomio».

Un tredici realizzato anche nell'Alessandrino?

Alessandria, lunedì mattina.

Si apprende che un «13» al Totocalcio sarebbe stato realizzato nella nostra provincia e precisamente a Lu Monferrato. La notizia merita conferma; comunque si conoscono i nomi dei tre presunti fortunati. Si tratta di Fiorenzo Borgino, di 22 anni, commerciante in bestiame, Carlo [illegible], di [illegible] anni, agricoltore, Dario Grattarola, di 27 anni, minatore, tutti e tre residenti a Lu Monferrato.

Essi avrebbero riempito ben 101 schedine da 100 lire ciascuna giocandole in varie località e cioè a Lu, Valenza, Casale e in altri centri. La schedina vincente recava questa frase: «Saluti e baci, paga la multa e taci».

Ieri sera i tre giovani sono venuti ad Alessandria e hanno festeggiato la presunta vincita con un festoso brindisi in un ritrovo pubblico posto sotto i portici del Municipio.

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO EGIDI

Parla il primo avvocato di P. C.

Roma, lunedì mattina.

Ultima fatica: quella della discussione. Lionello Egidi dal ruolo di protagonista torna ad assumere in questa storia quello di semplice anche se attento e interessato spettatore. Una fatica, quella che comincia stamane, la quale si prolungherà quasi certamente per sette o otto udienze: nel dibattito dovranno intervenire quattro avvocati di parte civile, due avvocati difensori e il Procuratore Generale.

Il primo turno spetta all'avvocato Gianni De Riu. E' un avvocato che debutta in questo processo. Non era presente nell'altro dibattimento in Corte d'Assise ed Egidi non sa quali possono essere gli argomenti che l'accusatore porterà contro di lui. Ma dovrebbe intuirli. La situazione, infatti, in linea di massima non si è modificata da quella che era al momento in cui si iniziò la discussione nel processo in Corte d'Assise.

Quale la impostazione dell'intervento di Gianni De Riu? In linea di massima si può pensare che il primo avvocato di parte civile affronterà il problema nel suo complesso facendo un esame generale della situazione, ma puntando essenzialmente su un paio di argomenti: l'alibi e la confessione.

L'alibi. L'accusa fa di questo argomento il suo cavallo di battaglia. Il discorso è molto semplice. Lionello Egidi sostiene di essere arrivato a casa la sera del 18 febbraio 1950 non più tardi delle 21. Cosa ha fatto dalle 20 e 15, quando egli fu veduto per l'ultima volta con Annarella Bracci, a quando rientrò in casa? Egidi ha spiegato d'essere stato in una pasticceria a consultare sull'elenco telefonico il nome di chi eventualmente poteva offrirgli del lavoro. Obbiettivo dell'avv. De Riu è quello di dimostrare che Egidi ha detto il falso per giungere alla conclusione che nel periodo di tempo di cui non sa dare una giustificazione il «Biondino» ha commesso il delitto.

La confessione. L'avv. De Riu attraverso il controllo di taluni elementi contenuti in quel racconto che Egidi afferma essergli stato estorto in Questura, sostiene che la confessione anche senza essere spontanea corrisponde esattamente a quella che fu la realtà.

Alì Khan sposa l'indossatrice Bettina

L'indossatrice Simone Bodin, nota come Bettina, e il principe Alì Khan fotografati recentemente a un ricevimento

New York, lunedì mattina.

Il «New York Daily News», informa che il principe Alì Khan ha deciso di sposare una bella indossatrice francese, Simone Bodin, nota nel mondo dell'alta moda sotto il nome di Bettina, la quale ha 30 anni ed è figlia di un impiegato delle ferrovie e di una maestra elementare.

Sempre secondo il giornale, il matrimonio verrà celebrato presto, ma in forma semplicissima, così avrebbe dichiarato l'Aga Khan, nella villa «Yakimour» che l'Aga Khan stesso possiede a Cannes.

Interrogata in merito alla notizia del previsto matrimonio la segretaria del principe ha dichiarato: «Non ne so niente».

Alì e Bettina sono stati visti frequentemente insieme, in questi ultimi tempi, nei «night-clubs», ai ristoranti e a teatro.

Due neonati rinvenuti cadaveri in un canale

Rovigo, lunedì mattina.

Una giovane contadina, la ventitreenne Giulia Bertelli, abitante alla periferia di Rovigo, mentre sull'argine del canale Valdentro, rinveniva nell'acqua un grosso involto legato con dello spago.

La donna, incuriosita, con l'aiuto del fratello Renzo apriva il pacco e si trovava avvolti nella bambagia, i cadaveri di due neonati. I corpicini saranno sottoposti a perizia necroscopica per conoscere se sono morti durante il parto, oppure dopo. Intanto la polizia ha iniziato attive indagini per identificare la madre dei piccini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A 69 anni, circondata da tutti i suoi cari, colla Benedizione del Signore, ha trovato cristiano riposo alle sue ultime sofferenze l'anima cara e buona di

Margherita Faga in Cavallone

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Domenico Cavallone, la figlia Leonilda col marito Antonio Fontana, nipote rag. Mario, la fidanzata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè (Vercelli) il giorno 16 corrente mese alle ore 14,30.

I Dipendenti della Ditta Cavallone Fontana & figlio rag. Mario, via Loano 11 - Torino, prendono viva parte al dolore dei Titolari per la dipartita della loro cara Mamma, Suocera e Nonna.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Giuseppe Ansaldi
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Barberina Gaudio; il figlio Giovanni con la moglie Nina (Buenos Aires); la figlia Maria col marito Nicola Gamoglia; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Thonon 4.

I Dipendenti dell'Impresa Nicola Gamoglia prendono parte al dolore per la scomparsa del sig. GIUSEPPE ANSALDI, suocero del Titolare.

All'alba del 13 novembre è cristianamente mancata l'anima generosa e buona di

Luigi Romagnoli
di anni 74

Affranti da un dolore che non avrà mai conforto, ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie Piera Rossi; i figli: Carla col marito Giovanni Tarchetti e figli Mimma e Nanà; Vittorio con la moglie Enrica Famà e figlio Pier Luigi; Marinuccia; il fratello, i cognati e le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni San Pietro ed agli amici dott. De Pasquale e ing. Gaja per le amorevoli cure e conforto prestati al caro Estinto.

Torino, via Vitt. Amedeo II n. 13.

Fatale disgrazia troncava la laboriosa ed onesta esistenza di

Giacomo (Giacolin) Carena
di anni 43

Desolati lo piangono la moglie Antonietta Butisi; le sorelle: Maria col marito Fiorenzo Lavare, Giovanna col marito Natale Rosso, Rita ved. Cantone; i fratelli: Michele con la moglie Carola Costanza, Domenico con la moglie Iole Brunetto; i cognati Giuseppe e Adelia Butisi con le rispettive famiglie; la suocera, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Bissoni 70 (Bertolla). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita dedicata interamente ed amorevolmente alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pochettino
Commerciante detersivi
di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Rainero, i figli rag. Ilario e Alessandro, il fratello, la sorella, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Piberolo, 13 novembre 1955.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, stradale Carmagnola, per la parrocchia Cuore Immacolato di Maria (San Lazzaro).

Confortata dai suoi cari e dai Carismi di nostra S. Religione con la speciale Benedizione Papale, si è spenta serenamente

Lucia Rigotti n. Fasano
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pierino con la moglie Amelia Tabasso e figlia Franca; Teresa col marito Giuseppe Massola; la cognata Lucia Butisi e figlia Teresa ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 novembre, alle ore 9, partendo da corso Gabetti n. 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Seita
di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli Jeanette, Ida, Pedro, Emilia con le rispettive famiglie, il fratello, la cognata, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 57.

Ciriè, 13 novembre 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 60

Angelo Morano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Cenischia 60/2.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Bergier n. Ghigo

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni, la figlia Olga e parenti tutti. I funerali martedì, ore 9, da via Caraglio 62. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

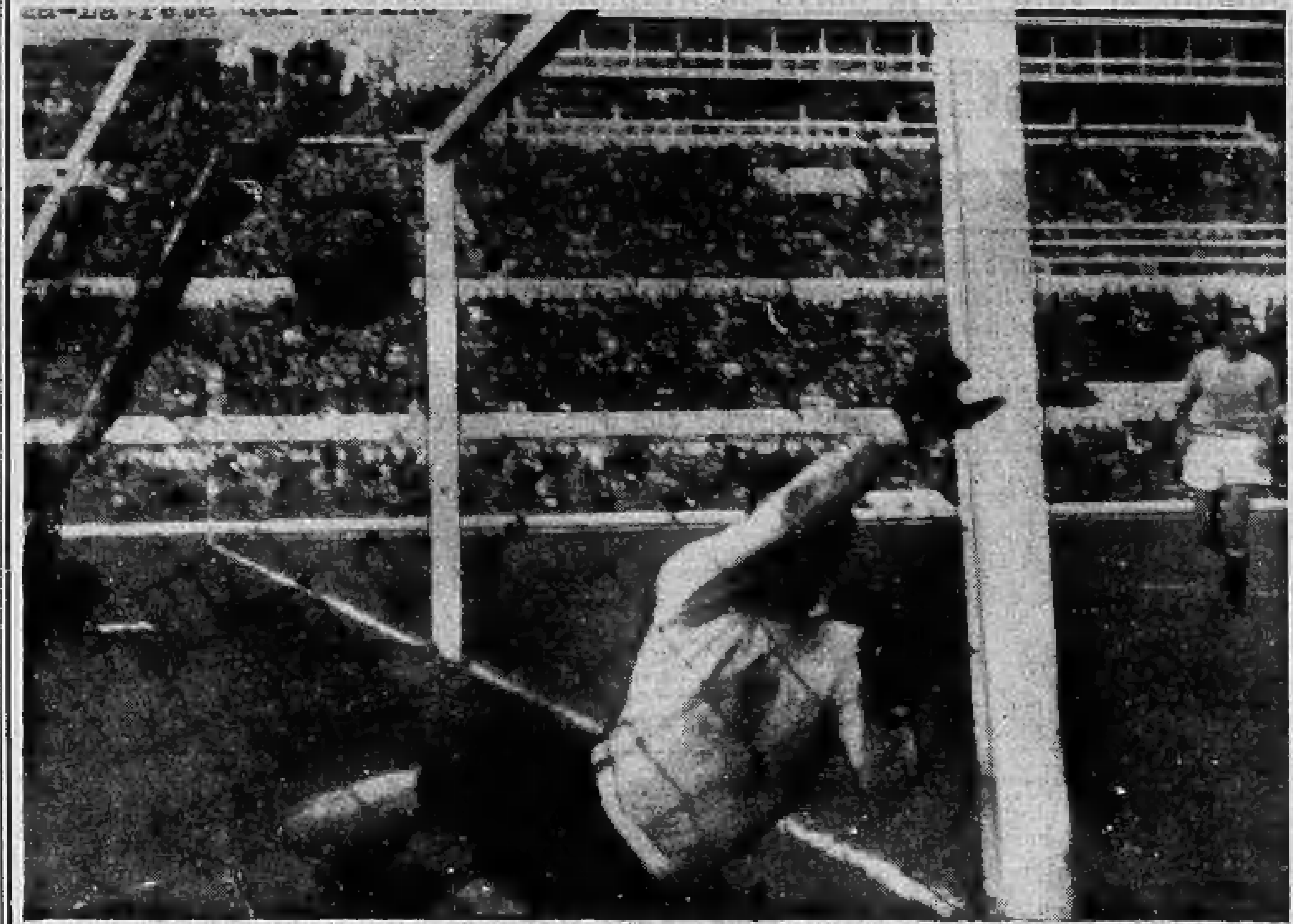
11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
(Continua da pag. 4)
MATRIMONIALE due letti uso cucina bagno termo, offro. Telefonare 70-538.
[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
ABILE [illegible] Telefonare 70-117. F0120
ABILISSIMA magliarista, [illegible] Telefonare 652-210. L.2600
AGGIUSTATORE o fresatore [illegible] Telef. 290-064. L.2460
ALESSANDRIA [illegible] 13334
ASSISTENTE [illegible] 22085
ASSUNZIONI [illegible] 01772
ASTI e Asti [illegible]
BERLITZ [illegible] Telefonare 553-970. 3338
CERCASI abile magliarista apprendista. Telefonare 30-041. 52885
CERCASI [illegible] 20873
CERCASI [illegible] Telef. 282-860.
CERCASI [illegible] Telef. 83-760.
CERCASI [illegible] Telefono 42.085. L.2392
CERCASI [illegible]

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.
[illegible]

Vittoria a sorpresa dei granata torinesi sul campo della Lazio



Il Torino ha battuto all'Olimpico di Roma la Lazio che era reduce da due brillanti successi in trasferta. Ecco a sinistra l'ex-granata Lovati dopo l'inutile tentativo di fermare il pallone di Buhtz che darà la vittoria alla squadra torinese. A destra: l'arbitro Marchetti sorpreso in una discussione con il capitano dei granata Guscsta e il laziale Vivolo. (Telef. a «Stampa Sera»)

Boniperti ha guidato la Juventus al successo contro il Genoa

La Juventus continuando la serie delle sue buone affermazioni ha superato ieri allo stadio comunale il difficile ostacolo rappresentato da un Genoa che la settimana scorsa aveva nettamente piegato i campioni d'Italia del Milan. Boniperti (a sinistra) è stato il miglior uomo in campo, efficacemente coadiuvato da Montico che vediamo a destra impegnato in un'azione di attacco sfumata per l'intervento dei difensori rossoblù Frizzi, Gandolfi e Carlini. Sarà questa una delle tante occasioni che gli attaccanti bianconeri hanno portato sotto la rete dei liguri.

Novara: stop alla Fiorentina

La capolista, Fiorentina, è stata bloccata sul campo del Novara e non è andata più in là del pareggio. Difesa ed attacco degli azzurri piemontesi (qui vediamo Marzani minacciare Sarti) hanno tenuto validamente testa ai più quotati avversari, terminando la partita sull'uno a uno.

Il Napoli battuto dalla Samp

L'inutile attacco del Napoli (Jeppson a sinistra, Pesaola di schiena ed Amadei con la mano alzata) per contrastare la netta supremazia della Sampdoria che al termine dell'incontro risulterà vincitrice con il secco punteggio di tre reti a zero. (Telefoto)

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.
[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.
[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.
[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.
[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.
[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.
[illegible]

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno IX - Num. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' [illegible] Novembre 1955
L. 25 [illegible]

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del [illegible] aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La conferenza degli ambasciatori a Palazzo Chigi

All'esame dell'odierno Consiglio dei ministri la questione degli statali - Domani si vota per i giudici costituzionali

L'ambasciatore Manlio Brosio arriva a Palazzo Chigi

Roma, lunedì sera.

Una giornata quanto mai interessante dal punto di vista politico e amministrativo è quella di oggi, che vede al Viminale riunito il Consiglio dei Ministri, per definire una questione che si trascina da mesi, e cioè quella dei problemi connessi con la fase del conglobamento parziale per le retribuzioni degli statali; a Palazzo Chigi la conferenza degli ambasciatori italiani a Washington, a Londra, a Parigi, a Mosca, a Bonn, nonché il nostro delegato al Consiglio atlantico.

La prima fase della conferenza degli ambasciatori ha avuto termine intorno alle 13. Alle 14 il ministro Martino ha offerto in onore dei partecipanti una colazione in un grande albergo romano.

La conferenza aveva avuto inizio alle 10,30 sotto la presidenza di Martino e con la partecipazione dei sottosegretari Badini Confalonieri, Folchi e Del Bo; del segretario generale di Palazzo Chigi ambasciatore Rossi Longhi; del direttore generale degli affari politici ambasciatore Magistrati; del capo gabinetto ministro Migone nonché dei sei ambasciatori invitati, e cioè Brosio (Washington), Quaroni (Parigi), Zoppi (Londra), Di Stefano (Mosca), Grazzi (Bonn) e infine dell'ambasciatore Alessandrini rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio della N.A.T.O.

I temi discussi durante questa prima fase sono stati essenzialmente quattro:

1) Situazione internazionale dopo la conferenza di Ginevra che sta per concludersi con un nulla di fatto;

2) ammissione dell'Italia all'O.N.U. per cui si registrano negli ambienti di Washington favorevoli reazioni;

3) situazione nel vicino Oriente;

4) problemi mediterranei.

Su ciascuno di questi punti la discussione è stata ampia e documentata. I risultati vengono esposti da Martino nella seconda fase della conferenza che si inizia al Viminale alle 16,15 con la presenza di Segni e la partecipazione di Saragat.

Le conclusioni finali vengono poi tirate al Quirinale nella terza fase presieduta dal Presidente della Repubblica. In serata sarà emanato un comunicato ufficiale.

La giornata odierna vedrà infine la riunione del gruppo democristiano a Montecitorio, per discutere sull'atteggiamento da tenere in aula nelle votazioni che cominceranno domani per la elezione dei giudici costituzionali.

Dei discorsi domenicali i più importanti sono quelli pronunciati da Fanfani ad Aosta e da Nenni a Roma. Il segretario della D.C. ha parlato in occasione del Congresso regionale del partito. Affermando che il Governo, nella continuità democratica, senza alternative di sorta, darà anche alla Valle un avvenire migliore, Fanfani ha accennato alla «distensione»: «Krusciov ha detto che la distensione serve per il maggior trionfo del comunismo. Molotov ha spiegato: la distensione non significa, per i soggetti, elezioni libere. Ne prenda nota Togliatti e non si lamenti troppo della tiepidezza del governo Segni, per la pseudo distensione moscovita».

Nenni, parlando in memoria di Morandi, ha detto che la politica unitaria tra P.S.I. e P.C.I. non fu né è un espediente tattico, ma un dato permanente. «Chi suppone che la potremmo sacrificare agli allettamenti di un posto a tavola, non ci conosce e non ci capisce. Né la concezione che abbiamo della politica unitaria è esclusiva di rapporti tra socialisti e comunisti, ma si allarga a tutte le forze socialiste, a tutte le forze democratiche conseguenti del Paese, si allarga ai lavoratori cattolici per quanto c'è di comune tra l'aspirazione egualitaria del cristianesimo evangelico e il moderno socialismo...».

Nel pomeriggio di domani si apriranno nell'aula di Montecitorio le urne per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di competenza del Parlamento.

Si sa che i cinque giudici di competenza della Magistratura sono già stati eletti e proprio ieri, in sostituzione del prof. Pigà, recentemente deceduto, è stato designato, nelle votazioni svoltesi al Palazzo di Giustizia, il prof. Francesco Pantaleo Gabrieli, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, mentre i cinque giudici di nomina diretta del Capo dello Stato potranno essere designati soltanto dopo che il Parlamento avrà espresso i propri.

Allo stato dei fatti nessun elemento nuovo è intervenuto a rendere più rosee le previsioni circa l'esito delle votazioni che cominceranno domani. La indicazione dei candidati, il rapporto fra il numero di quelli della maggioranza e il numero di quelli delle minoranze che dovranno risultare eletti direttamente dall'assemblea, ha assunto un carattere strettamente politico e di prestigio; per cui le difficoltà si sono moltiplicate. Non si può dire se, nel corso delle votazioni che si succederanno, il desiderio di dar vita finalmente al supremo organo costituzionale prevarrà o meno sull'irrigidimento delle posizioni assunte dai vari gruppi, ma al traguardo di partenza le previsioni sono piuttosto oscure.

In ARGENTINA: drammatici retroscena nel nuovo colpo di Stato

Lonardi accusa di tradimento il nuovo Presidente gen. Aramburu

Ai giornalisti convocati improvvisamente egli ha dichiarato: «E' falsa la notizia delle mie dimissioni. Sono stato deposto da alcuni membri delle forze armate, un pugno di traditori» - Dal canto suo Aramburu ha diramato un messaggio in cui ritorce le accuse: «Lonardi si circondò di reazionari i quali tentarono di falsare il carattere popolare e repubblicano della nostra rivoluzione. Noi abbiamo posto fine alla pericolosa manovra» - Nominato ministro degli Interni Eduardo Busso, nemico personale dell'ex-Presidente

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lunedì sera

I colpi di scena a Buenos Aires non sono finiti e la situazione, anziché chiarirsi, minaccia di aggravarsi più ancora. Dopo l'annuncio che il gen. Lonardi si era dimesso dalla carica di Presidente della Repubblica e che il gen. Aramburu aveva assunto (in seguito ad una drammatica riunione di ministri e di alti ufficiali) la presidenza del Paese, i giornalisti sono stati improvvisamente convocati stanotte nell'abitazione di Lonardi. Egli appariva nervoso, sovreccitato, fumava continuamente e gesticolava con energia.

«Voglio far sapere al popolo — ha dichiarato Lonardi — che è falsa la notizia che io abbia dato le dimissioni da Presidente della Repubblica Argentina o che la mia salute abbia in qualche modo influito sul mio allontanamento dal Palazzo del Governo. Ciò che è accaduto è dovuto esclusivamente alla decisione presa da alcuni membri delle forze armate, i quali si sono resi colpevoli di tradimento».

Analoghe parole sono state dette, subito dopo, dal capitano Ramon Molina, aiutante di campo dell'ex-Presidente. I giornalisti hanno poi tentato di intervistare Lonardi, ma questi si è schermito. Allora si è fatto avanti un ufficiale di Stato Maggiore, il Ministro dei Trasporti del Gabinetto di Lonardi, un suo fedelissimo, il quale con voce rauca, emozionata, ha chiesto a sua volta di fare una dichiarazione alla stampa. Lonardi ha cercato di impedirglielo, ma Uranga ha insistito per essere ascoltato.

«Le forze armate e il gen. Aramburu hanno tradito il gen. Lonardi — ha detto Uranga —. Le dimissioni del Presidente sono state chieste dai tre ministri dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Lonardi ha accettato la situazione in quanto sa che il Paese conosce la sua onestà e il suo senso dell'onore e del patriottismo. La sua rimozione è un caso di tradimento che coinvolge tutto il popolo argentino».

Uranga ha continuato: «Per quanto riguarda me personalmente sono ancora ministro dei Trasporti poiché non ho rassegnato le dimissioni e nessuno mi ha chiesto di farlo. Comunque non ritornerò al Ministero. I fatti che hanno indotto Lonardi a lasciare la Presidenza, ripeto, sono un alto tradimento. Desidero che tutto il popolo sappia che questo rovesciamento della situazione è stato realizzato attraverso l'impiego della forza. E' un gesto che va oltre la linea di condotta che il gen. Lonardi aveva stabilito per il Governo».

Più volte l'ex Presidente ha tentato di interrompere Uranga e di farlo tacere, ma questi ha continuato dicendo: «Per favore, Presidente, permettetemi di parlare. La verità deve essere detta ad alta voce».

Poi Uranga ha detto che non si recherà al Ministero dei Trasporti perché teme che gli uomini del nuovo Presidente gen. Aramburu lo possano arrestare. Non farà nemmeno ritorno alla propria abitazione, essendo questa sorvegliata da sentinelle armate. La drammatica scena si è svolta nella residenza presidenziale, di Olivos, alla periferia di Buenos Aires, la stessa principesca residenza che era servita come sede del deposto dittatore Perón.

Per aver gridato «Viva Lonardi» in Plaza de Mayo un giovane viene malmenato dalla folla. (Radiofoto)

Quasi contemporaneamente le nuove autorità argentine hanno diramato due comunicati: uno della Presidenza della Nazione, l'altro dal Segretariato per la Stampa e per l'attività culturale: entrambi, intesi a chiarire gli ultimi avvenimenti e gli scopi del governo.

Il comunicato del Segretariato per la Stampa (ispirato certamente dal Presidente Aramburu), dopo avere dichiarato di volere portare a conoscenza del popolo argentino «le vere cause degli avvenimenti che hanno portato alle dimissioni del generale Lonardi e alla carica di Presidente della Repubblica il generale Pedro Aramburu», afferma che, sin dai primi momenti della rivoluzione, il generale Lonardi fu circondato da un piccolo gruppo di reazionari «i quali, per meglio raggiungere i loro scopi, si mascherarono da cattolici». Questo gruppo — prosegue il comunicato — usò tutti i mezzi per «cercar di falsare la unanime volontà del popolo e delle forze armate».

La situazione quindi esigeva una soluzione definitiva «per salvare il carattere autenticamente popolare e repubblicano della rivoluzione liberatrice». Il comunicato conclude: «Le forze armate posero fine ad una pericolosa manovra e la rivoluzione riprese il cammino della democrazia, del diritto e del rispetto della persona umana, cammino da cui non si allontanerà mai».

Il nuovo presidente argentino, gen. Pedro Aramburu. (Tel.)

Dal canto suo, il comunicato diramato dalla presidenza della nazione dichiara: «La pubblicità delle proprie azioni è la norma essenziale di ogni governo democratico e, per tale ragione nulla è preferibile alla obiettiva diffusione dei fatti. Gli scopi della rivoluzione furono esposti dal generale Lonardi quando assunse la presidenza provvisoria del Governo in nome delle forze armate. Questi scopi sono stati ratificati ieri nel messaggio diretto dal popolo argentino al generale Pedro Aramburu. La crisi governativa non implica alcun cambiamento di questi obiettivi, e le divergenze che hanno indotto il generale Lonardi a passare i poteri da lui detenuti alle forze armate sono dovute a diversità di opinioni nella scelta delle persone chiamate a svolgere funzioni di governo.

«Sabato 12 novembre il generale Lonardi fece conoscere al ministro degli Interni e della Giustizia, Eduardo Busso, la sua intenzione di scindere questo Ministero e di affidare il portafoglio dell'Interno a Luis Maria De Pablo Pardo. Il generale Lonardi offrì a Busso il portafoglio della Giustizia, offerta che fu declinata. Qualche ora dopo, il generale Lonardi affidava il Ministero della Giustizia a Velar De Irigoyen. Queste decisioni provocarono subito il malcontento in seno alle forze armate, come pure tra i funzionari e nell'opinione pubblica, e portarono alle dimissioni dei membri della Giunta Nazionale Consultiva appartenenti ai partiti radicale, socialista, democratico cristiano, democratico, democratico progressista, eccettuati i rappresentanti dell'Unione Federale democratico-cristiana.

«I dimissionari hanno ritenuto che il Gabinetto dovesse avere e avesse effettivamente alla testa un cittadino il quale alle alte qualità intellettuali unisse sentimenti notoriamente democratici e agli occhi di tutti apparisse offrire una piena garanzia. Mantenendo il suo punto di vista, il generale Lonardi decise, di fronte alla crisi, che allora scoppiò, di passare i poteri da lui tenuti alle forze armate le quali, di comune accordo, affidarono la carica suprema al generale Pedro Aramburu. Il nuovo presidente ha offerto a Eduardo Busso il Ministero dell'Interno e l'interim del Ministero della Giustizia, offerta che è stata accettata. Prosegue il rimaneggiamento negli altri Ministeri».

Il ministro Busso è considerato nemico personale di Lonardi. Al suo fianco, nel dicastero degli Esteri, è stato nominato Luis Podestà Costa.

Il nuovo Presidente provvisorio della Repubblica Argentina, maggior generale Pedro Eugenio Aramburu, è un militare di carriera a cui i suoi più vicini collaboratori attribuiscono sentimenti democratici.

Egli era entrato all'Accademia Militare il 1° marzo 1919 ed aveva fatto carriera fino a raggiungere i gradi più alti nell'arma di fanteria. Con un chiaro passato militare, Aramburu godeva di un seguito ed un rispetto notevoli negli ambienti militari.

Durante la rivoluzione di settembre, che aveva portato al potere le fazioni politiche e militari contrarie al deposto Presidente Juan Perón, il generale Aramburu aveva capeggiato la rivolta nelle provincie settentrionali di Entre Rios e Corrientes mentre il generale Lonardi, successore di Perón, era a capo delle forze ribelli di Cordoba.

Nato a Rio Cuarto, in provincia di Cordoba, il 21 maggio 1903, dopo la Scuola Militare egli era stato assegnato, il 22 dicembre 1922, con il grado di sottotenente, al 18° Reggimento di fanteria. Il 31 dicembre 1929 era promosso tenente e con questo grado veniva inviato come amministratore governativo nella città di Antaufa.

Verso la fine del 1930 era addetto al Comando della 5ª Divisione di fanteria e nel 1932 era promosso capitano. Promosso ufficiale di Stato Maggiore generale nel 1936, faceva ritorno alla 5ª Divisione e quindi al 7° Reggimento di fanteria ed infine alla segreteria del Ministero della Guerra.

Verso la fine del 1939 si recava in Europa per studiare il sistema di «guerra lampo» che veniva appunto applicato in quell'epoca. Dopo il marzo del 1940 entrava alla Scuola di Guerra come insegnante permanente. Nel 1946, nominato tenente colonnello, era posto a capo dell'11° Reggimento di fanteria e il 31 dicembre del 1947 veniva promosso colonnello comandante la 5ª Divisione.

Più tardi era vice-direttore della Scuola di Guerra e quindi addetto militare negli Stati Uniti e nel Brasile e nel 1951 diventava generale di brigata e direttore generale della Sanità. Nel 1954 era promosso generale di divisione, Direttore della Scuola di Guerra di Buenos Aires, al principio di quest'anno passava infine allo Stato Maggiore Generale.

Stamane il generale Aramburu si è recato nella Casa Rosada, mentre un cordone di truppa armata era stato attorno alla Plaza de Mayo. Egli ha proceduto alla nomina di un Consiglio Legislativo composto di quattro membri, tutti militari. Compito del nuovo Consiglio è di controfirmare i decreti e le leggi emanate dal Governo. Le sue funzioni saranno equivalenti a quelle del Congresso il quale è stato sciolto al tempo del rovesciamento del regime peronista.

Il decreto con cui è stato costituito il Consiglio Legislativo precisa che il nuovo organo «opererà congiuntamente col potere esecutivo per la realizzazione di importanti misure tendenti al raggiungimento degli obbiettivi della rivoluzione per la libertà».

d. a.

Perón dichiara: «Il Presidente Aramburu è un incompetente»

PANAMA, lunedì sera.

L'ex-presidente Juan Perón ha definito il nuovo presidente argentino Eugenio Aramburu «un incompetente peggiore di Lonardi». Perón ha aggiunto: «Si tratta di un soldato e neppure uno dei migliori. Ancora per lungo tempo l'Argentina dovrà assistere alla formazione ed alla caduta di sempre nuovi governi». Le parole più dure sono state pronunziate dall'ex-dittatore nei confronti del contrammiraglio Rojas che è stato vicepresidente sotto il governo di Lonardi ed ha conservato la stessa carica anche in quello di Aramburu.

«Si tratta di un individuo impetuoso che con la sua incompetenza accelererà il processo di decomposizione in Argentina». Perón ha aggiunto: «Io vengo tenuto costantemente informato di quanto accade in Argentina e perciò gli ultimi sviluppi non mi hanno colto di sorpresa. Giunge a mia conoscenza anche quel che accade in quelle riunioni che i nuovi capi argentini pretendono essere segrete».

Le Borse oggi

A TORINO

Titolo	11	14	Titolo	11	14
[illegible]	92 50	90	[illegible]	2750	2722
[illegible]	[illegible]	59	[illegible]	21.150	20.800
[illegible]	59 10	59	[illegible]	15.300	15.300
[illegible]	79 60	79	[illegible]	6750	6750
[illegible]	79 95	79	[illegible]	1765	1765
[illegible]	92 95	92	[illegible]	175 —	173.50
[illegible]	95 05	92	[illegible]	1940	1950
[illegible]	93 90	93	[illegible]	1527	1528
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	903 —
[illegible]	73 90	73 90	P.C.L.	[illegible]	901 —
[illegible]	74 —	74 —	[illegible]	815 —	815 —
[illegible]	91 275	91 075	[illegible]	3660	3645
[illegible]	91 375	91 [illegible]	[illegible]	2930	2930
[illegible]	97 —	[illegible]	[illegible]	3230	3230
[illegible]	96 90	[illegible]	[illegible]	565 —	560 —
[illegible]	94 075	[illegible]	[illegible]	1641	1619
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24 —	24 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	440 —	455 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1480	1480
[illegible]	[illegible] 60	[illegible]	[illegible]	700 —	685 —
[illegible]	[illegible] 50	[illegible]	[illegible]	615 —	605 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1100	1100
[illegible]	[illegible] 70	[illegible] 70	[illegible]	1840	1810
[illegible]	[illegible] 25	[illegible] 25	[illegible]	2455	2445
[illegible]	230 —	226 —	[illegible]	2500	2550
[illegible]	96 80	96 40	[illegible]	1450	1430
[illegible]	116 —	116 —	[illegible]	2940	2920
[illegible]	87 80	87 10	[illegible]	1717	1695
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2670	2630
[illegible]	99 50	98 50	[illegible]	3224	3212
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1945	1945
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	69 —	69 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	3475	3450
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	13.910	13.900
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	37.500	37.500
[illegible]	84 90	84 90	[illegible]	1150	1150
[illegible]	94 90	94 80	[illegible]	1380	1375
[illegible]	94 15	94 25	[illegible]	15.500	15.550
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	61 75	61 75
[illegible]	90 80	90 70	[illegible]	3170	3170
[illegible]	99 20	99 40	[illegible]	1534	1525
[illegible]	99 50	100 25	[illegible]	1347	1330
[illegible]	103 —	103 30	[illegible]	235 —	240 —
[illegible]	103 90	103 90	[illegible]	1015	1015
[illegible]	101 —	101 50	[illegible]	647 —	630 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	647 —	646 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	1460	1450
[illegible]	104 75	104 75	[illegible]	3297	3260
[illegible]	102 40	102 40	[illegible]	2020	1992
[illegible]	101 50	102 —	[illegible]	443 —	441 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	330 —	334 —
[illegible]	106 —	106 —	[illegible]	20.500	20.500
[illegible]	96 50	97 75	[illegible]	10.300	10.200
[illegible]	92 40	92 75	[illegible]	255 —	250 —
[illegible]	100 80	100 40	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	99 50	100 25	[illegible]	7220	7230
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	8780	8600
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	3422	3420
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	30 —	31 —
[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	9778	9775
[illegible]	99 40	99 05	[illegible]	4600	4580
[illegible]	93 50	93 75	[illegible]	7700	7250
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	800 —	790 —
[illegible]	92 80	[illegible]	[illegible]	5800	5750

Il mercato si inquadra in apertura in un fondo abbastanza. Qualche interessamento di compare attorno alle Montecatini a seguito delle recenti notizie favorevoli, non ha la forza di trascinare il mercato su una traccia di sostenutezza effettiva.

A metà riunione l'attività operativa risulta ridotta a ben poca cosa: la modesta prevalenza di qualche realizzo di stanchezza incide sui corsi in prossimità del listino e determina un indebolimento di quotazioni.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa gravato da ulteriori offerte e ricondotto su un fondo ancora indebolito, sempre in regime di mancanza di affari.

Diritti Risanamento: 1187.

Diritti Finsider a pagamento: 55.

Le azioni Risanamento sono quotate ex-opzione e ex-assegnazione gratuita.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,88; Canadà 631,50; Svizzera libero 145,50; Svizzera accordo 143,70; sterlina 1758,125; franco francese 178,88; franco belga 12,59; fiorino 165,50; marco germanico 149,72; corona danese 90,97; corona norvegese 87,35; corona svedese 121,25.

A MILANO

In un giro d'affari modesto e incerto, il mercato si è svolto stamane in tono minore, dimostrando che le difficoltà tecniche non sono ancora del tutto superate. D'altra parte, l'approssimarsi dei riporti non favorisce un assestamento più deciso della situazione. Per la verità, non può dirsi che il mercato sia sovraccarico. Esso appare, invece, mal disposto e diffidente, timoroso di nuove iniziative, in quanto non è convinto che il fondo sia stato toccato.

In apertura le Catini guadagnava un po' di terreno, che andava quasi del tutto perduto nel corso della riunione. Le quotazioni degli altri valori principali venivano sottoposte ad un lento lavoro di erosione, che si accentuava verso la chiusura. Piuttosto realizzata l'Italgas. Deboli la Finsider e i valori collegati.

In complesso, giornata grigia e scarsamente significativa.

Qualche diffusa offerta anche nelle obbligazioni industriali.

Ecco i prezzi: Gener. 30.600; Fibre 2470; Viscosa 1890; Finsider 688; Montecatini 3209; Ansaldo 1067; Centrale 10.290; Fiat 1611; Nebiolo 23,80; Edison 2920; Sip 1535; Terni 389; Unes 806; Stat 2880; Romana Zuccheri 1970; Anic 2820; Saffa 1900; Italgas 1532; Rumianca 1702; Burgo 13.530; Italcementi 14.500; Pirelli 3272; Pirelli & C. 3098.

Prezzi informativi: sterlina oro 6100-6200; marengo 4250-4350; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 635-637; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 164-166; oro fino 721-725; argento 20,20-20,40.

Zio di Rita Hayworth ferito a revolverate

Los Angeles, lunedì sera.

Lo zio di Rita Hayworth, il 55enne José Cansino, è sfuggito per un puro caso alla morte, quando un individuo, fino ad ora non identificato, gli sparava contro ben cinque colpi di pistola. Tutti e cinque le pallottole hanno raggiunto l'infelice alle gambe.

Nondimeno, all'ospedale, i medici hanno dichiarato che le condizioni del ferito permangono buone. Il Cansino ha dichiarato di ignorare per quali ragioni egli sia stato bersagliato dallo sconosciuto il quale lo ha aggredito mentre egli, a tarda sera, stava per salire a bordo della propria macchina, per far ritorno a casa.

Lo sparatore sarebbe un individuo sui 35 anni, piuttosto magro.

E' COMINCIATA LA BATTAGLIA ORATORIA PER IL DELITTO DI PRIMAVALLE

"L'assassino è Egidi,, afferma la Parte Civile

Secondo l'avv. Gianni De Riu, tutti gli elementi convergono nell'indicare che Annarella rimase vittima del "biondino,, - "Ad ucciderla non potè essere che lui, e noi ne chiediamo con serena coscienza la condanna,,

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«E' sufficiente dare uno sguardo agli atti del processo per rendersi conto che responsabile della morte di Annarella Bracci, avvenuta la sera del 18 febbraio 1950 nel prato di Checco il Gobbo, a Primavalle, è Lionello Egidi. Tutti gli elementi, infatti, convergono su di lui».

Con questa affermazione dell'avv. Gianni De Riu, è cominciata la battaglia della discussione.

L'avv. De Riu è il primo patrono di parte civile, e Lionello Egidi l'ha seguito con molta attenzione, per capire quali sono i lati deboli dello schieramento avversario.

Gli argomenti che ha portato l'avvocato sono quelli che già praticamente furono discussi nel precedente dibattito. Egli ha impostato il proprio ragionamento su alcuni punti, e precisamente: Annarella morì poco dopo avere mangiato le castagne offertele da Lionello Egidi; Annarella seguì, nella sua passeggiata verso il prato, un uomo di cui lei aveva completa fiducia; Lionello Egidi poteva nel breve giro di un'ora andare fin sul prato e poi tornare; Lionello Egidi era un deviato sessuale; Lionello Egidi non ha saputo spiegare che cosa abbia fatto tra le 20.30 e le 21.30.

«Questo delitto può avere una sola causale, quella sessuale — ha seguitato l'avv. De Riu —; infatti l'ipotesi di un delitto avvenuto nell'ambito familiare, a seguito di una discussione, non ha fondamento logico. Innanzi tutto perché la ragazza dopo le 20.30 non tornò a casa. Poi, perché i suoi familiari, ammesso e non concesso che la fanciulla sia stata colpita in casa, non possono avere portato in giro il suo cadavere alle nove di sera, senza essere visti da alcuno.

«Tutto, invece, sta a provare che si è trattato di un delitto sessuale. Sarebbe sufficiente un solo elemento: quello relativo al fatto che vicino al pozzo, dove venne gettata la bambina ancora viva, furono trovate le sue mutandine».

Dopo aver dimostrato che Annarella Bracci fu uccisa intorno alle 21, l'avvocato è passato a spiegare per quali motivi l'assassino non può essere stato che Lionello Egidi. «L'omicida doveva essere un uomo ben pratico dei luoghi — egli ha detto —, doveva ispirare nella bambina una notevole fiducia, tanto da indurla a non tornare a casa e ad accompagnarlo in quella che doveva essere una tragica passeggiata. Annarella, d'altra parte, era un temperamento timido, aveva paura di uscire la sera, non era affatto smaliziata. E questo dimostra che si è accompagnata con qualcuno. Questo doveva essere una persona che ben conosceva».

L'avvocato di Parte Civile ha concluso il suo intervento spiegando che la prova maggiore che accusa Egidi è il suo tentativo di dimostrare, asserendo false circostanze, che egli fece qualcosa tra le 20,30 e le 21,30 e che quindi non potè recarsi sul prato di «Checco il Gobbo» insieme alla bambina. «Noi della Parte Civile — ha esclamato l'avv. De Riu — chiediamo con serena coscienza la condanna dell'assassino».

Guido Guidi

Come il «Maria Celeste»

Ritrovato uno yacht senza nessuno a bordo

SYDNEY, lunedì sera.

Esperti navali australiani sono saliti oggi a bordo della «Joyita», yacht di 70 tonnellate trasformato in battello da carico, per svelare il mistero che lo circonda.

Il «Joyita», scomparso 38 giorni fa mentre effettuava il viaggio tra Apia, nell'isola di Samoa e le isole Tokelau, era stato ritrovato alla deriva giorni scorsi, con le stive parzialmente allagate e senza segno di vita a bordo.

Il mistero della «Maria Celeste», vecchio di 83 anni, si ripeteva. Nessuna traccia di vita umana. Dove sono finite le 25 persone che si trovavano a bordo quando la nave salpò l'ancora dal porticciolo di Apia?

La zona tra Samoa e le isole Tokelau è ancora teatro di ricerche aeree e marittime poiché si teme che le 25 persone, tra gli uomini dell'equipaggio ed i passeggeri del «Joyita», possano trovarsi su un battello di salvataggio alla deriva, come le loro navi che essi hanno forse lasciato nella paura che affondasse.

Forse, il mistero della piccola nave trasporto è destinato a rimanere tale, come, quello della «Maria Celeste», trovata alla deriva nell'Atlantico nel dicembre del 1872, in perfetto ordine e senza nessuno. Non fu mai ritrovato alcuno del suo equipaggio e delle persone che si trovavano a bordo.

CRONACA CITTADINA

Si discute sui filobus

Sotto la pioggia, prima di salire, i viaggiatori osservano con curiosità i nuovi filobus

Tremila passeggeri trasportati tra le 7 e le 8 da Rivoli a Torino

"Stamane è andata bene domani andrà meglio„

Il giudizio dei viaggiatori: troppo scarse le corse da Collegno e Regina Margherita, lenta la sistemazione del pubblico - Secondo il personale, la situazione migliorerà quando la gente si abituerà al nuovo mezzo di trasporto

L'ispettore Giuseppe Scavino

Il capostazione Mario Nicola

La nuova filovia Torino-Rivoli ha avuto il vero collaudo e la vera inaugurazione stamane tra le 7 e le 8, quando oltre tremila tra operai e impiegati hanno preso d'assalto i nuovi automezzi affollandoli all'inverosimile. Passata la burrasca, il movimento si è normalizzato e i funzionari del Consorzio, che avevano seguito l'andamento del traffico hanno potuto tirare le somme. Sia i viaggiatori che il personale si sono detti soddisfatti della prova. Gli inconvenienti che stamane hanno creato qualche disagio saranno eliminati a partire da domani stesso.

Alle 5,50, quando il primo filobus feriale della filovia ha lasciato corso Francia diretto a Rivoli un complesso apparato era pronto ad intervenire in caso di emergenza. Ad ogni stazione del percorso sostavano agenti e carabinieri con il compito di collaborare a disciplinare l'afflusso dei passeggeri ai filobus.

Alle 7 si sono avuti i primi inconvenienti. Alla stazione di Santa Maria di Collegno e a Regina Margherita qualche filobus è arrivato da Rivoli già completo e i passeggeri in attesa non hanno più potuto salire.

«Erano in servizio cinque filobus, due pullman articolati e 14 pullman normali — racconta l'ispettore della Torino-Rivoli, Giuseppe Scavino. Tutti però volevano prendere il filobus e mentre questi viaggiavano affollati oltre misura, gli autobus passavano quasi vuoti. Domani metteremo in servizio alcuni pullman riservati ai passeggeri di Collegno e anche l'inconveniente di stamane, che ha provocato qualche ritardo nel servizio, potrà essere eliminato.

Il più anziano capostazione del Consorzio, Mario Nicola, che per 36 anni ha dato la partenza ai trenini, ha regolato stamane il movimento a Torino nell'ora di punta.

«In complesso la gente è soddisfatta — dice il capostazione. — I filobus sono riscaldati e il viaggio è più veloce e comodo. Forse anche troppo, visto che come ha detto l'ispettore Scavino, questa mattina la gente ha rischiato di far tardi al lavoro, pur di riuscire a salire sui nuovi automezzi».

Tutti i guidatori dei trenini hanno preso la patente e ora conducono i filobus. Mario Ferraro è uno dei più provetti autisti e come gli altri viene «dal treno». «E' più agevole stare al volante del filobus — afferma. — Anche gli incidenti dovrebbero diminuire. La frenata è più rapida, la ripresa maggiore e c'è la possibilità di scansare l'ostacolo che con il treno non avevamo».

Infine, la parola ai passeggeri.

«I pullman sono belli e comodi — dice scendendo alla stazione di Torino l'impiegato Piero Mattia di Grugliasco. — Noi viaggiatori però dobbiamo modificare la nostra mentalità. Prima eravamo abituati ai treni, con tante vetture e tante porte d'ingresso e uscita. La salita e la discesa risultavano più rapide. Ora invece ci vuole più tempo ed è necessario che la gente, salendo dalla porta posteriore, cerchi di spostarsi in fretta verso la porta anteriore. E' inoltre auspicabile che vengano intensificati i passaggi da Regina Margherita verso le 7 e le 7,15. E' quella, a mio giudizio, l'ora della "grande ondata"».

Colloquio tra il presidente del Tribunale e il Procuratore della Repubblica

Oggi si decide sul fallimento del rag. Cassin

Passivo accertato, oltre 600 milioni; zero l'attivo

Al presidente del Tribunale, dott. Mario, questa mattina è stata trasmessa la relazione sul dissesto Cassin, redatta dal comitato direttivo della Borsa. Il dott. Mario si è intrattenuto a lungo a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bibi Gentili, al quale è stata affidata l'istruttoria penale. Nel pomeriggio è probabile che il Tribunale si riunisca in camera di consiglio per dichiarare il fallimento del rag. Alessandro Cassin. La soluzione appare inevitabile.

Il comitato direttivo della Borsa aveva avuto dieci giorni di apertura di Borsa — praticamente 15 giorni: dal 28 ottobre all'11 di novembre — per tentare un concordato amichevole tra l'ex-agente ed i suoi clienti creditori. Le speranze di una riuscita favorevole erano così tenui che il comitato non fece alcun passo ufficiale verso i creditori del Cassin, ma lasciò che iniziassero dei sondaggi il fratello del ragioniere ed altre persone direttamente interessate.

Quando giovedì scorso il comitato consegnò la sua relazione alla Deputazione di Borsa presso la Camera di Commercio, si comprese che il caso Cassin si avviava all'inevitabile fallimento.

La Deputazione di Borsa aveva l'incarico di passare, come vuole la legge, la relazione alla Procura della Repubblica. Per ora questi atti sono gli unici sui quali possano decidere i magistrati. I carabinieri della squadra della Procura hanno già da tempo iniziato le indagini, ma i loro rapporti sono soltanto di carattere informativo e generico. Il passivo accertato si aggira sui 600 milioni. L'attivo veniva indicato nella relazione nella misura di quasi 200 milioni, però una nota precisava che su questi 200 milioni non c'era da fare alcun affidamento. Quindi il passivo rimane fermo sui 600 milioni.

Il Cassin che — in seguito a una crisi di cuore — sabato è stato trasferito dall'ospedale neurologico «Pasteur» alla clinica radiologica «Constance», aveva cercato tra i suoi amici un prestito che gli permettesse di offrire una percentuale accettabile ai suoi creditori. Sinora non si hanno notizie che sia riuscito.

Dopo la dichiarazione di fallimento — sulla quale già stasera potrà esserci una decisione — la Procura esaminerà la situazione dal punto di vista penale per vedere se l'ex-agente si è reso responsabile di bancarotta fraudolenta. In tal caso è obbligatorio il mandato di cattura. Allora interverrebbe la Interpol a trasportare il rag. Cassin in Italia, a meno che questi non ritenga opportuno sottrarsi con la fuga alla cattura.

Morta la vecchia travolta in cimitero dal carro funebre

Questa mattina è deceduta all'ospedale Maria Adelaide la settantaseienne Maria Rosso vedova Betutti, abitante in via Parini 10. La povera donna si era recata ieri mattina, come faceva ogni domenica, al Cimitero generale, per portare qualche fiore sulla tomba del marito, che è sepolto al campo G.

Stava attraversando un viale del campo F, quando la fatalità ha voluto che proprio in quel punto sopraggiungesse un furgone mortuario, guidato da Luigi Durisotto, venticinquenne, abitante ad Alpignano. La donna stringeva al petto il mazzo di fiori, sembrava assorta in preghiera; sta di fatto, che, senza avvedersi del pericolo, svoltò bruscamente e finì sotto le ruote dell'autoveicolo, impossibilitato a frenare in tempo.

Con un taxi venne portata all'ospedale Maria Adelaide; qui i sanitari le riscontrarono, oltre ad un fortissimo choc, diverse fratture al capo ed alle costole. Ferite aggravate dalla tarda età, tanto che a nulla sono valse le cure prodigatele. La povera vecchia, vittima di così inconsueto incidente, è deceduta nelle prime ore di stamane.

Il nuovo vice-prefetto in visita dal Sindaco

Il dott. Santo Castellani, il nuovo prefetto vicario, che sostituisce il dott. Sarro nominato di recente prefetto, ha iniziato in questi giorni la sua attività. Stamane si è recato a Palazzo civico per rendere una visita di omaggio al sindaco, avv. Peyron.

Imprevisto sviluppo delle indagini sull'attività del sedicente medico dentista

Individuata la centrale dei falsi diplomi di laurea

L'avvio alla clamorosa scoperta dato dal tipo di carta usato per stampare i documenti

Le indagini della Squadra Mobile sull'attività di un medico e di un dentista, che erano tali soltanto nei certificati di laurea, risultati falsi, non si sono arrestate alle operazioni di cui si è data notizia ieri mattina, che hanno portato al fermo dei due individui; proseguono anzi con grande alacrità per scoprire l'organizzazione che produce e diffonde tali diplomi. Particolarmente fruttuoso è stato l'interrogatorio del secondo dei due pseudo sanitari, cioè di quello che si spacciava per dentista.

Il suo studio aveva le pareti letteralmente costellate di certificati, concessi «ad honorem» dall'università di Edimburgo, dall'accademia di Lione, dall'«alta scuola di arte dentaria» di Zurigo. Fra i tanti spiccava pure, inquadrato con eleganza, il diploma di laurea ottenuto all'università di Ferrara, apparentemente regolarissimo. L'unico neo consiste nel fatto che quell'ateneo non rilascia lauree in medicina.

Tutti gli attestati sono stati sottoposti al vaglio della polizia scientifica e presto si è giunti ad una scoperta interessante. Sia che provenissero, a quanto dicevano i timbri, da Edimburgo o da Lione, da Zurigo o da Ferrara, ognuno era confezionato su uno stesso tipo di carta: una pergamena filigranata che non è di uso comune, ma veniva impiegata esclusivamente da una stamperia torinese per l'imitazione di certi libri antichi.

Era un piccolo stabilimento, che aveva dovuto chiudere i battenti quattro anni addietro, in seguito ad una serie di interventi della polizia; si sospetta ora che abbia continuato clandestinamente la sua attività, dedicandosi alla fabbricazione di attestati di laurea e probabilmente anche di licenza liceale, di abilitazione magistrale e così via.

I dirigenti di questa singolare «professione» sono già stati individuati, appunto in grazia ai loro precedenti; uno di essi, un vero tecnico della materia, un maestro del mestiere — un uomo sui cinquant'anni, che ha passato la vita fra carte, acidi e zinchi — è riapparso a Torino proprio un anno addietro dopo lunga assenza. La Squadra Mobile sta lavorando attivamente per rintracciarlo.

Processo per bancarotta e appropriazione indebita

Ha avuto inizio stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale, il processo contro Alberto Marchesini di anni 51 dimorante in via Cristoforo Colombo 15, imputato di bancarotta fraudolenta e di appropriazione indebita. I fatti che diedero origine all'attuale dibattito risalgono al febbraio 1952 quando il Marchesini, rappresentante di alcune fra le maggiori Case produttrici di paste alimentari, venne denunciato da una di queste, la ditta Barilla, per una malversazione di 38 milioni. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria accertava gravi responsabilità a suo carico e rilevando lo stato di dissesto del rappresentante, ne dichiarava il fallimento. Il Marchesini si rendeva irreperibile riparando in Svizzera. Il dibattito si svolge in sua contumacia. Egli è difeso dagli avvocati Avonto e Pavesio, la Parte civile è rappresentata dall'avv. Romagnoli.

Il Tribunale (Pres. Beranzio, P.M. Proto, canc. Rendal) pronuncerà la sentenza in serata.

Il motociclista Franco Vacca, di 33 anni, abitante in via Beaulard n. 65, si è scontrato questa mattina in corso Palermo con un altro motociclista ed ha riportato la frattura della rotula destra.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Gaddò & C., via Po 4, piano 1° - tel. 48-118.* Oggi alle 16,30 precise, 9ª vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 400 al n. 487, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 58.000 in più; sale, salotti, armadi con e senza sopralzo, da m. 1,90 - 1,60 - 2,10 - 2,60 ai prezzi di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Eurovara, c. Valperga Caluso ang. v. Driñore 15.* Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., *Torino, piazza San Carlo 197, telef. 510-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 3137.*

MOBILIFICIO OBAF 30 tutte: camere da 68.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, *v. Garibaldi 8.*

CASABELLA mobili, rateazioni, ecoltura, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 561-107.*

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 15.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

E' ARRIVATO UN MULO CARICO DI ALLUMINIO!

Alluminio usato a L. 800 il Kg.!

Chi non ricorda l'antico gioco: «E' arrivato un bastimento carico di...»? Ebbene, l'Operazione Lagostina sta assumendo aspetti tali per cui non ci sarebbe da stupirsi se un giorno o l'altro sulle acque del Po arrivasse a Torino il famoso bastimento carico di... rottami di alluminio.

Per intanto siamo già sulla buona strada. Stamane alle 9 è arrivato in piazza Carlo Felice un mulo, un bel mulo grande e grosso con due ceste penzolanti sui fianchi. Ha imboccato decisamente i portici e, fra lo stupore dei passanti, li ha percorsi per un buon tratto sino alla vetrina di Caudano. Qui giunto, ha piantato il muso dinanzi all'ingresso quasi a chiedere: «Be'! me le date queste pentole di acciaio inossidabile in cambio del rottame di alluminio che ho sul basto?».

Era, infatti, un mulo venuto dalla collina, inviato da un cliente che nel suo casolare periferico ha deciso di far entrare il modernissimo vasellame dei nostri tempi, ed ha voluto profittare, fin ch'è possibile, dell'attuale combinazione offerta da Caudano, che acquista a 800 lire il chilogrammo alluminio usato, facendo ricuperare un discreto gruzzolo dal pentolame vecchio.

Quindi, l'operazione LAGOSTINA per l'introduzione del nuovo acciaio inossidabile, continua ancora e l'entusiasmo per l'iniziativa propagandistica di CAUDANO non tende a scemare.

A quando il bastimento?

SPETTACOLI

EL TROCADERO
Ore 21 Quinto Lunedì Cargen concorso Tre S quinta selezione «Signore e Sorrisi e Signorine» verranno prescelte e premiate.

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21,15
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
Compagnia Rivista
UGO TOGNAZZI HELENE REMY
IL CAMPIONE SENZA VOLERE

ASTOR
08/15
IL FILM DEL CANTA CHE TI PASSA

DORIA
ULTIMI GIORNI
L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO
YVONNE DE CARLO
David Niven - Barry Fitzgerald

LUX
ULTIMI GIORNI
DON CAMILLO e L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

AUGUSTUS
SOPHIA LOREN
trionfa nel CinemaScope
LA BELLA MUGNAIA
con VITTORIO DE SICA
Da oggi prezzi normali

NAZIONALE
Metro Goldwyn Mayer presenta
EROE A META'
con RED SKELTON
JEAN HAGEN
POLLY BERGEN

FARO
OGGI
Il film del terrore
BANDITI SENZA MITRA
George Raft - Dorothy Hart
Un film Minerva

ALEXANDRA CAPITOL
OGGI
Un film di grande [illegible]
L'ETA' DELLA VIOLENZA
con LAURENCE HARVEY
Gloria Grahame - R. Basehart
Un film Dear

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il tunnel del terrore
con ANDREW RAY
KATHLEEN RYAN
K. MORE - W. SYLVESTER

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
JOHN WAYNE
MONTGOMERY CLIFT
in
IL FIUME ROSSO
con JOANNE DRU

Hollywood - Principe - Gianduja
Un interessantissimo film Titanus
Delitto alla televisione
con E. G. ROBINSON
J. Forsyte - K. Hughes

A.B.C.
CINEMA TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
QUARTETTO RADAR
nel suo nuovo originale repertorio radiofonico nella rivista:
«CONTROSENSO»
di Margal
nell'interpretazione della comp.
LUCY DE PALMA
ANTONIO DE VICO
CECE' DORIA
MARIO DE VICO
con
MIRELLA
TRIO APOLLO
una plastica meravigliosa attrazione
Statue di bronzo o persone?
MAGRIT et EVELIN
acrobatie a ritmo di danza
ALMA VALLI
BALLETTO LUCY
Orchestra IDEAL
SULLO SCHERMO:
DANZERO' CON TE
con HANNERL MATZ
PAUL HORBIGER
Orario varietà: 16,15 - 21,15

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 124
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Rivista
MAROTTA
in
«Tre pizzichi di follia»
con
MARIO MAROTTA
STEFY WOLK
M. OLDEN - R. OLDEN
MARIO GRAY
VERA LANZI - V. FRAT
FRANCO PECHINI
BALLETTO WOLK
con le Sister's Olden e la solista Suryana
OLIVIERO CHIANCHEROTTI
I maili da sciogliere
Le attrazioni dello spettacolo:
FRED PALMER
LES SALVINI'S
SORELLE DI BEO
SULLO SCHERMO:
36 ORE DI MISTERO
con DAN DURYEA
Orario Rivista: 16,15 e 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
GENNARO MASINI
nella nuova Rivista
Girandola di attualità
con
HUGHETTE MARNY
ROSSI FRANCESCO
MORANDI CARLO
Canta: R. M. DE SIVIGLIA
Mary Mary - Negri Wanda
BALLETTO REVUETTE
SULLO SCHERMO:
GARY COOPER in
Il magnifico avventuriero
Orario Rivista: 16,15 e 21,15

Cinema ALPI
Continua il grande successo di
GIACOMO RONDINELLA
nel suo ultimo film
IL PESCATORE DI POSILLIPO
con CRISTINA GRADO
BENIAMINO MAGGIO
OTELLO TOSO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

La bellezza classica del nostro tempo
In occasione della "prima„ mondiale del CINEMASCOPE
ELENA DI TROIA
La Warner Bros organizza una gara internazionale fra le donne moderne che meglio incarnano la bellezza classica.
REGOLAMENTO
1) Le concorrenti di Torino e Piemonte sono pregate di inviare entro il 25 novembre 2 fotografie (primo piano e figura intera) all'Agenzia Warner Bros, via Pomba 20, Torino, segnando a tergo il proprio nome, cognome e indirizzo.
2) Un'apposita commissione di 5 persone si riunirà presso la Warner Bros per scegliere fra le fotografie pervenute 10 candidate che saranno invitate ad un ricevimento durante il quale verrà stabilita la vincitrice della gara locale.
3) La Casa di Alta Moda NAIDE di Torino offrirà alla vincitrice un abito ideato appositamente dai suoi figurinisti, che interpreti modernamente la linea classica.
4) Le fotografie della vincitrice nell'abito così approntato verranno inviate con una dettagliata descrizione dei concetti ai quali l'Alta Casa di Moda NAIDE si è ispirata alla Sede della Warner Bros di New York; dove una giuria internazionale sceglierà le 3 vincitrici assolute fra le concorrenti di tutto il mondo. Ad esse verrà offerto un viaggio di 3 settimane negli Stati Uniti.
5) La Warner Bros diffonderà nel mondo attraverso la stampa, la radio e la tv i risultati della gara.
6) In Italia i risultati della selezione preliminare delle concorrenti saranno pubblicati ed illustrati sul settimanale «LE ORE».
7) Le candidate italiane saranno ospiti d'onore (ciascuna nella città dove è stata prescelta) alla serata di gala di ELENA DI TROIA il 26 gennaio 1956, ed indosseranno per l'occasione l'abito appositamente creato per esse. La loro partecipazione alla serata sarà diffusa dalla radio cronaca e dal settimanale «LE ORE».

PROSSIMAMENTE AL DORIA

DOMANI AL REPOS
Un sensazionale film poliziesco in CINEMASCOPE

I MAGAZZINI ITALIANI
di via XX Settembre 68 (quasi angolo via Pietro Micca)
non hanno bisogno di calmiere!!!
Il CRACK dei PREZZI sbalordisce tutti!!!
OSSERVATE:
Flanelle cotone a L. 290 - 350 - 390 novità. Scozzesi moda a L. 450 - 590 in cm. 140. Tagli di m. 2,80 velour pura lana per sole L. 3500 - 4500 - 5490 il taglio. Paletots signora confezionati lire 13.900 - L. 16.000 in più. Pellicciotti per bambine L. 5500.
Taglio di m. 3 drapperia pettinata lana di marca L. 5000 - 7500 - 10.000 - 12.000 in più. Paletots confezionati pura lana L. 8000 in più. Abiti confezionati lire 7500 - 10.900 in avanti. Giacche lana L. 6900. Pantaloni L. 2200. Impermeabili per uomini. Abiti da lavoro.
Attenzione! Migliaia camicie popeline cotone, confezionate a L. 900 [illegible], 1200 finissime. - Vendita a rate - Confezioni su misura.

• televisori da 17" a 27"
• autoradio
AUTOVOX
• radioricevitori a modulazione di frequenza

Prossimamente al Cine LUX

La trovata

Il giovane Evasio Pardi non era [redacted] molto soddisfatto della visita allo scrittore Lorenzo Ventura. Dopo avergli [redacted] nisto per telefono, e poi rimandato, una sua visita, era andato a trovarlo un pomeriggio della primavera scorsa nella soffitta dove lo scrittore abitava, in quella [redacted] collinare. Egli era addirittura assediato da mucchi di carte che traboccavano dalla scrivania e da alcuni scaffali, ed aveva tre quarti delle pareti imbottite di libri.

Ventura fece sedere il giovane [redacted] a sé, [redacted] offrì una sigaretta per metterlo a suo [redacted] e lo avvertì che, anche [redacted] considerazione della stima e dell'amicizia che aveva per [redacted] signora che glielo [redacted] raccomandato, [redacted] avrebbe parlato con [redacted] sincerità.

— E' quel che desidero — disse Evasio, accavallando le gambe ed impossessandosi di [redacted] tagliacarte, con cui cominciò a tambureggiare sul frontespizio di un libro.

— Lei vorrebbe scrivere?... E chi glielo impedisce? — gli domandò Ventura.

— Veramente qualcosa ho già scritto — replicò il giovane. — Qualche articolo, un'inchiesta sui locali notturni, due o tre novelle, due capitoli [redacted] un romanzo. Tutta roba inedita [redacted] però. Adesso vorrei pubblicare. Ho provato a mandare qualcosa ai giornali, ma neanche rispondono.

— E' un mestieraccio, glielo assicuro — disse lo scrittore. — Per uno che arriva [redacted] arrancano col fiato corto, non [redacted] la prospettiva d'arrivare (per cui bisogna avere numeri [redacted] prim'ordine e la benedizione della fortuna), ma di acciuffare gli autori a [redacted] significa votarsi alla fame. Sa, io ho, purtroppo, [redacted] buon appetito e per fortuna, a casa mia, [redacted] hanno dato sempre da mangiare...

— E continui a farsene dare — disse Ventura. — Suo papà, mi par d'aver [redacted] dire, fabbrica dei [redacted] e vorrebbe [redacted] anche lei verso il mestiere di ricoprire di lana il [redacted] prossimo. Veda di non scontentarlo e di [redacted] farsi tagliare i vi[redacted] insistendo nelle sue aspirazioni letterarie. Le lasci stare a noi poveretti che siamo incappati in questo mestiere chissà come. Lei vuol scrivere? E scriva. Lei scriverà anche pubblicando dei bei cataloghi che indichino i prezzi e [redacted] qualità della [redacted]. Lei scriverà anche facendo una puntuale relazione dell'organizzazione dell'industria tessile in Inghilterra il giorno in cui [redacted] papà lo manderà a visitare quel paese.

Ad un tratto il giovine Pardi diede una sbirciata al proprio orologio (d'oro) da polso (lo scrittore Ventura ne possedeva uno [redacted] un qualsiasi metallo, col cinghietto rotto, che si ripro[redacted] sempre di fare aggiustare, ma rimandava per via delle 300 lire da spendere); guardò l'orologio, dicevamo, ed esclamò: — Son quasi le sei.

Si alzò affermando che [redacted] va un appuntamento urgente, e si congedò [redacted] i convenevoli di prammatica, evidentemente non molto soddisfatto [redacted] discorsi del povero, ma onesto scrittore.

Dopo di allora Ventura [redacted] ebbe più notizie del giovane. Ma [redacted] giorno — potevano essere trascorsi [redacted] od otto mesi da quell'incontro — la posta gli recapitò un suo romanzo: «I sogni [redacted] Ersilia», un volume [...]

Di ritorno da Mosca, il primo ministro birmano U Nu è stato salutato all'aeroporto di Nuova Delhi dal Pandit Nehru

QUELLO CHE [redacted] DICE UNO SCRITTORE [redacted]

Indiscrezioni sui Windsor

Fu un errore l'abdicazione di Edoardo? - Il carattere di Wally - Come e perchè appare sempre giovane - Che cosa mangia - [redacted] eleganza; i sarti posseggono il perfetto manichino della Simpson per evitarle il fastidio delle prove

Nostro servizio particolare

New York, novembre.

Uno storico americano, Iles Brody, ha scritto recentemente un libro, «Gone with the Windsors», «Via coi Windsor». In questo volume [redacted] si domanda se il duca [redacted] Windsor non abbia [redacted] un [redacted], non abbia mancato, sposandosi, alla propria vocazione. «Edoardo d'Inghilterra, egli scrive, non si è forse mai reso [redacted] di non essere e di [redacted] poter assolutamente diventare un uomo come gli altri. Il suo grande [redacted] è stato di non comprendere che chiamato per la sua nascita a regnare [redacted] di un immenso impero, egli era al centro delle speranze di tutto un popolo. La sua abdicazione, accolta con autentica costernazione, avrebbe potuto [redacted] tragiche conseguenze per l'Inghilterra, se un altro [redacted] conscio dei propri doveri, non avesse salvato le sorti della nazione». E Brody continua: «Windsor era figlio ed erede di Giorgio V. Oggi la moglie lo chiama «little man» ed egli vive nella scia di lei. Quegli che fu S. M. Edoardo VIII è un uomo esile, fragile, dal viso inespressivo, e un po' annoiato...».

Iles Brody è forse più indulgente con la duchessa? Non [redacted] pare. Da un lato egli riconosce che le fotografie di Wally Simpson [redacted] forse troppo in evidenza la durezza dei [redacted] tratti, la lunghezza del naso, l'eccessivo rilievo [redacted]; dall'altro ci fa sapere che alcuni anni addietro ella ha affidato il proprio viso alle [redacted] chirurgo per rimediare alle ingiurie del tempo. Ammette [redacted] raffinata eleg[redacted] della duchessa di Windsor, e com'ella venga considerata giustamente [redacted] dieci donne più eleganti del mondo. [redacted] ad [redacted] certo punto l'implacabile «columnist» rende omaggio alla eterna giovinezza di Wally Simpson [redacted] è soltanto per dare schiarimenti sulla sua data di nascita. Che sarebbe, precisa l'informatore, [redacted] il [redacted] giugno [redacted] pretenderebbero gli istoriografi ufficiali, ma sei anni prima. Comunque, lanciata la frecciata Iles Brody aggiunge cavallerescamente: «Se ella ha veramente più di 60 anni, [redacted] lo danno a vedere due lettere che io posseggo e conservo con cura, tutte le d[redacted] medesima età possono invidiarla perchè [redacted] dimostra più di 45 anni».

La duchessa è sottile come una giovinetta; frutto di una alimentazione sorvegliatissima e di uno stretto regime. I Windsor hanno un sacro orrore per l'embonpoint. Per evitare di ingrassare, entrambi mangiano quasi esclusiva[...]

CON I PENNELLI LOTTAVA CONTRO LA PAZZIA

Nijinsky con la mente alterata dipingeva quadri terrificanti

A Londra [redacted] allestita una mostra di pittura: i cui autori sono malati di schizofrenia - Le tavole del grande danzatore riflettono i momenti delle crisi: toni rossi e blu, tortuose linee senza significato - Forse cercava di esprimere figure di danza, forse una melodia - Oppure (dicono gli psichiatri) tentava di fare un "autoritratto" del suo cervello malato

Nostro servizio particolare

Londra, novembre.

I toni rossi e blu del quadro fanno spicco sulla parete: [redacted] gente vi si ferma davanti, lo scruta, e il malinconico disagio si fa vaga angoscia. L'autore è Vaslav Nijinsky, compianto incomparabile maestro [redacted] balletto russo, e l'opera è esposta in una galleria londinese fra altre pitture, tutte dovute ad infermi di mente.

La mostra, allestita a Mayfair, nel cuore della città, è intitolata «aspetti dell'arte schizofrenica». Ha destato immediato e profondo interesse negli psichiatri, [redacted] gli artisti, nel pubblico in generale. E' la prima volta che [...] la impeto — la confusione e i contorcimenti del pensiero dello schizofrenico, dell'uomo dalla personalità divisa cui sono stati concessi i pennelli. Non stupisca l'elevato numero [redacted] opere in mostra, perchè, se da un lato frequente è lo spontaneo desiderio dell'infermo di cercar di concentrarsi nella pittura (forse per ritrovare [redacted] sé, in un'opera «sua», [redacted] personalità sdoppiata), dall'altro i medici incoraggiano i pazienti a dipingere, avendo constatato il valore terapeutico dell'arte del pennello della schizofrenia.

[redacted] psichiatra che si [redacted] compagna ci faceva rilevare come le pitture degli schizofrenici si possano dividere in [redacted] categorie, ciascuna con sue peculiari qualità.

Molti degli infermi dipingono immagini che vedono nel subcosciente. [redacted] pensano — si direbbe — più agli animali che a qualsiasi altra [redacted]. Talvolta [redacted] quadro si accosta alla realtà (in qualche caso addirittura si identifica con essa) ma più spesso è una massa informe, alla quale dà significato solo la definizione [redacted] dell'autore, o un particolare [redacted] lascia intuire le intenzioni del pittore.

Un altro gruppo [redacted] sionato dall'idea dei disegni intricati e delle linee stesse: [redacted] infinita cura, l'autore addensa [redacted] parte complica[...]simi [redacted], [redacted] significato incomprensibile. E' appunto a questa specie che appartiene l'opera di Nijinsky.

Il terzo gruppo si concentra sulle parole. I quadri [redacted] cosparsi di miscugli [redacted] parole senza [redacted]: parole conosciute, o complessi di lettere, [redacted] sorta [redacted] grottesco «fumetto», confuso [redacted] la [redacted] dell'autore. Per lo più, questo tipo di pittura indica la fissazione del paziente per una parola, [redacted] un'idea, e rivela una mania di persecuzione.

Per l'artista, la sezione più interessante della mostra è certo quella che raggruppa le opere di schizofrenici i quali, prima di cadere [redacted] malati, erano [redacted] professione pittori. [redacted] è addirittura un esemplare di casistica (e qui [...]

[...] sofrenia; nomini che la pittura esercitavano come professione, altri che ne trassero diletto o che [redacted] svago conservarono dopo l'assalto del male, altri infine che mai avevano dipinto, ma che nella crisi della mente sentirono l'urgere del tratto e del colore, e dettero di piglio ai pennelli. E' stato l'Istituto di arte contemporanea a organizzare la mostra, [redacted] decine di opere donate dagli ospedali e dagli stessi autori.

Il quadro di Nijinsky conferma all'esperto quanto più [redacted] dell'arte schizofrenica. [redacted] anche a non sapere che [redacted] stato il grande ballerino (colpito dal morbo della mente [redacted] somma [redacted] fama e del successo) a tracciare quei segni, il visitatore resterebbe colpito dalla potenza che [redacted] si e il colore esprimono. Non vi è forma definita: su un quadrato [redacted] carta, il cui lato misura una trentina di centimetri, Nijinsky ha scagliato (il verbo non è fuori luogo) tortuose linee blu che dal centro si dipartono per [redacted] rere [redacted] alto e in basso, su uno sfondo scarlatto.

E' tutto ciò che la [redacted] confusa di Nijinsky poteva produrre. Che concetto intendesse esprimere nessuno può [redacted]. Forse vedeva una figura [redacted] danza, forse una melodia era [redacted] lui e cercava [redacted] tradurla in segni e in colori. Forse, più semplicemente, [redacted] quadro è, come gran parte delle opere degli schizofrenici, un «autoritratto» della mente» dell'autore.

Come altre opere esposte, quella di Vaslav Nijinsky illustra — con triste e terribi[...]

[...] criminale che fu un giorno un celebre pittore di gatti.

Il primo quadro è un ritratto realistico, in morbidi toni pastello, di [redacted] testa di gatto. Nei tre quadri successivi si riconosce ancora la forma [redacted] gatto, ma il disegno diventa sempre più involuto, e attorno alla testa campeggiano in misura [redacted] scente disegni fantastici, lineo sinuose. I colori diventano progressivamente più duri e più brillanti.

Infine, il quinto quadro: un caleidoscopio, un mosaico, un insieme [redacted] colori tanto intricato da farne, non più il ritratto di un gatto, ma la piroteonica immagine di una grande mente in sfacelo.

Harold Willard

Per «Pogo», il primo aereo [redacted] mondo a decollo verticale, è stato costruito negli Stati Uniti un apposito hangar che si apre a conchiglia

TRAGICHE CONSEGUENZE DI IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE

Il dirigente di un'azienda americana uccide tutta la famiglia e si spara

Il suo Presidente gli [redacted] assicurato che [redacted] sarebbe stato denunciato

Springfield, lunedì sera.

Un'intera famiglia, quella [redacted] Allison R. Sanger, composta di [redacted] persone, padre madre e due figli, è stata trovata uccisa nella propria villa di Lincoln Avenue 135, ieri sera.

Il mistero è stato spiegato [redacted] dopo le rivelazioni del Presidente della «Brooks Company», produttrice di carte per valori bancari, J. Loring Brooks. Questi ha dichiarato di essersi incontrato con Sanger a Nuova York sabato scorso, dietro richiesta dello stesso interessato.

«Sanger — ha [redacted] Brooks, — era il mio vice e il direttore amministrativo della [redacted]. Da [redacted] anni [redacted] impiegato nel nostro complesso. Uomo serio e [redacted] carattere molto forte, godeva della mia massima stima ed era mio amico. Riceveva un salario annuale di 26.000 dollari: il che [redacted] consentiva di condurre una vita agiata. Fino a [redacted] non [redacted] mai [redacted] nulla da rimproverargli. Sabato egli mi fece una grave rivelazione, [redacted] confessò di aver sottratto furtivamente dalla Ditta [redacted] valori bancari per un ammontare di 60.000 dollari, e di averla venduta a terzi. Chi siano state queste terze persone egli non ha voluto rivelarmi».

«Mi disse di aver coperto l'ammanco con il margine sul quale la nostra Ditta può giocare. Il mio dispiacere fu enor[...]

[...] letto, e i due figli, Robert, di 14 e Russel, [redacted] anni, uccisi con corpo [redacted] uno nel corridoio e l'altro nel salotto. Dopo aver esaminato i cadaveri e gli altri elementi forniti dal Presidente e da altre persone alle dipendenze della «Brooks» la Polizia è venuta alla conclusione che si tratta di un complesso caso di omicidio e di suicidio.

[...]

Salvatore Gatto

OROSCOPO di domani

[...]

T. Palamidessi

TEATRI E RITROVI

[...]

CINEMATOGRAFI

[...]

PILLOLE FOSCHI PURGATIVE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Dei Mizzani 14 - [...]

Dopo due trasferte sfortunate pieno successo dei granata

[redacted] ha deciso la contesa

Il vittorioso "a fondo,, del Torino contro la Lazio

di VITTORIO POZZO

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

[redacted] picchia e picchia sullo stesso chiodo esterno, al terzo colpo [redacted] finito per andar [redacted] all'undici granata. Proprio sempre male non poteva andare, e la stranezza del caso ha voluto che proprio la partita disputata nelle meno favorevoli condizioni di forma [redacted] stata quella che abbia dato luogo al successo.

Se [redacted] fa eccezione per qualcuno degli uomini — Bearzot e Moltrasio, per esempio — ci era a Roma meno fiato in squadra che nelle due precedenti occasioni. Meno fiato e minor velocità. Il primo tempo di questo incontro è andato [redacted] il primo tempo dei due incontri precedenti. [redacted] il secondo anche ha minacciato di prendere la piega di quelli perchè l'undici ripiegava sotto [redacted] la spinta degli eventi e minacciava di cedere all'incalzare dell'avversario. Un [redacted] però che era confusionario e abulico quanto mai e che [redacted] giuoco penetrante e efficace si è dimostrato assolutamente incapace di produrne. Ventura per i granata ha voluto che uno degli attacchi di contropiede, che il loro giuoco precede e provoca, abbia raggiunto il [redacted] scopo.

Il caso [redacted] voluto anche che fosse un ex-granata, il portiere, che nel tentativo di respinta di un tiro di Bearzot, abbia rinviato la palla proprio sulla testa dell'ex-compagno di squadra Buhtz [redacted] senza complimenti doveva batterlo. E combinazione, era successo nel primo tempo che fosse il terzino Molino, proveniente dal Torino a infortunarsi in modo tale [redacted] ridurre l'undici laziale a giocare praticamente in dieci. La sorte ne combina degli scherzi, quando ci si mette.

Una Lazio sconclusionata e un po' anche sgangherata quella che ha giocato, senza riuscir a giocare, contro il Torino. Non ha fatto niente. Non ha concluso nulla. E' una squadra strana l'azzurra romana. Per [redacted] più precisi è una [redacted] bislacca. [redacted] fanno strage la discordie interne; ci imperano, senza imperare, correnti che sono in eterno conflitto fra di loro. L'undici che va in campo, ogni [redacted] rappresenta principii e interessi in conflitto. Ragione per cui [redacted] comporta ogni volta meglio fuori casa che in casa propria. Lontano dalle proprie mura e dal proprio ambiente non sente ripercussioni di screzi, di urti, di critiche che perturbano, disgregano e disamorano. Sul proprio terreno la squadra è investita in pieno dalle ondate delle discordie interne. [redacted] nove partite disputate in questo campionato [redacted] ha vinte tre finora: tutte e tre in casa d'altri.

A Roma non ha mai vinto, al massimo ha chiuso alla pari. Nel caso suo non si può nemmeno passare alla disamina [redacted] valori singoli tanto risulta chiaro a chi tenta avvicinarsi [redacted] problema che è l'atmosfera che regna nell'ambiente quella che comanda e decide di tutto. E' un fenomeno che dura [redacted] anni, che non è di oggi soltanto, questo della Lazio. Fenomeno che può [redacted] detto a tipo [redacted] tanti altri [redacted] [redacted] misura maggiore o minore, differenti o uguali, imperversano in tante altre società nostre.

Ieri come ieri l'undici laziale avrebbe dovuto segnare: in un modo o nell'altro [redacted] partita non avrebbe dovuto mai perderla. Ciò pur giocando, come già abbiamo detto, tutt'altro che bene. Ha avuto sfortuna, e con l'infortunio a uno dei suoi difensori, e coi tiri dei suoi attaccanti e con la prima difettosa parata del suo portiere sul primo dei tiri dell'occasione che lo ha portato alla sconfitta. Ma sull'andamento generale del giuoco come sulle situazioni da rete fatte maturare [redacted] due parti non avrebbe mai dovuto uscire dal campo battuta. E' stata un po' la sorte che ha scelto questa occasione per aprirgli gli occhi, se possibile, sulle sue vicissitudini e sulle sue necessità interne e nello stesso tempo per compensare il Torino delle [redacted] precedenti disavventure esterne. Cose che succedono.

Dei parecchi e [redacted] che militano ora nelle file laziali — Lovati, Molino, Vivolo, Muccinelli — il più appariscente è stato quest'ultimo. Ha lavorato, ha corso, ha combattuto: senza alcun costrutto, perchè è era lui [redacted] teneva troppo la palla e [redacted] l'intero settore di attacco che non funzionava [redacted] [redacted]. Con la concomitante [redacted] stanza che i due mediani laterali non hanno mai fatto nulla di [redacted] mente pratico o di utile per il [redacted] d'avanguardia.

Intanto il Torino è andato avanti in classifica — ed è ritornato ora in terza posizione assieme alla Sampdoria e alla Roma — precisamente come un gran passo verso l'alto ha fatto la Juventus che, confermando il suo progresso tecnico di questi ultimi giorni, si è, con la convincente per quanto di stretta misura vittoria riportata [redacted] Genoa, allontanata di parecchio dalla difficile [redacted] nella quale era andata a tuparbigliarsi. Se a ciò si aggiunge il fatto che il Novara è riuscito in casa propria a costringere sul risultato pari l'undici della Fiorentina, che viene considerato come il migliore del momento e il probabile vincitore del torneo, ne consegue che le squadre piemontesi possono — con cinque punti [redacted] classifica conquistati su sei — considerarsi contente in quanto realizzati nella giornata che precede la sosta dovuta al primo incontro internazionale della stagione. Una di [redacted] squadre sta benone, e le altre due stanno tutt'altro che male, sia come punteggio, sia come prospettiva.

Vittorio Pozzo

Bearzot, il forte mediano del Torino è stato tra i migliori

[redacted] margine [redacted] Samp-Napoli

Congiura del silenzio tra i giocatori napoletani sui fatti del Vomero

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì [redacted].

Napoli che delusione! L'avevano accompagnato a Marassi gli «oriundi» partenopei [redacted] mezza Italia settentrionale, lo volevano vittorioso a tutti i costi, quasi per vendicare «la ingiustizia del Vomero». Invece fu un «crac» generale, dalla difesa all'attacco: si è salvato, con l'ausilio della sua alta classe, soltanto Vinicio: alcuni tocchi, certi passaggi radenti, tiri in corsa, una rovesciata di sinistro, veramente magnifica, che è finita alta sulla traversa. Tutto qui. [redacted] pre e solo Vinicio. Per l'occasione l'aveva abbandonato anche Jeppson, in giornata di scarsa vena: lento, impacciato, sofferente quasi della stretta sorveglianza cui lo [redacted] gettò Bernasconi.

Degli altri meglio [redacted] parlare: elenchiamo Comaschi, terzino di slancio, ricordiamo Castelli sicuro a tratti, perdoniamo a Fontanesi [redacted] primo goal, se non altro per aver [redacted] miato con intuito il rigore [redacted] Tortul, concediamo a Jeppson le attenuanti [redacted] [redacted] brutta giornata. E poi? La palma del migliore tocca sempre a Vinicio, [redacted] non è troppo [redacted] per parlare di un Napoli come squadra da scudetto? Una par[redacted] non può essere base per un giudizio, nè [redacted] noi fare i profeti, però potremmo dire in [redacted] [redacted] grandi [redacted] si possono aspettare da alcuni azzurri, non [redacted] Napoli come squadra.

D'accordo che l'undici [redacted] Monzeglio sia [redacted] sotto l'incubo dei fatti incresciosi di una settimana fa. Certi episodi non si dimenticano facilmente, anche se [redacted] l'ordine stretto [redacted] non parlarne. Negli spogliatoi del Napoli infatti abbiamo trovato ieri [redacted] rigida consegna: della partita [redacted] Vomero non [redacted] parla, quasi una congiura [redacted] silenzio. Abbiamo interrogato Monzeglio, l'allenatore, quello che per suprema ammissione dell'arbitro Maurelli ha provveduto a salvare il direttore [redacted] gara dal[redacted] ire degli scalmanati: «Niente da aggiungere a quanto ha dichiarato il Comandante». E i giocatori obbedientissimi di rimando: «Non abbiamo visto niente, e non potremmo che ripetere i sentito dire».

La [redacted] viene spontanea: «C'era il rigore finale di Tre Re su La Forgia?»

Risponde Monzeglio:

«Per me no! Tre Re ha preso la palla al bolognese, che si è inciampato. Ma è inutile commentare ora».

Tutto qui. Del resto la tesi dei napoletani è nota: la partita è stata regolare, finita senza incidenti. Quello che è avvenuto poi è una questione fra il pubblico di Napoli e la Polizia. La società calcistica non c'entra. Lauro, presente a Genova ma non sul campo, ha esposto questa tesi difensiva alla Lega, che dovrà ora decidere.

Lasciamo il Napoli e parliamo della Sampdoria, la «bella realtà» della gara di ieri: una squadra fresca, viva, brillante e veloce. L'attacco manovra a triangolazioni strette con tutti gli elementi in movimento continuo: la mediana si articola su un Bernasconi in vena, la difesa ha in Pin un guardiano attento ed in Farina un terzino dallo scatto bruciante.

A Genova [redacted] molti a credere [redacted] questo undici [redacted] una parte importante nel campionato. Non parliamo ancora di scudetto, limitiamoci a pronosticare soddisfazioni e risultati brillanti.

Giulio Accatino

Poblet, [redacted] e Bahamontes nella squadra di Learco Guerra

Milano, lunedì sera.

Reduce dalla Spagna, Learco Guerra è rientrato a Milano. Il popolare ex-campione ha portato felicemente in porto le trattative con i maggiori esponenti del ciclismo iberico, concludendo la costituzione del «Gruppo Sportivo F.A.E.M.A.», che scenderà in campo internazionale nella prossima stagione. Guerra si è assicurato i servizi dei più forti stradisti spagnoli: per i colori della nuova formazione correranno Miguel Poblet, Bernardo Ruiz e Bahamontes in veste di atleti di punta. Li affiancheranno quattro ottimi gregari, di cui Corrales e Iturat sono [redacted] sicuri, [redacted] dovranno [redacted] [redacted] la loro [redacted] [redacted] due corridori. Gli stradisti del «Gruppo Sportivo F.A.E.M.A.» utilizze[redacted] biciclette della marca Guerra fabbricate in Spagna. Quanto all'attività della nuova formazione, essa è ancora allo stato di abbozzo. Guerra farà certamente partecipare Poblet e [redacted] alle classiche di apertura della stagione: Milano-Torino, Milano-Sanremo e Sassari-Cagliari.

DEPLOREVOLI EPISODI D'INTOLLERANZA SPORTIVA

Frossi insultato [redacted] Roma e Schiaffino presso S. Siro

Il pubblico cosiddetto sportivo sta attraversando un momento di crisi? Vi è da sospettarlo dopo i gravi episodi verificatisi a Napoli la scorsa settimana e dopo due spiacevoli incidenti registrati ieri a Roma ed a Milano.

Da Roma si apprende che al termine della partita Lazio-Torino un folto gruppo di tifosi si è appostato all'uscita dello Stadio Olimpico e qui ha aggredito l'allenatore granata Frossi che si allontanava insieme a Grosso. Frossi è stato prima insultato da un centinaio di persone e poi inseguito mentre stava salendo sulla macchina del dott. De Angelis, direttore di Tuttosport, che gli aveva offerto un passaggio.

La situazione si stava facendo pericolosa quando per fortuna accorrevano alcuni agenti che a fatica si facevano largo nella calca. I più scalmanati stringevano ormai d'assedio la macchina e la tempestavano con pugni ed ombrellate. «Ladro — gridavano quegli tifosi inferociti — assassino del calcio italiano!». Invano il comm. Tessarolo, presidente della Lazio, interveniva per imporre la calma. Finalmente la polizia poteva sedare il tumulto fermando alcuni tra i più scalmanati. [redacted] [redacted] spiacevole l'incidente non ha avuto conseguenze. Soltanto la macchina del dr. De Angelis ha riportato qualche ammaccatura.

A Milano si è verificato invece un caso ben più strano: alcuni sostenitori del Sodalizio rossonero, amareggiati per il pareggio imposto dal Lanerossi, hanno atteso all'uscita degli spogliatoi il giocatore Schiaffino. L'italo-americano, che era accompagnato dalla moglie, veniva accolto con fischi ed insulti ed uno dei tifosi gli si avvicinava persino con chiari propositi di violenza. Per fortuna anche questa volta carabinieri e poliziotti giungevano in tempo cosicchè Schiaffino, l'idolo di ieri, poteva salire sulla sua macchina ed allontanarsi. Questa sera proprio a Milano verrà dibattuto il tema dell'intolleranza sportiva presso il Circolo della stampa. Sarà trattato il tema: «Il costume sportivo dopo i fatti di Napoli».

L'allenatore [redacted] granata dottor Annibale [redacted]

MARIA FIORE ATTRICE SIMPATICA

Maria Fiore, [redacted] giovane «stella» che è stata durante l'ultimo Festival veneziano, l'attrice più simpatica, è tornata sul «set», in questi giorni, per l'interpretazione del suo undicesimo film, una grandiosa realizzazione in Cinemascope ed a colori. A soli diciotto anni, Maria Fiore è riuscita a conquistarsi un posto di preminenza fra le più quotate attrici del nostro schermo.

Un incidente d'auto al laziale Fuin

Lievemente ferite la moglie e la bambina del calciatore

ROMA, lunedì sera.

Il giocatore della Lazio, Luigi Fuin, è uscito miracolosamente incolume ieri sera, da un grave scontro, avvenuto alle 23,30 a Ponte Vittorio. Nell'incidente sono però rimaste ferite la moglie del mediano, signora Angela Marcucci — una delle candidate a Palermo, tempo fa, al titolo di «Miss Mondo» — e la figlia Paoletta di 2 anni che si trovavano sulla vettura condotta da Fuin; una Fiat 1400 targata Venezia 46612.

L'auto del calciatore, proveniente da via della Conciliazione, aveva imboccato il ponte, diretta a corso Vittorio, quando veniva a collisione con una vettura tranviaria della linea 23. L'urto era assai violento e l'automobile di Fuin rimaneva incastrata con un parafango contro la motrice del tram. Era necessario l'intervento dei vigili del fuoco per riattivare il traffico.

Intanto alcune persone soccorrevano la signora Marcucci e la bambina che venivano subito trasportate al vicino ospedale Santo Spirito dove i medici le giudicavano guaribili entrambe in otto giorni.

Il giocatore, rimasto soltanto [redacted] ma incolume e raggiungeva subito i suoi familiari.

Disaccordo per l'ingaggio

Fausto Coppi non [redacted] Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, lunedì sera.

Colpo di scena ieri alla partenza del «Gran Premio degli Assi» ciclistico su pista, a cui avrebbe dovuto partecipare Fausto Coppi. Il campione d'Italia invece, giunto a Città di Castello insieme ai gregari Giamaudi, Milano e Carrea, all'ultimo momento si è rifiutato di prendere il via in seguito ad un disaccordo con gli organizzatori. L'inclemenza del tempo aveva messo in pericolo la riuscita della manifestazione tanto che gli organizzatori, rimasti incerti fino all'ultimo se far svolgere o no la gara, avevano infine offerto ai corridori presenti (tra i quali Maggini, Monzio, Baroni, Benedetti, Martini ed altri) di correre a loro rischio e pericolo, rinunciando all'ingaggio pattuito e dividendosi intero l'incasso.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Pietro 17 Ore 13-20, festivi 11-12

Dr. SAHAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Studio Prof. T. MARIOCCHI - Tel. 81-505 Specialista venerea e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Debolezza sessuale, nevrastenia Venerologia precoce, Dr. A. BONNET [redacted] [redacted] 42-327 Corso [redacted] Umberto, [redacted] - Ore 8-10, [redacted]

Campionato italiano di calcio: 9ª giornata

Risultato	Formazioni
*Atalanta 4 — Bassetto 37' (I t.) e 14' (II t.) - Brugola 3' (I t.) - Longoni 18' (II t.); Spal 3 — Macor 11' (I t.) e 41' (II t.), Broccini 27' (II t.)	ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola. SPAL: Persico; Delfrati, Villey; Costantini, Ferraro, Morin; [redacted] Giacomo, Broccini, Macor, Lofgren, Novelli. [redacted]: Rigato, di Mestre.
*Bologna [illegible] — Pivatelli 7' (I t.), Cappello 40' (II t.); Inter 3 — Praschini 6' [redacted] (I t.) e 24' (I t.), Skoglund [redacted] (II t.)	BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Tubaro; Pozzan, Pivatelli, Cappello, Randon, La Forgia. INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Mazzoro, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Praschini, [redacted] Campagnoli. [redacted]: Piemonte, di Molfalcone.
*Juventus 1 — Boniperti 19' (I t.); Genoa 0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Ney, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Emoli, Praest. GENOA: Gandolfi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, De Angelis; Fonda, Pistrin, Di Pietro, Green, Carapellese. Arbitro: Bernardi, di Bologna.
*Lazio 0; Torino 1 — Buhtz 28' (II t.)	LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Villa, Giovannini, Fuin; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo. TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bonifaccio III, Fellin, Buhtz, Bertoloni. Arbitro: Marchetti, [redacted]
*Milan 0; Lanerossi 0	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Gazzor, Bergamaschi; Frignani, Dalmonte, Nordahl, Schiaffino, [redacted]. [redacted] Santimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini, Campana, Manente, Hössing, Murolo, Migliori. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Novara 1 — [redacted] 12' (II t.); Fiorentina 1 — Cervato [redacted] (I t.)	NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Ejdefjall, Renica, Bronée, Savioni. FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Padova 4 — Mari, rigore, 23' (I t.), Bernardin, autor., 17' (II t.), Bonistalli 21' (II t.), Parodi 24' (II t.); Triestina 0	[redacted]: Bolognesi; [redacted] Moro; Pison, Azzini, Mari; Agnoletto, Parodi, Bonistalli, Chiumento, Silvestrello. TRIESTINA: Sol[redacted]; Belloni, Fontana; Frigeria, [redacted]in, Dorigo; Lucentini, Zaro, Brighenti, Sacho, Passario. Arbitro: [redacted] [redacted] di [redacted]
*Sampdoria 3 — Arrigoni 19' (I t.), Firmani 27' (I t.), Ronzon 31' (II t.); [redacted] 0	[redacted]: Pin; Farina, Agostinelli; Marlini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni. NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Posio; Castelli, Tre Re, Granata; Amadei, Ciccarelli, Jeppson, Vinicio, Pesaola. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Pro Patria 3 — Toros 16', 19' e [redacted] (II tempo); Roma 5 — Frascaroli, autog. (I t.), Da Costa 22' (I t.), 8' e 25' (II t.), Galli [redacted] (II t.)	PRO PATRIA: Danelutti; Colombo, Podestà; Orzan, Caliani, Frascoli; Gimona, Boranti, Pantaleoni, Denora, Toros. ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Da Costa, Galli, Biagini, Nyers. Arbitro: Liverani, di Torino.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-2-1 2-X-X 1-1-2 1-2-1-1

Monte premi L. 496.989.398

Punti	Vincitori	Quote
13	11 (2)	L. 22.380.006
12	427 (8)	L. [redacted]

TOTIP

Colonna vincente

1-2 2-X X-1 1-X 1-1 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	14 (8)	L. 434.052
11	168 (6)	L. 30.171
10	1285 (44)	L. 4.720

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Il signor Marchetti di Milano, arbitro della gara Lazio-Torino, che dopo aver fermato il granata Antoniotti e fallo per un inesistente fuorigioco, ha riconosciuto onestamente il suo errore.

[redacted] A: risultati e [redacted]

Squadre	Punti	Partite	Reti
Fiorentina	14	[illegible]	[illegible]
Inter	13	[illegible]	[illegible]
Torino	11	[illegible]	[illegible]
Roma	11	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	11	[illegible]	[illegible]
Milan	10	[illegible]	[illegible]
Napoli	10	[illegible]	[illegible]
Spal	10	[illegible]	[illegible]
Novara	9	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	9	[illegible]	[illegible]
Juventus	9	[illegible]	[illegible]
Lazio	8	[illegible]	[illegible]
Padova	8	[illegible]	[illegible]
Atalanta	7	[illegible]	[illegible]
Genoa	7	[illegible]	[illegible]
Bologna	6	[illegible]	[illegible]
Triestina	6	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	4	[illegible]	[illegible]

9ª GIORNATA

1 Atalanta-Spal 4-3
2 Bologna-Inter 2-3
1 Juventus-Genoa 1-0
2 Lazio-Torino 0-1
X Milan-Lanerossi 0-0
X Novara-Fiorentina 1-1
1 Padova-Triestina 4-0
1 Sampdoria-Napoli 3-0
Pro Patria-Roma 3-5

I MARCATORI: 9 reti: Nordahl e Vinicio; 6 reti: Pivatelli e Macor; 5 reti: Frizzi, Murolo, Nyers, Virgili, Brugola, Bettini e Bassetto; 4 reti: Buhtz, Galli, Skoglund, Bronée, Montico, Montuori, Tortul, Schiaffino.

Le partite di domenica prossima:

Cagliari-Modena; Fossanese-Cuneo; Cantù-Varese; Jesi-Siena; Lucchese-Pisa; Pontedera-Cecina; Frosinone-Perugia; Sora-Montepoli; Ternana-Anzio[redacted]sia; Castelfidardo - Foggia; Lecco-Giulianova; Pescara-Maglie; Teramo-Trani. Riserve: Avellino - Nissena; Meda - Fanfulla.

SERIE B: risultati e classifiche

Squadre	Punti	Partite	Reti
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernitana	[illegible]	[illegible]	[illegible]

9ª GIORNATA

2 Bari-Palermo 0-1
1 Marzotto-Legnano 2-0
Cagliari-Brescia 3-0
Modena-Messina 1-0
Parma-Taranto 2-0
Udinese-Alessandria 1-0
Verona-Salernitana 1-1
Catania-Simmenthal 3-1
Como-Livorno 2-1

I MARCATORI: 7 reti: Bettini e Secchi; 6 reti: Erba; 5 reti: Bellini; 4 reti: Bassetti, Bizioli, Brotti, Caprile, Fontanesi, Ghiandi, Lojodice, Milani, Mosca, Serena; 3 reti: Bellini, Bredesen, Flario, Gasparini.

[redacted] C: risultati e classifiche

Squadre	Punti	Partite	Reti
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambenedettese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molfetta	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Empoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Colleferro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	[illegible]	[illegible]	[illegible]

9ª [redacted]

2 Empoli-Carbosarda 0-1
1 Lecco-Mestrina 1-0
Prato-Piacenza 1-0
Sambenedettese-Pavia 6-0
Sanremese-Molfetta 5-1
Siracusa-Catanzaro 1-0
Treviso-Piombino 2-2
Venezia-Colleferro 2-0
1 Vigevano-Cremonese 4-1

I MARCATORI: 7 reti: Cerri, Longoni, Rizzato; 6 reti: Goldoni, Sereccaro; 5 reti: Bertolini, Gennari, Padoan, Zucchini; 4 reti: Bey, Bassetti, Magnavacca, Fontani, Biccolini, Tabani, Taddei;

Nella Quarta Serie (girone A)

RISULTATI: *Biellese-Verbania 2-0; *Borgosesia-Asti 1-1; *Casale-Rapallo 3-1; *Cuneo-Casale 2-1; *Juve Domo-Ivrea 1-1; *Novese-Pro Vercelli 1-2; *Sammargheritese - Valese 2-0; *Vado-Vogherese 2-0; *Valenzana-Fossanese [redacted].

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 11; Vogherese e Biellese 10; Casale, Ivrea, Vado e Valenzana 8; Valese, Verbania, Novese, Casale 7; Rapallo, Cuneo e Sammargheritese 6; Fossanese e Borgosesia 4; Juve [redacted] 4; Asti 2.

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:

PROTON

LETTORI! ricordate che:

SE LA C.A.I.U.S. NON [redacted] FOSSE BISOGNEREBBE CREARLA!

OTTIMA [redacted] - [redacted] - IMPERMEABILI

Ecco alcuni prezzi, a voi la scelta:

PALETÒ PER UOMO L. 11.500
PALETÒ EXTRA LUSSO L. 14.900
SOPRABITO ELEGANTISSIMO L. [redacted]
MONTGOMERY PER TUTTI DA L. 5.000
PALETÒ PURA LANA PER SIGNORA L. 13.500

TUTTO CONFEZIONATO [redacted] REGOLA D'ARTE

Vasto assortimento di: calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.

[redacted] STOFFE [redacted] MIGLIORI MARCHE SI [redacted] SU MISURA

C.A.I.U.S. [redacted] - Via Berthollet 6 Telefono 62-010 (Vicino a Porta Nuova)

ACCETTANSI BUONI E.N.A.L.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

[redacted] CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA [redacted] se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO [redacted] [redacted] L. 5000

Le [redacted] interessate possono [redacted] [redacted] [redacted] fiducia e ordinare l'apparecchio Mandrile a

[redacted]: Istituto [redacted] Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-[redacted] Nuova

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
[redacted] martedì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio medico, corso Alfieri 311, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 novembre Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12

Stop al campionato: si vara la nazionale

Punteggio limitato, ma franca partita della Juventus

Fermato dal portiere del Genoa il pericoloso attacco bianconero

Due episodi dell'attacco bianconero alla rete del Genoa. Ultimi minuti di gara: Montico è solo davanti al portiere, un gran tiro, un guizzo di Gandolfi e la palla finisce a lato (foto in alto). La partita continua. I due protagonisti sono ancora di fronte. Montico (foto in basso) ha avuto la palla dalla destra e, con un gran colpo di testa, devia da pochi passi. Gandolfi, questa volta, sembra battuto, ma il palo respingerà il pallone.

La bravura del portiere genoano ha contenuto al minimo il passivo della squadra ligure, ma la Juventus ha dimostrato ugualmente un notevole spirito d'intraprendenza.

L'incontro tra rossoblù e bianconeri è stato molto vivace. La Juventus ha confermato di essere in progresso di rendimento, saldissima in difesa con Viola, Nay, Corradi e Garzena a posto e pronta all'attacco dove Boniperti ha disputato una partita magistrale. I juventini si apprestano ora ad affrontare, dopo la parentesi internazionale, la... messa trasferta di Napoli. Se il terreno del Vomero verrà squalificato i torinesi giocheranno su terreno neutro, poiché ad essi il calendario assegna la prossima partita del Napoli. Si parla come luogo della contesa dello stadio di Firenze dato che i viola saranno impegnati a San Siro contro il Milan. Livorno, altra sede possibile, non sarà libera poiché gli amaranto giocheranno in casa. Si sono fatti anche i nomi degli stadi de L'Aquila e di Pescara.

Ogni decisione ad ogni modo dipende dal verdetto della Lega.

L'impresa del Novara contro la Fiorentina

Bronèe ha battuto Julinho... ai punti

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Che la Fiorentina non abbia soddisfatto completamente l'attesa, tutti lo dicono a Novara. Merito grande della squadra locale che ha saputo bloccare l'attacco avversario senza nemmeno ricorrere al catenaccio, ma demerito anche dei viola che non erano riusciti a trovare il ritmo di gioco confacente alla partita. Anche la Fiorentina, insomma, ha le sue giornate negative. Il gioco non è un meccanismo che si possa mettere in moto nell'istante voluto, ma è un'invenzione del momento, che oggi riesce e domani no perché sono tanti i fattori che possono favorirla o avversarla.

E' difficile a Novara poter spiegare una grande manovra d'attacco, l'azione di rottura degli azzurri è di una rara efficienza, essi non sono mai battuti, arrivano sempre fra i piedi e in un modo o nell'altro riescono a mettere il ceppo al gioco avversario. La controffensiva per i novaresi non è mai un fiume che si distende e si allarga, ma è un torrente che cerca di scavarsi impetuoso il cammino. Quindi ha più potenza d'urto che sagacia manovriera, impone alla partita uno sviluppo in senso longitudinale, mai trasversale, cerca l'a corpo a corpo perché esso dà ragione alla squadra che ha maggior impeto e più pronta decisione.

Generalmente è un gioco che non ha nemmeno bisogno di un regista perché si ha l'impressione che tutte le parti siano già distribuite, ma poi questo regista l'ha avuto ugualmente ed è stato Bronèe. Tecnicamente, questo strano e talvolta irritante giocatore, non ha niente da imparare da nessuno, ma è l'impegno che non va sempre di pari passo con la tecnica. Si vede però che a Novara egli ha trovato il clima adatto a mettere al giusto punto di cottura la sua forza morale ora troppo tiepida ora addirittura scottante. In altre parole Bronèe è sempre stato considerato un originale, da prendersi così com'è, ora un poco indolente e ora eccessivamente scatenato, un tipo un po' matto, capace di non passarti la palla per tutta la partita se ne urti il carattere.

Ma a Novara si è sotto pressione per tutta la settimana, la partita più che un episodio sportivo è un fatto passionale, il campionato è una sofferenza continua per i nervi, finisce che anche un uomo come Bronèe, svagato e scanzonato, s'innamora della cupola di San Gaudenzio che è il più bello dei [illegible] calcistici. Si ha così il Bronèe ultimo, quello che s'è visto contro la Fiorentina, un Bronèe provincializzato nel morale, animatore e ispiratore di gioco, che aveva limato per l'occasione le pericolose punte della sua irascibile [illegible] appunto perché questa volta il [illegible] fatto premeva di più dello sfogo personale. Cosicché la folla novarese accorsa numerosa come raramente sul campo per vedere gli assi fiorentini e specialmente il celebrato Julinho, ha dovuto invece ammirare ancora una volta questo tipo nordico, freddo di fuori ma ribollente di dentro, rimpastato in casa, ricostruito per così dire su misura per la ribalta provinciale e in grado di dare lezioni anche ai più scaltriti maestri dell'arte calcistica.

E' sorto quindi inevitabile un confronto fra Bronèe e Julinho, boccone prelibato per i buongustai del gioco. Forse Bronèe non ci pensava nemmeno, ma sono state le vicende stesse della lotta a creare il paragone. Julinho è scomparso quasi subito, forse il tipo di gara non gli andava. Non è uomo dagli impetuosi contrattacchi, il suo gioco ha qualcosa di lezioso e di ricercato, è uno schermitore da distanza ravvicinata, che sta sotto misura per mettere la botta a segno, ma che questa botta non cerca da lontano con l'allungo della flèche. E' un atleta della vecchia scuola, palleggiatore raffinato quando è in vena, forse più palleggiatore che giocatore, e intenda la differenza chi ha visto. Julinho accetta il gioco e vi si immerge con entusiasmo, ma deve essere gioco di fiorettisti e non di sciabolatori.

Bronèe è diverso da Julinho più nella preparazione che nel temperamento. Il gioco di Bronèe è ispirato alla tattica di questi ultimi anni, quello di Julinho invece appare ancora legato alla grande tradizione di ieri. Il danese può essere il regista di tutto un reparto, il brasiliano è invece principalmente un solista e un artista. Ieri, non trovando il gioco adatto al suo stile, Julinho si è come appartato fra le quinte non facendo che rare apparizioni; Bronèe è rimasto invece alla ribalta dall'inizio alla fine. La raffinatezza del primo è stata, in fondo, più intuita che dimostrata; la logica tattica, l'intuito costruttivo, la padronanza della manovra sono stati invece nel secondo operanti in ogni momento della gara.

Onde potrebbe dirsi che Bronèe ha battuto Julinho ai punti. Ma questo non è che primo round di un combattimento lontano ancora dalla conclusione. Bronèe ha respirato domenica un'aria che gli ha tonificato la volontà.

Bisogna che egli sappia sempre aprire i polmoni a questo soffio benefico che gli viene dall'entusiasmo provinciale, vero soffio balsamico che può ridare ad un calciatore la coscienza della sua professione.

Ettore Berra

Un interessante confronto con l'Hockey Fiat

I marinai hockeisti del Canada giocano stasera al Valentino

Bragagnolo del Fiat al Valentino con i «marinai» canadesi luogotenente Ken Coeli (a destra) e P. O. [illegible] Hughes, manager e coach degli hockeisti d'oltre Atlantico (Moisio)

Se ad una gara di hockey si potesse dare un titolo, come alle riviste di ogni genere, quella in programma stasera al Palazzo del Ghiaccio potrebbe intitolarsi così: «Sbarcano i marinai sulla pista del Valentino».

Contro i biancorossi torinesi, infatti, giocano stavolta i marinai della squadra navale canadese che ha gettato l'ancora sabato nel porto di Genova. Si tratta di una formazione che ha nelle sue file ottimi elementi, ma sulla quale è impossibile per ora pronunciarsi, poiché non si conoscono le sue attuali possibilità, nè è dato di sapere se tutti i giocatori sono allenati.

Un dato di fatto sicuro, invece, è la buona vena del «Fiat» che, dopo la «passeggiata» compiuta contro il Blue Star, ha riconfermato sabato sera contro i campioni di Francia le sue notevoli possibilità.

Il compito che attende stavolta gli hockeisti torinesi è molto impegnativo. Se i canadesi sono «in condizione», probabilmente anche lo squadrone biancorosso dovrà abbassare bandiera. I canadesi, è risaputo, giocano ad hockey fin da bambini, ed inoltre molti di essi pattinano sulle piste artificiali dodici mesi all'anno. Ieri e stamane hanno sostenuto due allenamenti, e questo sta a dimostrare la serietà delle loro intenzioni.

La squadra è composta di elementi giovanissimi, ragazzi sui 18-20 anni, e solo un paio di giocatori ha un'età maggiore. Hanno un portiere, Denny Mc Cowell, molto bravo e degli attaccanti dotati e abili. Sono durissimi negli scontri, con un pattinaggio veloce, e praticano un ottimo gioco d'assieme.

Il risultato del confronto, dunque, rimane aperto. Il Fiat è in grado di battersi alla pari e conta molto sul «trio» Bragagnolo-Schooly-Agazzi. Sull'esempio e con l'aiuto di questi tre «assi», tutta la squadra biancorossa giocherà al massimo delle sue possibilità. Potrà vincere e potrà perdere, ma una cosa è certa, che anche stavolta offrirà agli appassionati del ghiaccio una bella ed emozionante partita.

Ecco le formazioni delle squadre: C. S. Fiat: (0) Bollani, (1) De Marchi; (2) Bragagnolo (3) Quinz; (4) Frener (12) Cicogna; (13) Bazzoli; (6) Agazzi (7) Schooly (10) Face; (5) De Zordo (8) Marza (15) Sartori (5) Castiglioni.

Canadian Navy: (1) Denny Mc Cowell; (2) Tex Coburn (3) Reid; (4) Bert Noyes; (5) Bernie St Jhon; (6) Doug Scotland (7) Chapman (8) Low; (9) «Nipper» Mac Neil (10) Martel (11) Mac Dougall.

Dirigenti bocciofili a congresso a Torino

Pochini, in verità, gli intervenuti al congresso dei bocciofili della provincia di Torino: delle 107 società affiliate soltanto 28 avevano inviato un loro rappresentante. Comunque, anche se in pochi, i convenuti hanno saputo dare vita ad una discussione costruttiva della quale riportiamo i punti essenziali. La costruzione del bocciodromo coperto è sempre problema che riscuote la massima attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Questa si è recentemente impegnata — tramite una dichiarazione del suo sindaco — a contribuire alla spesa (48 milioni) qualora il C.O.N.I. non voglia o non possa assumere in proprio tutto l'onere del mutuo.

La relazione tecnica ha destato l'entusiasmo più schietto in quanto ha messo in evidenza che il Comitato U.F.I.B. di Torino è una delle colonne della Federazione. Coi suoi atleti ha portato in Italia parecchi allori dalla Francia e dalla Svizzera ed in più ha contribuito alla conquista, con Granaglia e Bauducco, del titolo di campione d'Europa del quale si fregia oggi l'Italia. In campo nazionale ha vinto due titoli con Cisto, della San Paolo campione italiano individuale di [illegible] B e con la coppia Garola-Marchisio della Lancia campioni italiani di divisione Allievi.

Le società premiate sono state tre. La San Paolo per il maggior numero di vittorie conseguite in campo internazionale e nazionale. Il G. S. Lancia per il maggior numero di vittorie conseguite in campo provinciale. Il G. S. Fiat per il miglior piazzamento assendosi insediato secondo in ambedue le classifiche.

I provvedimenti a carico dei giocatori sono stati di [illegible] squalifiche: due le società radiate per aver partecipato a gare non approvate dall'U.F.I.B.

Dopo la nomina della commissione elettorale sono stati prospettati problemi di indole tecnica. Questi per la loro importanza [illegible] stati esaminati a fondo, ma verranno presi di petto in un'apposita riunione.

Solidali con Farina le società della Toscana

Firenze, lunedì sera.

Si sono riuniti ieri mattina nella sede dell'Associazione Commercianti, i rappresentanti delle società ciclistiche toscane, per l'annuale assemblea. Si prevedevano vivaci e accesi dibattiti ma, invece, tutto è filato liscio come l'olio. Giovannini, in rappresentanza del gruppo ciclo appenninico di Borgo San Lorenzo presentava un ordine del giorno che voleva essere la espressione della cosiddetta «corrente rodoniana»; la presentazione veniva accolta da qualche zittio. Replicavano poi altri che affermavano la solidarietà delle società ciclistiche toscane con Farina, Sala e il Consiglio direttivo attualmente in carica. Un ordine del giorno in tal senso, presentato dalle società pisane, trovava unanime consenso. Ordini del giorno simili presentavano i rappresentanti di Pisa e di Grosseto. Si procedeva quindi alla elaborazione di un unico ordine del giorno che esprime solidarietà al governo attuale dell'U.V.I.

Si scelgono gli azzurri per Budapest e Livorno

Stamane una lunga riunione della C. T. a Milano - Le convocazioni ed il programma di preparazione a Firenze verranno resi noti soltanto oggi

Milano, lunedì sera.

Le partite di ieri, con i loro risultati e soprattutto con le loro indicazioni, hanno un po' scompaginato i piani della Commissione per le squadre nazionali che si è riunita stamattina nella sede della Lega Nazionale sotto la presidenza del dott. Giuseppe Pasquale (che però è giunto in leggero ritardo rispetto agli altri componenti).

Nella richiesta dei visti sui passaporti per l'Ungheria la Segreteria Federale, in base alle designazioni della Commissione stessa, aveva largheggiato, elencando una quarantina di giocatori, così che si può dire che i nostri atleti tecnicamente meglio dotati risultano a disposizione per la scelta più appropriata. La riunione milanese di oggi è servita soprattutto a riepilogare tutte le considerazioni precedenti, illuminate però dalle precisazioni fornite dal nono turno di campionato, a cominciare dall'incontro Novara-Fiorentina che sotto taluni aspetti ha un po' deluso l'aspettativa.

Sembra che a questo incontro abbiano assistito molti tecnici, oltre, bene inteso Marmo che è di Novara. Il risultato di uno a uno non può essere, logicamente incoraggiante per chi pensi di adottare per la nazionale uno schieramento basato sulla Fiorentina.

Altro problema balzato in evidenza è dato dal portiere. Ghezzi nelle ultime due giornate ha incassato sei goals. Domenica a Bologna ne ha subiti altri due ed è stato di scusso un terzo pallone rinviato quando gli sportivi bolognesi credevano già che avesse varcato la linea fatale.

Anche per l'attacco le «rose delle speranze» sono appassite abbastanza presto. Carapellese che aveva meravigliato contro il Genoa ha deluso in parte ieri a Torino, Frignani non è in forma.

Per l'ala destra si brancola pure nell'incertezza. Insomma la situazione non si prospetta molto favorevole per i dirigenti che devono preparare la squadra da opporre all'Ungheria A ed all'Ungheria B.

Logico, quindi che la riunione milanese di stamane sia stata piuttosto lunga.

Per oltre un'ora e mezzo Pasquale, Marmo, Tentorio, Schiavio, Foni e Bigogno hanno scambiato idee e punti di vista, presenti anche il segretario Biancone e il medico federale dott. Ferrando, tutto naturalmente a porte chiuse; poi, verso mezzogiorno, il presidente della commissione ha annunciato che alle ore 17 di oggi verrà emesso il comunicato ufficiale contemporaneamente da Roma e da Milano. Tale comunicato, oltre ai convocati per gli incontri di Budapest e di Livorno, preciserà la successione e il tipo degli allenamenti, gli avversari che serviranno di collaudo e gli itinerari.

Dal raduno di Firenze, fissato per domani sera, fino al momento della partenza, la preparazione dei moschettieri azzurri sarà comunque intensa e accurata.

Ghella, Sacchi e Rigoni in tournée nel Sud America

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Sono sbarcati ieri nella capitale argentina quattro corridori ciclisti italiani recatisi in Sud-America per partecipare a diverse riunioni su pista in programma nella stessa Buenos Aires, a Caracas, Rio De Janeiro, San Paolo e Montevideo.

Il quartetto è formato da Enzo Sacchi, Mario Ghella, Luigi Casella e Severino Rigoni.

Il primato dell'ora stabilito da Lavelli

Milano, lunedì sera.

L'operaio Rino Lavelli ha migliorato ieri sulla pista umida dell'Arena due primati nazionali che resistevano da parecchi anni. Da noi difettano gli atleti di fondo, perciò la doppia impresa raggiunta dal podista del G. S. Pirelli merita considerazione; anche se relativamente modesta in confronto ai risultati ottenuti in campo internazionale (fin dal 1945 il finlandese Heino aveva percorso nell'ora km. 19,339), e l'attuale record del mondo è del cecoslovacco Zatopek con km. 20,052. Il record italiano stabilito nel 1941 da Ettore Padovani con km. 18,204, è stato migliorato dopo 14 anni con la nuova misura di km. 18,310; proseguendo nello sforzo Lavelli ha poi battuto anche il record dei 20 chilometri detenuto da 22 anni da Spartaco Morelli, fornendo il tempo di 1 ora 5'18"6/10 (pr. pr. 1 ora 6'22"4).

Rino Lavelli, nato 26 anni fa a Bergamo, è campione italiano dei 10 mila metri e ha condotto bene il lungo sforzo sotto la pioggia incoraggiato spesso dal discobolo Consolini.

Un record mondiale nei 50 Km. di corsa

Vienna, lunedì sera.

Radio Praga ha annunciato questa sera che il cecoslovacco Ladislav Moc ha stabilito oggi un nuovo record mondiale per la distanza di 50 chilometri, coprendo il percorso in 4 ore, 37 minuti e 38 secondi.

Il primato precedente di ore 4.30'21" apparteneva all'ungherese A. Roka.

Il rugbista Chiolo travolto e ucciso dal tram

Sempre gravi le condizioni dei due atleti del Rugby Milano feriti sull'autostrada

Milano, lunedì sera.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ier sera nei pressi di Carate l'allenatore e capo-squadra del «Rugby Monza», Chiolo. Al termine della partita disputata a Monza con il CUS Torino (e vinta dai torinesi per 15-11) Chiolo in motocicletta stava dirigendosi a casa a Verano Brianza. Ad un certo punto, forse accecato dalla pioggia, il disgraziato rugbista perdeva il controllo della moto, sbandava e finiva sui binari della tranvia Monza-Carate proprio al sopraggiungere di un convoglio. L'investimento era inevitabile e Chiolo rimaneva ucciso sul colpo.

Novara, lunedì sera.

Le condizioni dei due giocatori del Rugby Milano Augusto Castelli e Michelotto Olivo, che ieri sera sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara, in seguito ad un incidente automobilistico successo sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Carisio, permangono gravi. La prima diagnosi era stata, per il Castelli la seguente: «choc» traumatico, frattura della gamba e della spalla sinistra, con prognosi di 30 giorni; per il Michelotto Olivo: spappolamento regione orbitale destra con probabile perdita dell'occhio, prognosi riservata.

Dopo le prime cure e l'intervento del chirurgo prof. Leinati, il Michelotto Olivo riprendeva conoscenza e le sue condizioni non si presentavano più come disperate, tanto che poteva essere trasportato alla casa di cura annessa all'ospedale maggiore. Il trasporto nella stessa clinica del Castelli invece non è stato ancora possibile, in quanto soltanto ieri sera il bravo giocatore di rugby ha ripreso conoscenza. I sanitari non disperano comunque di salvarli.

I rugbisti del CUS Torino vincono a Monza: 15-11

MONZA, lunedì sera.

I rugbisti del CUS Torino hanno brillantemente vinto ieri sul campo del Monza per 15-11 (6-6) in una partita valevole per la quarta giornata del campionato di serie B. I quindici punti dei torinesi sono stati realizzati da Tamagno (due calci franchi), Paulasso (una meta non trasformata) e Vergnano (una meta non trasformata ed un calcio franco). Con questo successo il CUS Torino ha raggiunto i rivali in testa alla classifica.

NON PIÙ UN PRIVILEGIO DI POCHI!

cronografo

Cassa inossidabile fondo acciaio - L. 15.000

Cassa placcato oro fondo acciaio L. 16.500

Cassa oro 750 ‰ L. 33.000

UN CRONOGRAFO DI QUALITÀ PER TUTTI!

Uno delle più importanti fabbriche svizzere presenta alla sua clientela di tutto il mondo: un cronografo di precisione, tachimetro, telemetro, antimagnetico, movimento con 17 rubini; per lo sport, la tecnica, l'industria, od un prezzo di eccezionale convenienza.

AVIA

FABRIQUE DE MONTRES DEGOUMOIS et Co. - NEUCHÂTEL

MOBILI dal 1880 i migliori da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Boucheron, 8 - Tel. 520-559

Sul CAMPIONE sempre più campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà troverete oltre l'attualità: BARTALI attacca BINDA e sfida COPPI

GODDET «patron» del Tour fa rivelazioni sui due Giri d'Italia e di Francia.

Il ministro TAMBRONI e cinque deputati parlano del calcio

I giudizi sul prossimo incontro UNGHERIA-ITALIA di SCHIAFFINO, PUSKAS NORDAHL, JULINHO, SEBES e KOCSIS

Gli articoli di LOI, di VARALE, il racconto di CAMPANILE, l'augurio di ELENA GIUSTI e il segreto: perchè ho sposato MASPES

Questa settimana tutti debbono leggere IL CAMPIONE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 51684

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO troverete la pittura lavabile vellutata di facile applicazione a rullo Rollfapel per ottenere una superficie a buccia d'arancia. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 36 - Telefono 80-181

TELEVISORI - 17 - 21 POLLICI GRANDI MARCHE NAZIONALI DA LIRE 130.000 VENDITA RATEALE 6-12-18 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA CHIARABELLI - corso G. Cesare, 40

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN CLAMOROSO SMACCO PER HOLLYWOOD

La singolare rivincita di Eddie Constantine

Il celebre cantante-attore, richiesto da una Casa americana per sei film, ha preteso e ottenuto, da chi lo aveva scacciato dalla Mecca del cinema, 350 milioni di franchi

Eddie Constantine insieme alla figlia

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

La storia di Eddie Constantine, celebre cantante e non meno celebre attore dello schermo, è alquanto curiosa e sorprendente. Questo eccezionale artista, fino all'età di trentadue anni, non era venuto, in America, a capo di niente; aveva fatto tutti i mestieri: guardia privata, lavatore di auto, venditore ambulante di cocomeri, cassiere, e sempre era vissuto in ristrettezze economiche. Aveva anche tentato il cinema, ma Hollywood, dopo averlo confinato fra le comparse e affidandogli qualche particina di secondarissima importanza, lo aveva letteralmente scacciato, consigliandogli un altro mestiere, «poichè — come gli disse un famoso produttore — lo schermo non era fatto per lui».

Eddie era avvilito. Si trasferì a New York, in cerca di qualsiasi lavoro, e ne trovò qualcuno, molto umile, ma che gli permise di vivacchiare per un certo tempo. Dotato di una buona voce, cercò inutilmente di sfruttarla, e pertanto, l'ultimo suo sogno artistico si infranse contro l'ineluttabile avverso destino. Nel 1941 conobbe una ballerina, Hélène Taylor, e se ne invaghì; la ragazza gli corrispose, e nello stesso anno la sposò. Ma le sue cose continuarono ad andar male per diversi anni, finchè un bel giorno di dieci anni dopo il matrimonio, decise di cambiare aria, oramai stanco di quella vita in cui purtroppo aveva trascinato la giovane moglie e la figlioletta Tania, di cinque anni. Presa un'eroica decisione: emigrare in Europa, al seguito di Hélène che aveva ottenuto a Parigi una scrittura nei Balletti dei Champs Elisées.

Con l'anticipo concesso alla moglie acquistò i biglietti di terza classe sul Queen Mary: qualche giorno dopo si imbarcò con Hélène e la piccola Tania, e se ne venne in Francia.

A Parigi Eddie Constantine, nel giro di sei anni, trovò ciò che in America gli era stato negato: la celebrità e la ricchezza. In breve tempo divenne un cantante reputatissimo e l'attore più fragoroso, nelle sue parti di attaccabrighe, dello schermo francese. In questi due ultimi anni e mezzo ha girato ben nove film, quasi tutti improntati alla cosiddetta «Serie Nera», l'ultimo dei quali («Je suis un sentimental») ha avuto 865 mila spettatori in due settimane. Attualmente sta girando «Vous pigez», e, quanto prima, sarà uno dei protagonisti di «Folies Bergère», un film musicale a colori, in Cinemascope, che costerà duecento milioni di franchi.

Ma il fatto più stupefacente in questa rapida e fortunata carriera artistica di Eddie Constantine è che Hollywood, quella Hollywood che lo aveva estromesso dal suo olimpo alcuni anni or sono, è stata costretta a inchinarsi dinanzi a lui. Una Casa cinematografica americana, la stessa che lo aveva scacciato, ha infatti quasi implorato da lui la partecipazione, come protagonista, a una serie di sei film, rimettendosi completamente alle sue condizioni.

Constantine ha accettato, e le sue immutabili ed essenziali condizioni sono state queste: i 6 film saranno girati in Francia, e il compenso complessivo, anticipato, dev'essere di 350 milioni di franchi, non un franco di meno.

Hollywood ha dovuto cedere, e la Casa ha firmato il contratto che segna la più completa umiliazione della Mecca del cinema di fronte all'attore che una volta essa aveva respinto. La clamorosa rivincita di Eddie è un colossale smacco per Hollywood.

Intanto l'oramai celebre cantante-attore ha fatto domanda di essere naturalizzato francese, e la sua piccola famiglia è diventata una vera famiglia di artisti, poichè la signora Hélène continua a esercitare la sua professione di ballerina e di coreografa.

b. a.

La cantante Jula de Palma, che fa parte della Compagnia di Ugo Tognazzi. Stasera all'Alfieri ultima replica

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale strumentale alle 21 sul programma nazionale - *La foresta pietrificata* di Sherwood (ore 21, II programma) - Alla tv: *Le minorenni*, un film di Cloche (ore 21,20)

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I) — Ore 13,15: Album musicale; Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto: [illegible] ...

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 237,0; Torino m. f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14,30: «Antifonario», rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale - Orchestra di[illegible] ...

[illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible] ... e armoniche - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli - 19: «Invito alla magia» - 19,30: Sam Freed e i valzer - 20: Radiosera - 20,33: «Quadretti di un'esposizione» - 21: «Il motivo senza maschera» - 22: Telescopio - 22,35: «Trampolino» - 23-23,30: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,10: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concertino di Sandro Fuga - 22,25: Teatro minimo - 23,10: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telripo - 18,15: «Entra dalla comune» - 20,30: Telegiornale - 21,30: Ballata Maremmana - 22,15: La pietra incisiva - 23,15: Replica Telegiornale.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XI. — La «contessa» ha promesso a Joe Banjo di fargli sapere, dietro compenso, dove si è nascosto Johnny Fortuna. Due uomini di Banjo la seguono fin nella casa della sua cameriera Angela, la quale è costretta a rivelare il nascondiglio di Johnny, mentre la contessa si allontana in motoscafo

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

II — Sir Joel racconta a sua nipote Emily come ha acquistato il castello di Pendennick dalla famiglia di sir James Kilkgallion.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30521, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere le frasi: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO muri negozio edificio permeabile uso-danza, reddito 10%. Telefonare 83-045. T2889

ABBIAMO muri negozio ... affittati 35 mila, vendesi 2.880.000, reddito 11%. Telefonare 89-202. 8010

ABBIAMO 1-2-3-4 camere, servizi, ultima costruzione, 930.000 per camera, per le prime subito, altri reddito 10%. Vergano, telefono 83-065. T2350

ACQUISTASI direttamente villetta, casetta, tre, quattro camere, servizi, barriera Milano, Francia, San Paolo, oppure precollinare. Telefonare 41-517. T0919

ACQUISTEREI alloggi centrali 1-2-3-4 camere. Telefonare 533-695. T2350

ACQUISTEREI case terreni centrali 50.000.000-150.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 582-315. C2030

ACQUISTO centralissimo 3-4 camere 1° 2° piano, casa signorile. Tel. 42-753

ACQUISTO 1-2 alloggi 4 vani, servizi, ultimo piano, ascensore, casa costruzione sollecitare. Tel. ... Fabber 46-540.

AFFARONE! Piazza Crispi. Spazioso negozio, retro alloggio ... salone sottostante ... Alloggio 2.800.000. Telefono 556-146. E9760

ALLOGGETTI occupati subito disponibili ... via San Marino 30. Telefonare 384-328 ore ufficio; 583-544 ore pasti. 12277

ALLOGGETTI nuovi camera tinello cucinino, zona S. Paolo, richiesta 1.000.000 ... 46, Torino. L2380

ALLOGGI occupati vendiamo ... pagamento, c. Francia 103, visibili pomeriggio. L2050

AUTORIMESSA San Paolo, 700 mq. 25.000.000 ...

[illegible]

ABBIAMO alloggetti affittare 10.000, 13.000, 15.000, 16.000. Bergero, Santa Teresa 12. B1751

ABBIAMO camere indipendenti; alloggetti ... Albertina 21, «Elia». L2001

ABBIAMO (Crocetta) ... due camere tinello cucinino tutte comodità. Mediterraneo 44. Telef. 587-130. F0071

AFFITTANSI alloggi due, tre camere e servizi nuova costruzione, pronti subito, corso Re Umberto 140 e via Tirreno 33.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi, 16. B2141

AFFITTANSI alloggi 12-13-14-16-18-22 mila. Sacchi, 14. B2146

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, centrali e periferici. Telefonare 682-216.

AFFITTANSI centro ... camere servizi. Telef. 530-603 ore pasti.

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Pitilli, Sacchi 2. T3037

AFFITTASI alloggio due camere tinello ... via Candido 28. L3670

AFFITTASI alloggio nuovo, 5 camere, ... cantina, soffitta, termosifone, ascensore, corso Brunelleschi 7, zona corso Francia. Tel. 70-711, pasti. Carrù.

AFFITTASI alloggio piazza Sobilani ... 4 camere, cucinino, termo ... bagno, ascensore, visibile ore 15-16.

AFFITTASI alloggio via Cibrario, cinque vani, ... Telef. 883-483 ore pasti. G1488

AFFITTASI alloggio via Po, due camere, tinello, servizi, ... Telefonare 41-517. T0919

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni mensili disponiamo alloggi ovunque, piccoli, grandi. Rivolgersi: «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

A buone condizioni affitto 2 camere cucinino ripostiglio, ... bagno. Telefonare 806-... L3271

A coniugi impiegati abbisogna camera indipendente, camera cucina. Tel. 21-585.

A coniugi soli pensionati affittasi decimila camera cucina termosifone. Telefonare 80-388. N3758

[illegible] 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-462.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

CAMERA ... tranquilla ... dividersi con distinta, uso pied-à-terre. Scrivere casella 8276, SPI, Torino.

CAMERE indipendenti, operai impiegati, ... con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-007. G8478

CENTRALISSIMA camera ammobiliata, comodità, affittasi ... servizi. Telefonare 80-060. E2220

CERCASI camera ammobiliata con comodità cucina possibilmente non periferia. Scrivere casella 9128, SPI, Torino.

(Continua a pag. 9)

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

TV GRANDI NOVITÀ ZENITH
ZENITH CHICAGO 39 U.S.A.
radio TELEVISIONE La marca di fama mondiale
SCHERMO ARGENTATO CINEBEAM
CARMINE VIA MAZZINI 22 - T. 49 203 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dichiarazioni di Cabot Lodge

L'ammissione dell'Italia all'ONU

L'osservatore italiano alle Nazioni Unite, ambasciatore Casardi, ha detto che "gli S. U. hanno compiuto un passo decisivo a favore del nostro Paese,,

New York, lunedì sera.

Le dichiarazioni fatte ieri da Cabot Lodge — rappresentante permanente degli Stati Uniti all'O.N.U. — in merito all'inclusione di nuovi Paesi (fra cui l'Italia) in seno alle Nazioni Unite sono state accolte con estrema soddisfazione dall'osservatore italiano presso l'O.N.U., ambasciatore Alberico Casardi.

«Con [illegible] azione — ha detto Casardi — gli Stati Uniti hanno compiuto un passo decisivo per la rettifica dell'assurda e spiacevole posizione nella quale l'Italia ed altri Paesi sono venuti a trovarsi a causa del «veto» sovietico. Una volta di più gli Stati Uniti hanno dimostrato qual è il loro atteggiamento nei confronti del mio Paese ed hanno adottato una posizione che, come detto dal Segretario di Stato Foster Dulles lo scorso settembre, permetterà all'Italia di unirsi alle Nazioni Unite e di partecipare al loro giudizi morali.

«Noi sappiamo che la decisione degli Stati Uniti non è stata delle più facili, ma essa soddisferà le esigenze della universalità dell'Organizzazione. Sono molto soddisfatto di questo sviluppo. Prima di rendere noto il piano americano l'ambasciatore Henry Cabot Lodge mi [illegible] presso di sé per chiedermi di ascoltare il tenore della dichiarazione che aveva intenzione di fare. Gli manifestai il mio compiacimento e gli feci rilevare che la decisione statunitense sarebbe stata apprezzata molto dal popolo italiano.

«Ora la Russia dovrà pubblicare una precisa dichiarazione circa le sue intenzioni di accettare o meno la proposta. Il piano enunciato da Lodge accoglie la richiesta sovietica per l'inserimento alle Nazioni Unite della Romania, Ungheria, Bulgaria e Albania. Il passo statunitense è particolarmente importante in quanto prima di completo gli Stati Uniti hanno dovuto rinunziare a [illegible] riserve formulate in precedenza. Qualsiasi opposizione da parte della Russia non potrà che provocare un senso di profonda delusione fra gli italiani».

Richiesto circa l'atteggiamento statunitense nei confronti dell'ammissione della Mongolia Esterna, l'ambasciatore Casardi ha precisato che John Cabot Lodge ha riaffermato l'opposizione degli Stati Uniti i quali non la riconoscono in possesso dei requisiti necessari. Gli Stati Uniti, tuttavia, intenderebbero astenersi dal «veto».

Scontri con vittime nell'Arabia Saudita

CAIRO, lunedì sera.

Il sottosegretario agli Esteri dell'Arabia Saudita, sceicco Yusuf Yassin, ha riferito al Comitato politico della Lega Araba che 82 abitanti dell'oasi di Buraimi sono rimasti uccisi o feriti durante scontri armati con reparti arabi al comando di ufficiali britannici. «Gli abitanti dell'oasi di Buraimi — ha dichiarato lo sceicco Yassin — hanno combattuto fino alla loro ultima cartuccia e si sono arresi solo di fronte al preponderante fuoco britannico».

Re Gustavo di Svezia a Firenze ha ammirato il panorama dal forte di Belvedere

SANGUINOSA SCENA DA FAR-WEST NEL TENNESSEE

Duello alla pistola fra moglie e marito

Dalla discussione in un bar all'assurda sfida della donna - I due si sparano da un marciapiede all'altro - Il marito è morto e la moglie è moribonda

Nashville, lunedì sera.

John Cooper, di 39 anni, nativo di questa città del Tennessee e [illegible] in un magazzino della città, è stato ucciso ieri sera a colpi di rivoltella durante un tragico duello alla pistola con la propria moglie, Sara Brown Cooper, di 48 anni, la quale si trova ora ricoverata presso il locale ospedale «Saint Mary» per ferite d'arma da fuoco alla testa e al fianco.

Ieri sera i due coniugi si erano recati ad un cinema della periferia e quindi ad un vicino caffè. Era stato qui che i Cooper avevano avuto un'animata discussione. Ad un certo momento il commesso aveva gridato alla moglie: «Con voi donne è impossibile ragionare, bisognerebbe ammazzarvi tutte a colpi di pistola!».

Resa ancor più furente da questa frase la donna aveva risposto: «Se è questo il tuo modo di ragionare non hai che da seguirmi. So che hai una rivoltella nella tasca del cappotto, ma anch'io ne ho una in borsetta. Usciamo e risolviamo la questione dagli opposti marciapiedi».

Senza aggiungere altro la Cooper era quindi uscita dal locale, lasciando il marito profondamente sorpreso. Questi chiamava il cameriere e, pagato il conto, usciva qualche attimo dopo.

Ed ecco le dichiarazioni fatte alla polizia da un passante, tale Nonnoy Barnes, il quale ha così descritto le fasi dello scontro: «Erano circa le una [illegible] mi trovai a transitare nei pressi del Caffè "Silver Moon" ed udii un colpo di rivoltella seguito, subito dopo, da altri due. Ad una decina di metri da me un uomo ed una donna si fronteggiavano ai due lati della strada con le armi in pugno. Non potevo credere ai miei occhi tanto la scena era insolita. I due si stavano battendo alla pistola all'incerta luce dei lampioni. Seguirono altri colpi. Ad un tratto udii un grido: l'uomo si piegò su se stesso colpito al petto».

«Prima di cadere egli sparò altri due colpi di pistola che raggiunsero il bersaglio. Anche la donna, infatti, colpita al fianco destro, fece un [illegible] giro, cadendo poi con la faccia rivolta verso il portone da dove io osservavo il tragico duello. Passarono alcuni istanti durante i quali altre persone raggiunsero il luogo dello scontro. L'uomo, che era caduto vicino alla propria automobile, non dava ormai più segni di vita. La donna, invece, si lamentava debolmente, comprimendosi con la mano la ferita dalla quale il sangue usciva abbondante. Corsi verso quest'ultima e, aiutato da altre due persone, la caricai in una macchina che si diresse a tutta velocità verso l'ospedale "St. Mary". Il corpo del Cooper rimase invece sul marciapiede opposto, coperto da una tovaglia, sino all'arrivo della polizia».

L'ispettore Richard Hoody, della polizia federale, ha dichiarato ai giornalisti che il Cooper è stato colpito al petto e la pallottola gli ha troncato netta l'aorta. La donna, invece, nonostante fosse gravemente ferita, potrà sopravvivere.

Durante lo scontro sono stati sparati complessivamente tredici colpi di pistola: otto dall'uomo e cinque dalla donna.

Grave incidente stradale a un ingegnere presso Alba

Alba, lunedì sera.

Alle ore 13,30 di ieri l'ingegnere trentasettenne Ottorino Modesto Roberti, da Parma, stava percorrendo con la propria auto la strada provinciale n. 2 che da Acqui conduce ad Alba. Sull'automobile viaggiava anche la moglie, Maria Bruna Arata, di 33 anni, e una amica di famiglia, la signora Nora Carla Boretti, di 27 anni.

Nei pressi della frazione Sant'Antonio Magliano il professionista colto da improvviso malore, si abbandonava sul volante, perdendo il controllo della macchina, che sbandando, andava ad urtare contro un palo telegrafico e quindi, balzando oltre la cunetta che fiancheggia la strada, dopo avere percorsi una trentina di metri su un terreno coltivato, si rovesciava.

Soccorsi da alcuni passanti i tre infortunati venivano trasportati all'ospedale di Alba, dove alle due signore i sanitari non riscontravano che lievi ferite. L'ingegnere Modesti, che colpito da choc [illegible] e conseguente completa amnesia, presentava una vasta ferita alla testa, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Tre nuove scuole inaugurate a Chivasso

Chivasso, lunedì sera.

Tre nuove scuole sono state inaugurate ieri in tre frazioni di Chivasso e precisamente a Betlemme, Mosche e Torassi. Alle cerimonie hanno assistito il sottosegretario on. Bovetti, il viceprefetto di Torino dott. Ricottilli, il preside della Provincia prof. Grosso ed altre autorità. I tre edifici sono stati costruiti dal comune di Chivasso con una spesa di 30 milioni.

Successivamente l'on. Bovetti si è portato a Borgomasino, nel Canavese, inaugurando un nuovo padiglione dell'ospedale e del [illegible] della Divina Provvidenza. Il locale è stato benedetto dall'Arcivescovo di Vigevano, mons. Luigi Barbero, già parroco di Borgomasino.

In una sala da ballo
Fermato dai carabinieri si scaglia contro di loro

Casale, lunedì sera.

Stanotte, in un pubblico locale di Frassineto Po, il ventiseitenne casalese Giuseppe Zannaro, noto con il soprannome di «Pippo», ad un certo momento interveniva pretendendo di ballare con due ragazze che stavano danzando tra di loro. Qualcuno ha cercato di indurre lo Zannaro a lasciare in pace le due giovani, ma egli anziché aderire all'invito, reagiva con violenza.

Sono allora intervenuti due carabinieri di Ticineto, presenti in paese per servizio d'ordine, tentando di allontanare l'energumeno, ma questi si è scagliato contro di loro come una furia.

Lo Zannaro è stato denunciato per rissa, minacce e ribellione alla forza pubblica.

I "tredicisti,, piemontesi a Domodossola e a Borgosesia

Una bambina ha portato 22 milioni a sei persone

Giocarono (compilando una colonna ciascuno) qualche minuto prima che si chiudesse la ricevitoria - Il vincitore di Borgosesia da quindici anni attendeva un po' di fortuna: ora la offrirà tutta a suo figlio

Domodossola, lunedì sera.

Sono state identificate le sei persone che hanno totalizzato uno dei due «13» registrati in Piemonte e che guadagneranno 22 milioni e 590 mila lire. Esse sono: Gianna e Oreste Ravasi, rispettivamente di 45 e 41 anni, residenti a Milano in corso Garibaldi 75, ma attualmente abitanti a Domodossola ove gestiscono un negozio di parrucchiere; Amalia Colombo di 58 anni, e la figlia sua Elisa [illegible], di 30 anni, sposata e proprietaria di un negozio di pettinatrice; la bambina Maria Valmaggia di 12 anni, e il giovane Giuseppe [illegible], di anni 21, residente a Calvello di Potenza.

E' stata la signora Amalia Colombo a insistere affinché venisse effettuata la giocata e così sabato sera, mezz'ora prima che si chiudessero le ricevitorie del Totocalcio, le sei persone hanno compilato una colonna ciascuno. E' stata poi la Maria Valmaggia a correre al bar Regina, sito in piazza della stazione, a effettuare la giocata.

Stamane, all'annuncio della vincita, le sei persone sono state attorniate da parecchi amici e conoscenti. Per il momento esse non hanno espresso particolari progetti per il futuro. La prima preoccupazione è stata quella di recarsi presso la locale Banca Popolare di Novara per depositare la preziosa schedina.

Borgosesia, lunedì sera.

Il «tredicista» di Borgosesia è il signor Marino Coccoli, di 48 anni, oriundo di Isola Liri (Frosinone), ma residente da tempo nella nostra città, dove abita in via San Nicola 5. Egli è vedovo: la moglie sua Adele morì 15 anni fa dando alla luce il figlio Fausto, che attualmente è al collegio degli Artigianelli «Pavoniano», a Milano, per perfezionarsi nelle arti grafiche.

Data precisamente dalla morte della moglie l'inizio delle sue sventure. Il Coccoli, che vive con la sorella Emilia in un modesto appartamentino all'ultimo piano del palazzo Milanaccio, da quell'epoca infatti è disoccupato; si arrangiava per vivere a fare qualche lavoro saltuario. La sua situazione era aggravata dal fatto che egli è semiparalizzato alla gamba e al braccio sinistri; il male lo colpì quando aveva appena un anno. Inoltre perse un occhio a causa d'un infortunio sul lavoro di cui rimase vittima prima della guerra.

Ha giocato la schedina — a due colonne — venerdì alla ricevitoria gestita da Luigi Zampieri. Prima aveva compilato per due suoi amici altre due schedine, poi la sua con risultati diversi.

Particolare curioso: ieri sera gli è stata comunicata la gradita notizia della vincita alla stessa ora in cui, quattro anni prima, era morta sua madre, Rosa Manente. Il vecchio suo padre è ragioniere e vive a Milano in via Lomellina 42. Ha altre due sorelle.

Il neo-milionario, ancora incredulo della clamorosa vincita, quando gli riferirono la notizia sorrise forse per la prima volta nella sua vita. Egli rifiuta per ora di fare progetti per l'avvenire. Ha detto soltanto: «Questi milioni li dedicherò a mio figlio; voglio che abbia una sorte migliore della mia».

L'unico «13» al Totocalcio registrato in Emilia è stato realizzato a BOLOGNA con una schedina da 100 lire giocata in una ricevitoria di via Maggiore. La schedina è anonima, ma pare che il fortunato vincitore sia un ragioniere di 35 anni, abitante in via Solferino. Il gestore della ricevitoria afferma infatti che questo ragioniere, di cui non si sa però il nome, si è presentato ieri sera al locale mostrandogli la schedina con i 13 risultati azzeccati. Il gestore ricorda inoltre che il ragioniere giocò la scheda alle ore 1.30 di sabato notte, mezz'ora cioè prima della chiusura del locale. Egli entrò trafelato, temendo che la ricevitoria fosse già chiusa. Poi compilò in fretta, senza un attimo di esitazione, le due colonnine.

Alessandria, lunedì sera.

Non risulta ancora confermato il «13» al Totocalcio annunciato la notte scorsa dei tre giovani di Lu Monferrato, di cui abbiamo dato stamane notizia. Effettivamente essi hanno presentato al titolare della ricevitoria presso il Caffè del Teatro, in piazza della Libertà ad Alessandria, una schedina vincente, ma questa non sembra regolare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il vescovo tornato ieri dalla Cina

Mons. Ferroni parla del suo strano processo

L'arresto per "attività antigovernativa,, e la condanna per "mancanza di pazienza,,

Roma, lunedì sera.

Il vescovo missionario mons. Alfonso Mario Ferroni che, dopo essere stato incarcerato e poi espulso dalla Cina comunista, è giunto ieri in volo a Ciampino, proveniente da Hong Kong, ha acconsentito stamane, nella clinica di San Carlo dove è stato ricoverato, a fare alcune dichiarazioni.

Il vescovo ha narrato del processo e della condanna subita, uno strano processo senza testimoni nè difesa, in un'aula che aveva molto del palcoscenico, dove egli era al centro di un enorme tavolo a ferro di cavallo, dall'altra parte del quale erano venti giudici, tutti «politicamente» convinti della sua colpevolezza.

Fu in quell'occasione che il vescovo, imputato di attività antigovernativa, incontrò Padre Guerra, di cui non si hanno più notizie. Su di lui cadde la condanna a sette anni di carcere e sui suoi fratelli europei, che si trovavano alla sua destra, e su quelli cinesi, che erano alla sinistra, piovvero altre condanne altrettanto gravi, mentre Padre Maggini fu condannato a sei anni.

Mons. Ferroni fu subito isolato in una cella e sempre, anche durante i trasferimenti in altre due città, non potè parlare con altri che non fossero i suoi carcerieri.

L'accusa principale, «mancanza di pazienza», il vescovo italiano la sentì pronunciare la prima volta nel corso di un ennesimo interrogatorio, quando il giudice cinese lo accusò di aver maledetto la Cina.

Rievocando quel drammatico episodio, mons. Ferroni ha dichiarato di avere protestato ad alta voce: «Io non ho maledetto, ma benedico, invece, tutta la vostra Cina e i suoi abitanti; e li benedico anche oggi perché si ravvedano, perché ritornino a Dio. In trent'anni di missione, nonostante quel che voi possiate credere, io ho inteso sempre la loro fraternità, e l'ho coltivata, conoscendoli e apprezzandoli. Essi sono e rimarranno onesti contro ogni tentativo diretto a corromperli».

Fu allora che il magistrato cinese lo accusò di «mancanza di pazienza»; e in base a questa strana accusa, gli disse che lui odiava la Cina e il suo Governo, che un uomo impaziente è un uomo violento e come tale pericoloso alla società.

Sperimentato un antibiotico superiore alla streptomicina

I sanitari del "New York Medical College,, lo hanno collaudato su decine di pazienti - Migliore d'ogni prodotto del genere - La nuova "Cycloserina,, efficacissima in tutte le affezioni delle vie respiratorie e nella "T. B. C.,,

New York, lunedì sera.

Scienziati del «New York Medical College» hanno reso noto che un nuovo antibiotico, chiamato «cycloserina», o più brevemente «Cs», ha dimostrato di poter validamente combattere diversi mali ed in particolare la tubercolosi. Il «Cs» si è rivelato efficace sull'uomo dopo che prove compiute in laboratorio avevano dimostrato la sua quasi totale incapacità a combattere i microbi negli animali.

Secondo gli scienziati, tale fatto porterà ad un nuovo controllo di decine di antibiotici i quali erano stati scartati senza essere stati sperimentati sull'uomo, in quanto le prove compiute sugli animali si erano rivelate insoddisfacenti.

Il dottor Lois Lillick, direttore del reparto di batteriologia dell'Università, ha detto che il «Cs» è stato usato con successo contro casi di bronchiti, laringiti, affezioni dell'apparato respiratorio, sinusiti e molte infezioni della pelle. Secondo Lillick il «Cs» potrebbe divenire un'importante arma contro la tubercolosi, tanto più che il suo impiego non ha provocato quegli effetti secondari caratteristici della streptomicina.

Un collaboratore di Lillick, il dottor Michael Mulinos, ha dichiarato a sua volta che ci vorranno diversi mesi di ulteriori prove prima che il «Cs» possa essere usato su vasta scala. Egli ha aggiunto che gli esperimenti effettuati sulle cavie si erano rivelati deludenti. Trasferiti sugli esseri umani, essi invece portarono a risultati insperati.

Circa l'efficacia del «Cs» contro la tubercolosi, il dottor Mulinos ha precisato che con il nuovo antibiotico sono stati curati 32 pazienti. Di questi 16 sono già stati dimessi dall'ospedale, mentre gli altri 16 sono stati trattenuti in osservazione. Solamente due di quest'ultimo gruppo sono costretti ancora a letto.

Il «Cs» ha un sapore abbastanza gradevole e può essere somministrato oralmente. Dati i suoi scarsi effetti tossici, può essere ingerito in forti quantità.

Alì Khan smentisce la notizia di nuove nozze

Cannes, lunedì sera.

Appena la «Reuter» ha diffuso la notizia, pubblicata dal «New York Daily News», secondo cui il principe Alì Khan avrebbe deciso di sposare senz'altro presto l'indossatrice Bettina, al secolo Simone Bodin, con la quale è stato visto molto spesso negli ultimi tempi, i telefoni del castello dell'«Orizzonte» e della villa «Yakimour», ove abita l'Aga Khan, non hanno cessato di squillare.

Giornalisti e agenzie chiedevano conferma alla notizia. Sia il principe Alì che il padre hanno risposto smentendo categoricamente. Alì ha dichiarato: «E' assurdo e ridicolo che si parli di matrimonio ogni volta che mi si vede con una donna giovane».

«Tre giorni fa i giornali annunciavano che avrei risposato Rita ed ecco che già si fa il nome di mademoiselle Bodin. La notizia è assolutamente falsa».

Tuttavia la bella Bettina è attualmente ospite di Alì al castello dell'«Orizzonte».

Attendeva "l'arrivo della morte,,

Movimentata cattura di un pazzo a Pescara

I pompieri gli mettono la camicia di forza - Precedentemente aveva svegliato tutto uno stabile gridando che la casa stava per crollare

Pescara, lunedì sera.

Movimentata è stata la cattura di un alienato questa mattina alle 4,30, all'interno della stazione di Pescara-Centrale. L'agente di servizio della polizia ferroviaria doveva intervenire con energia nei riguardi di un giovane che da oltre 20 minuti andava gridando frasi sconnesse intervallate dal racconto della propria vita.

Il giovane, identificato per tale Pompeo Giannantonio, di 33 anni, da Vittorito (L'Aquila), rispondeva all'agente di lasciarlo tranquillo poiché era «in attesa della morte», che doveva arrivare alle ore 6 precise; egli era venuto appositamente alla stazione ad attenderla. L'agente, visto che l'uomo non si calmava, chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco, che gli mettevano la camicia di forza, portandolo poi in questura per l'eventuale ricovero all'ospedale psichiatrico.

S'è poi appurato che, sempre questa mattina, il Giannantonio ha aggredito e bastonato un operaio che si recava al lavoro. Successivamente inveiva contro una guardia notturna e infine svegliava tutte le famiglie di uno stabile invitandole ad uscire dal palazzo poiché da un momento all'altro questo sarebbe crollato e la sola persona che doveva morire era lui e non gli altri.

Lo stesso Giannantonio ha fermato molti autotreni sulla strada statale n. 16 invitando gli autisti a non proseguire, poiché a pochi passi era in agguato la morte. Infine il giovane alienato si portava alla stazione e lì in attesa della morte, declamava ad alta voce poesie patriottiche e brani della «Gerusalemme liberata», mentre continuamente controllava l'orologio sul piazzale.

La dottoressa Marini ha ricevuto ieri a Milano una medaglia d'oro per meriti scientifici: come è noto essa è stata contaminata da isotopi radioattivi durante le sue ricerche sul cancro. Nel corso della cerimonia, ignoti le hanno svaligiato l'automobile, derubandola di denaro e documenti

Un cinico imputato alle Assise spezzine

La consorte s'impiccò per sottrarsi alle percosse

Precedentemente la donna aveva già tentato due volte di sopprimersi - Spietati accusatori del l'uomo (un impiegato statale) i quattro figli

La Spezia, lunedì sera.

Accusato dai suoi quattro figli di avere provocato la morte della moglie, Gesù Cicconi è comparso stamane davanti ai giudici delle nostre Assise. La imputazione, che in fase di istruttoria sembrava orientarsi sulla istigazione al suicidio, si è determinata su conclusioni più gravi: maltrattamenti continui seguiti da morte.

Gesù Cicconi ha 54 anni, è un uomo apparentemente tranquillo, disinvolto, dalla parola facile. Racconta senza dar segni di emozione la sua vicenda protendendo le mani bianche e curate tra le sbarre della gabbia. Sua moglie, Maria Baldi, che aveva 39 anni, si è impiccata nel bagno la mattina del 20 settembre scorso. In precedenza aveva tentato due volte di sopprimersi: la prima ingerendo barbiturici, la seconda recidendosi le vene. In entrambi i casi l'intervento dei figli scongiurò la tragedia.

Quella mattina del 20 settembre la loro figlia più piccola, Gabriella, di dieci anni, entrando nel bagno vi trovò la propria madre impiccata ad una fune. Alle sue grida disperate accorse il fratello Macco, di 19 anni, che lavorava in una macelleria sottostante. Ma non ebbe il coraggio di recidere la fune. Si armò invece di un grosso coltello preso in bottega e con quello si mise alla ricerca del padre, gridando disperatamente che lo avrebbe ucciso.

Il Cicconi, impiegato al Catasto, fu avvertito per tempo dai colleghi, scappò dall'ufficio e si tenne nascosto fino a che il Macco non venne fermato dalla polizia. Più tardi il Cicconi fu tratto in arresto. I figli erano gli accusatori più implacabili, dissero che aveva reso impossibile la vita alla loro povera madre. Tutti i giorni erano litigi e scenate.

Anche quella mattina del 20 settembre il Cicconi, prima di uscire di casa, aveva fatto alla moglie una scenata, l'ultima. Una tragedia della quale però l'imputato non sembra avvertire il peso. Racconta, con la pacatezza di un teste. Dice, per esempio, che il primo tentato suicidio della moglie non lo impressionò. Aveva guardato difatti il tubetto dei barbiturici: la dose ingerita gli era parsa minima, innocua, forse la moglie — egli pensò — avrebbe voluto soltanto dormire. La contestazione del presidente è stata energica. «Era una dose che avrebbe accoppato un cavallo».

L'udienza continua.

La Fiera di Giaveno

Giaveno, lunedì sera.

Si è aperta ieri mattina a Giaveno l'annuale Mostra ortofrutticola alla presenza di autorità, tecnici, dirigenti d'aziende agricole della provincia. Partecipano produttori provenienti dalle Valli di Susa, del Sangone e del Chisone.

SUICIDIO O DISGRAZIA?

Una sbarra del letto conficcata sotto un'ascella

L'impressionante e misteriosa morte per dissanguamento di un anziano signore a Livorno - Indagini della polizia

Livorno, lunedì sera.

In circostanze quasi incredibili un uomo è morto dissanguato, stanotte a Livorno. Si tratta del sessantacinquenne Mario Piantanida fu Ugo, trovato dai familiari poco prima della mezzanotte in stato preagonico nella propria camera, con una sbarra del letto conficcata sotto l'ascella destra. Il poveretto trasportato d'urgenza all'ospedale, è spirato tra le braccia del medico di turno completamente dissanguato. Questo il referto: vasta ferita regione ascellare destra, con lesione viscerale e anemia acuta.

Il Piantanida che abitava insieme a un nipote — Ugo Meini di 30 anni, alla di lui moglie e ad un figlioletto di 10 anni — nell'immobile di via Grande contrassegnato col numero 19, era rientrato a casa assai presto, coricandosi nel proprio letto, dopo avere provveduto a chiudere la porta della camera dal di dentro. Il Meini e la sua famigliola, invece, si erano recati al cinema rincasando verso le ventitrè. Mentre la signora Meini preparava la cena, il bambino udiva dei lamenti provenire dalla stanza dell'anziano prozio, per cui informava i genitori. Il Meini invano allora dopo aver bussato alla porta, decideva di abbatterla. Un istante dopo un macabro spettacolo si presentava ai suoi occhi: il Piantanida era immerso in un lago di sangue con una sbarra del letto conficcata, appunto, sotto l'ascella.

La polizia che è intervenuta prontamente, ha aperto un'inchiesta e il cadavere è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Suicidio o disgrazia? I familiari della vittima non hanno saputo fornire alcuna spiegazione, e non sanno capacitarsi come l'anziano parente si sia procurato la mortale ferita.

A 83 anni, circondata da tutti i suoi cari, colla Benedizione del Signore, ha cessato cristiane riposo alle sue ultime sofferenze l'anima cara e buona di

Margherita Faga in Cavallone

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Domenico Cavallone, la figlia Leonilda col marito Antonio Fontana, nipote rag. Mario, la fidanzata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè (Vercelli) il giorno 15 corrente mese alle ore 14,30.

I Dipendenti della Ditta Cavallone Fontana & figlio rag. Mario, via Lessolo 11 - Torino, prendono viva parte al dolore dei Titolari per la dipartita della loro cara Mamma, Suocera e Nonna.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Giuseppe Ansaldi
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Barberina Gaudio; il figlio Giovanni con la moglie Nina (Buenos Aires); la figlia Mari col marito Nicola Comoglio; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Thonon 4.

I Dipendenti dell'Impresa Nicola Comoglio prendono parte al dolore per la scomparsa del sig. GIUSEPPE ANSALDI, suocero del Titolare.

All'alba del 12 novembre è cristianamente mancata l'anima generosa e buona di

Luigi Romagnoli
di anni 74

Affranti da un dolore che non avrà mai conforto, ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie Piera Rossi; i figli: Carla col marito Giovanni Tarchetti e figli Mimma e Nana; Vittorio con la moglie Enrica Fumia e figlio Pier Luigi, Mariuccia; il fratello, i cognati e le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni [illegible] Pietro ed [illegible] amici dott. De Pasquale e ing. Gaja per le amorevoli cure e conforto prestati al caro Estinto.
Torino, via Vitt. Amedeo II n. 18.

Fatale disgrazia troncava la laboriosa ed onesta esistenza di

Giacomo (Giacolin) Carena
di anni 43

Desolati lo piangono la moglie Antonietta Eutizi; le sorelle: Maria col marito Fiorenzo Lovera, Giovanna col marito Natale Rossa, Elia ved. Cantono; i fratelli: Michele con la moglie Carola Costanza, Domenico con la moglie Iole Brussino; i cognati Giuseppe e Adolfo Eutizi con le rispettive famiglie; la suocera, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Bianchi 70 (Bertolla). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita dedicata interamente ed amorevolmente alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pechettino
Commerciante detersivi
di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Rainero, i figli rag. Ilario e Alessandro, il fratello, la sorella, cognato e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Pinerolo, 13 novembre 1955.
I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, stradale Carmagnola, per la parrocchia Cuore Immacolato di Maria (San Lazzaro).

Confortata dai suoi cari e dai Carismi di nostra S. Religione con la speciale Benedizione Papale, si è spenta serenamente

Lucia Rigotti n. Fasano
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pierino con la moglie Amelia Tabasso e figlia Franca; Teresa col marito Giuseppe Massaia; la cognata Lucia Botti e figlia Teresa ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 novembre, alle ore 9, partendo da corso Gabetti n. 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Seita
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Jeannette, Ida, Pedro, Emilia con le rispettive famiglie, il fratello, la cognata, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 37.
Ciriè, 13 novembre 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 69

Angelo Morana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Cenischia 60/2.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Bergier n. Chigo

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni, la figlia Olga e parenti tutti. I funerali martedì, ore 9 da via Caraglio 53. La presente serve da partecipazione e [illegible] sentito.

TORINO - A. IX - N. 270
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

MATRIMONIALE due letti uso cucina bagno termo, uffro. Telefonare 70-888.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata due letti ... telefono 531-002.
11.000 affittasi mobiliata 2 letti ... stabile, Barriera Milano. Telefono 527-587.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE fotoreporter per servizi fotografici ... Telefonare 70-117.
ABILISSIMA magliaria ... Telefonare 683-310.
AGGIUSTATORE o fresatore ... Telef. 390-064.
ALESSANDRIA e relativi Comuni ... Alessandria.
ASSISTENTE edile ... Torino.
ASSUMONSI ... Torino.
ASTI e Asti con relativi Comuni ... Alessandria.
BERLITZ School ... Telefonare 583-970.
CERCASI ... [illegible]

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

L'ultima cerimonia del presidente deposto

L'ultima fotografia del generale Lonardi prima delle sue dimissioni da Capo provvisorio dell'Argentina. Il presidente deposto legge la formula del giuramento prestato dal ministro degli Interni Luis Maria de Pablo Pardo. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Compie 7 anni

Oggi il principe Carlo d'Inghilterra, qui fotografato con la caratteristica « tartana » scozzese, compie sette anni. La Regina Elisabetta ed il Duca di Edimburgo hanno fatto in modo da avere il pomeriggio libero da qualsiasi impegno per dedicarlo al loro bimbo

Condoglianze del Nunzio

Monsignor Marella, nunzio apostolico a Parigi, esce dall'Eliseo dopo la visita di condoglianze al Presidente della Repubblica per la morte della signora René Coty

In visita all'attrice irlandese

Audrey Hepburn e Mel Ferrer, attualmente per alcuni giorni in America, si congratulano con l'attrice irlandese Siovahn McKenna (al centro) che ha felicemente debuttato al Barrymore Theatre di New York.

Il Torino a Roma

Il granata Buhtz, che il fotografo ha colto in un plastico atteggiamento, ha segnato per il Torino la rete della vittoria contro la Lazio, in una gara nella quale si è imposta la tattica del contropiede ideata da Prosdi

La vittoria della Juventus contro il Genoa

La Juventus ha piegato allo stadio comunale per uno a zero la squadra del Genoa. Vincitori e vinti (da sinistra: Boniperti, Larsen, Gren e Oppezzo) lasciano il campo dopo la combattuta partita. (foto Moisio)